

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE  
DIPARTIMENTO DELL' AMBIENTE

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “*Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana*”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area I<sup>^</sup>/S.G. del 05/08/2024 con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “*Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa*”;
- VISTA** la legge 07/08/1990 n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del “*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3*” (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima), con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “*Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali*” del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146, recante: “*Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993*”;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: “*Norme in materia ambientale*” ed in

particolare la parte seconda riguardante le “*Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*” e ss.mm.ii. (di seguito D. Lgs. 152/2006);

- VISTO** in particolare l’art. 10 comma 3 del predetto D. Lgs. 152/2006 che dispone “*La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d’incidenza di cui all’articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all’allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell’autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d’incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...)*”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*” e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l’attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137*” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68 “*Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente*”;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015 n. 29 “*Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche*”;
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 “*Disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS*”;
- VISTE** le “*Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*” predisposte nell’ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell’art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat”, pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e s.m.i. di “*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303*” e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall’art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 23 del 08/07/2014, concernente il “*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana*”;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*”, che individua l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;
- VISTO** l’Atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11/03/2015 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015 n. 9 recante “*Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale*”, ed in particolare l’articolo 91 recante “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*” come integrato dall’art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e modificato, tra l’altro, dall’art. 39 della legge regionale 22/02/2023, n. 2 (esclusione pagamento oneri istruttori dei Piani di utilizzo del demanio marittimo presentati dai Comuni);
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);
- VISTA** la legge regionale 17/03/2016, n. 3 recante “*Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2016. Legge di stabilità regionale*”, ed in particolare l’articolo 39 recante “*Approvazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali*”;

*marittime (PUDM)*”;

- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell’art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati in *primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 “*Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale*” e il supplemento ordinario n. 10 “*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023*” (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l’art. 73 “*Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “*Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTI** gli “*Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art. 18 del D. Lgs. 152/2006)*” del 06/10/2023 predisposti dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica;
- VISTO** il decreto interdipartimentale n. 248 del 05/12/2024 con il quale sono approvati gli Elenchi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e del Pubblico Interessato (PI) da coinvolgere nelle attività di consultazione previste dalla procedura VAS dei piani/programmi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dal 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della CTS di cui alla Deliberazione di Giunta n. 32 del 04/02/2025, in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 194/Gab del 31/05/2023, oggi abrogato;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 01/GAB del 02/01/2025 “*Nuova procedura per l’approvazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime*”;
- VISTA** la Direttiva ARTA prot. n. 03/GAB del 03/01/2025 “*Nuova procedura finalizzata all’approvazione del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM) ex art. 39 della legge regionale 17/03/2016, n. 3*”;
- VISTA** la Circolare D.R.A. n. 20953 del 03/04/2025 “*Nuova disciplina sulle concessioni demaniali marittime nella Regione Siciliana*”;
- VISTO** il quadro normativo di riferimento per redazione del “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Pantelleria (TP)” della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed in particolare:
- legge regionale 29/11/2005, n. 15 recante “*Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull’esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo*” art. 4 - Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime, modificata dalla L.R. 9 maggio 2012, n. 26;
  - legge regionale 17/03/2016, n. 3 - art. 40 “*Affidamento gestioni amministrative dei beni del demanio marittimo ai comuni*”;
  - D.A. 319/GAB del 05/08/2016 dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente – “*Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia*” con le modifiche ed integrazioni introdotte dal Decreto Assessoriale n. 152 del 11/04/2019;
  - legge regionale 11/08/2017, n. 16 - art. 20 “*Disposizioni in materia di demanio*”;
  - Circolare ARTA n. 14758 del 08/03/2018 “*Procedure per l’approvazione del piano di utilizzo delle aree demaniali marittime*”;
  - Legge regionale 16/12/2020, n. 32 recante “*Disposizioni in materia di demanio marittimo. Norme in materia di sostegno della mobilità*”;

- decreto assessoriale n. 01/GAB del 02/01/2025 “Nuova procedura per l’approvazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime;
- Direttiva ARTA prot. n. 03/GAB del 03/01/2025 “Nuova procedura finalizzata all’approvazione del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM) ex art. 39 della legge regionale 17/03/2016, n. 3”;

**VISTA**

l’istanza n. 3817, depositata nel Portale Valutazioni Ambientali (prot. DRA n. 40752 del 10/06/2025) con la quale il Comune di Pantelleria (TP), nella sua qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha trasmesso al Dipartimento dell’Ambiente di questo Assessorato la documentazione riguardante la Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione ambientale strategica, integrata dalla Valutazione d’incidenza ambientale (Livello I – Screening), ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 152/2006 della proposta di “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo” (di seguito P.U.D.M.), depositando:

N.ro	Tipo documento	Descrizione
163152	01 - Istanza di attivazione della procedura	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
163153	04 - Quietanza Oneri istruttori	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
163154	90 - SHAPE FILES (ZIP)	90 - SHAPE FILES (ZIP)
163155	18 - Format di supporto Screening VInCA - Propo- nente	18 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA - PROPONENTE
163156	35 - Relazione tecnica	RELAZIONE TECNICA
163157	19 - Dichiarazione del professionista che ha redat- to la documentazione	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA
163158	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	REVISIONE FASCIA COSTIERA
163159	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	NORME TECNICHE
163160	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV.1
163161	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV.1 ALL.A
163162	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV.1 ALL.B
163163	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV.1 ALL.C
163164	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV.2
163165	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 2.1
163166	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 2.2
163167	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 2.3
163168	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 2.4
163169	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 2.5
163170	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 2.6
163171	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 3
163172	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 3.1
163173	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 3.2
163174	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 3.3
163175	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 3.4
163176	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 3.5
163177	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 3.6
163178	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Program- ma	TAV. 4
163179	02 - Avviso al Pubblico	AVVISO

e la successiva nota integrativa acquisita al prot. DRA n. 46879 del 01/07/2025, corredata dalla seguente documentazione:

N.ro	Tipologia	Descrizione
87611	98 - Integrazione	Istanza Mod.3 Valutazione Ambientale Strategica
87612	04 – Quietanza Oneri istruttori	Quietanza Oneri istruttori
87613	97 - Istanza Invio Integrazione	Istanza

**VISTA** la documentazione di piano e amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, al codice procedura 4022;

**DATO ATTO** che le consultazioni si sono tenute dal 22/07/2025 al 20/08/2025 e che la documentazione relativa al piano ed il rapporto preliminare ambientale sono stati messi a disposizione dei S.C.M.A. tramite pubblicazione sul Portale Valutazioni Ambientali;

**PRESO ATTO** delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D. Lgs. 152/2006, come di seguito riportate:

- Libero Consorzio Comunale di Trapani – nota prot. n. 23936 del 24/07/2025 (prot. DRA n. 53643 del 28/07/2025);
- Capitaneria di Porto di Trapani – nota prot. n. 40964 del 25/07/2025 (prot. DRA n. 54062 del 29/07/2025);
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 2 “Riserve Naturali, Aree Protette e Turismo Ambientale” – nota prot. n. 73195 del 28/07/2025 (prot. DRA n. 53787 del 28/07/2025);
- Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – nota prot. n. 86336 del 11/08/2025 (prot. DRA n. 57652 del 11/08/2025);

**VISTA** la nota prot. n. 59385 del 27/08/2025, con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento, ha chiesto l'espressione del parere di competenza della C.T.S., ai sensi del D.A. n. 22 del 10/02/2025, di verifica di assoggettabilità a VAS (articolo 12) e ha richiesto all'Autorità Procedente la trasmissione di eventuali ulteriori controdeduzioni motivate rispetto ai contenuti dei pareri pervenuti;

**VISTA** la nota prot. DRA n. 78505 del 14/11/2025, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1 di questo Dipartimento i pareri resi dalla C.T.S. nella seduta del 11/11/2025, tra i quali figura anche il parere n. 777/2025 relativo al “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Pantelleria”;

**ACQUISITO** il Parere Istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 777/2025 reso dalla C.T.S. nella seduta del 11/11/2025, composto di 45 pagine, comprensivo del foglio firme, con il quale, con riferimento alle previsioni dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e sulla base degli elementi di cui all'allegato I del medesimo D. Lgs. 152/2006, è stato valutato che il “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Pantelleria” è da assoggettare alla procedura di VAS di cui agli art. 13 a 18 del D.lgs. 152/2006;

**TENUTO CONTO** che:

- la VAS ha il compito principale di determinare gli effetti diretti o indiretti sfavorevoli che determinati piani e programmi possono indurre sull'ambiente naturale o sulla salute umana;
- per i piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la valutazione ambientale ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di piani e programmi, come il caso in esame, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti (verifica di assoggettabilità) che producano impatti significativi sull'ambiente in base a specifici criteri riportati nell'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento;

**PRESO ATTO** che la C.T.S. ha valutato il rapporto preliminare di assoggettabilità (di seguito RPA) con riferimento ai criteri previsti dall'allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**PRESO ATTO** dalle valutazioni conclusive contenute nell'ambito del parere C.T.S. n. 777.2025 del 11/11/2025, laddove si specifica che:

- dall'esame della documentazione prodotta, non si può affermare con assoluta certezza che le valutazioni

effettuate risultano idonee e sufficienti a dimostrare che gli interventi ricompresi nel Piano non comporteranno incidenze sugli habitat censiti dal SITR e potenzialmente interessati dalle attività progettuali;

- l'insieme degli studi prodotti e delle considerazioni ambientali svolte nel RAP non consentono di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PUDM possano determinare impatti significativi sull'ambiente e su tutte le principali componenti ambientali.

- il livello di approfondimento del RAP risulta carente, non fornendo un sufficiente grado di conoscenza e di analisi degli impatti ambientali tale da poter escludere con ragionevole certezza la ricaduta di effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso;

- non è possibile affermare in maniera oggettiva che sulla base della documentazione prodotta si possono ragionevolmente escludere effetti negativi diretti ed indiretti sugli habitat di interesse Comunitario e sulle specie di interesse conservazionistico e che quindi sul progetto in analisi è possibile valutare che non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 interessato con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, per le motivazioni sopra riportate e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste *ex lege*;

**RITENUTO**, pertanto, per le valutazioni e motivazioni contenute nella documentazione di piano, del RPA e dei pareri pervenuti, di dover provvedere all'adozione del provvedimento di verifica, assoggettando la proposta di "*Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Pantelleria*" alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.IN.C.A.) l'attivazione del II livello Valutazione Appropriata;

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

**A TERMINE** delle vigenti disposizioni

## DECRETA

### Art. 1

La proposta di "*Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Pantelleria*", presentata dal Comune di Pantelleria (TP), ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006, è **assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e **parere negativo** per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.IN.C.A.) Livello I – Fase di Screening ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e quindi si richiede l'attivazione del II livello Valutazione Appropriata.

### Art. 2

Il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 777/2025 approvato dalla Commissione Tecnica Specialistica nella seduta del 11/11/2025 munito del foglio firme dei componenti, costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

### Art. 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di Piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

### Art. 4

Ai sensi dell'art. 12 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionale di questo Assessorato: Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Ambiente (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), [Codice di Procedura n. 4022] e, in ossequio all'art. 98 comma 6, della legge regionale n. 9/2015, per esteso sul sito internet di questo Assessorato, nonché per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. L'Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 23/01/2026

Il Dirigente Generale

Arch. Calogero Beringheli





**Codice procedura:** 4022

**Classifica:** TP\_014\_VAS3817

**Autorità procedente:** Comune di Pantelleria (TP)

**OGGETTO:** “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Pantelleria (PUDM)”

**Procedimento:** procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) integrata dalla Valutazione d’incidenza ambientale (Livello I – *Screening*)

**PARERE** predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

### **PARERE C.T.S. n.777/2025 del 11/11/2025**

**VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137*” ess.mm.ii.;

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 91

n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del

**VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l’articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana*”;

**VISTA** la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

**VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

**VISTA** la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto *“Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019”*.

**VISTO** il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

**VISTO** il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTO** il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/23 *“Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);*

**VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTI:**



- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/GAB. del 09/11/2023 con cui è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;
- il D. A. n. 373/GAB. del 09/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/GAB. del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. 132/GAB del 17/04/24 di nomina di 11 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;
- il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- il D.A. 328/GAB del 16/10/24 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti;
- il D.A. 337/GAB del 29/10/24 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti;
- D.A 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono stati definiti i nuovi compensi della CTS;
- il D.A 22/Gab del 10/02/2025 con il quale è stato definito il nuovo funzionamento della CTS;
- il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS.
- il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 136/Gab del 26.05.2025 con il quale sono stati nominati 4 componenti della CTS.
- il D.A. n. 138/Gab del 28.05.2025 con il quale sono stati nominati 1 componenti della CTS.
- il D.A. n. 166/Gab del 23.06.2025 con il quale è stato nominato il vicepresidente della CTS.
- il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale sono stati nominati 5 componenti della CTS.

**VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n.190 del 25/11/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118".

**VISTA** l'istanza prot. DRA n. 40752 del 10.06.2025, e perfezionata con nota prot. DRA n. 46879 del 01/07/2025, con la quale il **Comune di Pantelleria (TP)** n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione della procedura in oggetto della proposta di "*Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Pantelleria (PUDM)*".

**VISTA** la nota prot. n. 51970 del 22.07.2025 con la quale il Servizio 1 - "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" dell'Assessorato Territorio Ambiente, - **ha comunicato l'avvio della fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale di assoggettabilità a VAS** (art. 12 co. 2 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e **di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7/2019**, del "*Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Pantelleria*", ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale (SCMA):

- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (Servizio 4 – Pareri e Autorizzazioni ambientali)
- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (Servizio 2 – Affari Urbanistici Sicilia Occidentale)
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell' I.S. (*Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani Soprintendenza del Mare*)
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti



- Dipartimento Regionale dell'Energia
  - Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali
  - Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
  - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
  - Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea
  - Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
  - Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
  - Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana (*Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani*)
  - Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo
  - ARPA Sicilia
  - Dipartimento Regionale Tecnico (Genio Civile di Trapani)
  - Area 2 – Demanio Marittimo – DRA
  - Servizio 2 – Pianificazione Ambientale – DRA
  - Struttura Territoriale dell'Ambiente di Trapani – DRA
  - Servizio 3 – Aree Naturali Protette- DRA
  - Capitaneria di Porto di Trapani
  - Libero Consorzio Comunale di Trapani
  - Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani Nucleo di Coordinamento della C.T.S. Parco Nazionale Isola di Pantelleria *n.g. ente gestore IT 010020 - Isola di Pantelleria - Area Costiera, IT 010030 - Falesie e Bagno dell'Acqua Isola di Pantelleria e area marina circostante*
- e p.c. - Comune di Pantelleria (TP)  
- Dirigente Generale DRA

**VISTA** la nota prot. n. 59385 del 27.08.2025 con la quale il Servizio 1 - “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” dell'Assessorato Territorio Ambiente, - ha comunicato la **“Conclusione delle consultazioni ex art. 12 del D. Lgs.152/2006, verifica contributi e pareri pervenuti, richiesta eventuali controdeduzioni e comunicazione alla CTS di avvenuta pubblicazione di tutta la documentazione sul portale valutazione ambientale”**.

**RILEVATO** che al termine della fase di consultazione al Rapporto Preliminare Ambientale (ex art.12 D.L.vo.152/06) sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del RPA ai SCMA ex art. 12 comma 2 Parte II del D.Lgs. 152/2006):

1. Libero Consorzio Comunale di Trapani – nota prot. n. 23936 del 24/07/2025 (prot. DRA n. 53643 del 28/07/2025); - *((...))Si fa presente che dalla visione degli elaborati, gli interventi previsti ricadono all'interno del porto di Pantelleria non interferendo con la viabilità del Libero Consorzio Comunale di Trapani. Pertanto, per l'istanza in esame non si rilevano aspetti di competenza per i quali occorre esprimere parere.*
2. Capitaneria di Porto di Trapani – nota prot. n. 40964 del 25/07/2025 (prot. DRA n. 54062 del 29/07/2025); *((...))si rappresenta che il progetto ricade nella giurisdizione di codesto Ufficio Circondariale Marittimo. Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.*
3. Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 2 “Riserve Naturali, Aree Protette e Turismo Ambientale” – nota prot. n. 73195 del 28/07/2025 (prot. DRA n. 53787 del 28/07/2025); *((...))si comunica con la presente che non si ravvisano profili di competenza di questo Servizio 2°, posto che il territorio di che trattasi non ricade in alcuna Riserva Naturale in gestione allo scrivente Dipartimento Regionale o relativo Sito Rete Natura 2000*
4. Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – nota prot. n. 86336 del 11/08/2025 (prot. DRA n. 57652 del 11/08/2025) *((...))si comunica che la zona d'intervento, evidenziata nello stralcio planimetrico allegato alla documentazione, non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 – Capo I – titolo I del R.D.L. 30.12.1923 N°3267, per cui per la realizzazione di quanto sopra non necessita Nulla Osta da parte di questo Ispettorato, (...).*

**CONSIDERATO** che gli altri sopraelencati SCMA non hanno fornito alcun contributo e/o parere, per cui non può che ritenersi che, per i medesimi Soggetti, ciascuno per le proprie competenze, non vi siano criticità ambientali nella valutazione degli eventuali impatti significativi che la Variante in oggetto potrebbe produrre.



**VISTA** la documentazione in consultazione costituita dai seguenti file pubblicati sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI):

N.	Codifica	Descrizione
1.	RS02IST0001A0-1_signed.pdf	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
2.	RS02AVV0028A0_signed.pdf	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
3.	RS02GIS0025A0.zip	90 - SHAPE FILES (ZIP)
4.	RS02RPA0004A0.pdf	18 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA - PROPONENTE
5.	RS02REL0002A0.pdf	RELAZIONE TECNICA
6.	RS02ADD0026A0.pdf	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA
7.	RS02EPS0003A0.pdf	REVISIONE FASCIA COSTIERA
8.	RS02EPS0005A0.pdf	NORME TECNICHE
9.	RS02EPS0006A0.pdf	TAV.1
10.	RS02EPS0007A0.pdf	TAV.1 ALL. A
11.	RS02EPS0008A0.pdf	TAV.1 ALL. B
12.	RS02EPS0009A0.pdf	TAV.1 ALL. C
13.	RS02EPS0010A0.pdf	TAV.2
14.	RS02EPS0011A0.pdf	TAV.2.1
15.	RS02EPS0012A0.pdf	TAV.2.2
16.	RS02EPS0013A0.pdf	TAV.2.3
17.	RS02EPS0014A0.pdf	TAV.2.4
18.	RS02EPS0015A0.pdf	TAV.2.5
19.	RS02EPS0016A0.pdf	TAV.2.6
20.	RS02EPS0017A0.pdf	TAV.3
21.	RS02EPS0018A0.pdf	TAV.3.1
22.	RS02EPS0019A0.pdf	TAV.3.2
23.	RS02EPS0020A0.pdf	TAV.3.3
24.	RS02EPS0021A0.pdf	TAV.3.4
25.	RS02EPS0022A0.pdf	TAV.3.5
26.	RS02EPS0023A0.pdf	TAV.3.6
27.	RS02EPS0024A0.pdf	TAV.4
28.	RS02AVV0027A0-1_signed.pdf	AVVISO

**VISTA** la seguente documentazione, a seguito della nota prot. DRA n. 46879 del 01/07/2025 di perfezionamento dell'istanza, in riscontro alla richiesta di integrazione documentale del Servizio 1 prot. DRA 42968 del 18/06/2025, individuata con prot. 46879 del 01/07/2025:

N.	Tipologia	Descrizione
1.	98 - Integrazione	Istanza Mod.3 Valutazione Ambientale Strategica
2.	04 - Quietanza Oneri istruttori	Quietanza Oneri istruttori
3.	97 - Istanza Invio Integrazione	Istanza

**RILEVATO**, il documento di Rapporto Preliminare erroneamente risulta denominato "18 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA – PROPONENTE, con codice RS02RPA0004A0.pdf.

**LETTA** la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nella Relazione Tecnica, Proposta di Revisione Fascia Costiera e nel Rapporto Preliminare Ambientale, di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni, strutturati in base ai criteri previsti dall'Allegato I della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

**LETTO** l'elaborato RS02ADD0005A0.pdf – "NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE", in cui sono riportate le Norme di Attuazione del P.U.D.M.;

**CONSIDERATO**, che dall'esame del Rapporto Preliminare Ambientale, emerge che la procedura oggetto della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006, comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale - livello I screening ai sensi del D.A. 36 del 14/02/2022 riguarda il Piano di Utilizzo Demanio Marittimo (P.U.D.M.) del Comune di Pantelleria.

**CONSIDERATO** che nel Rapporto Preliminare Ambientale, vengono trattati i **Criteri per la verifica di**



**assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12** - secondo quanto riportato nell'allegato I alla Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, riguardanti i temi ambientali necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente in attuazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, così come riportato di seguito:

**I. Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

**a) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.**

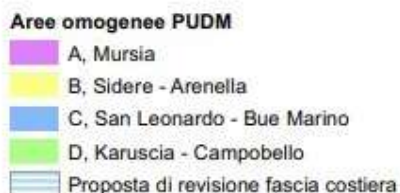
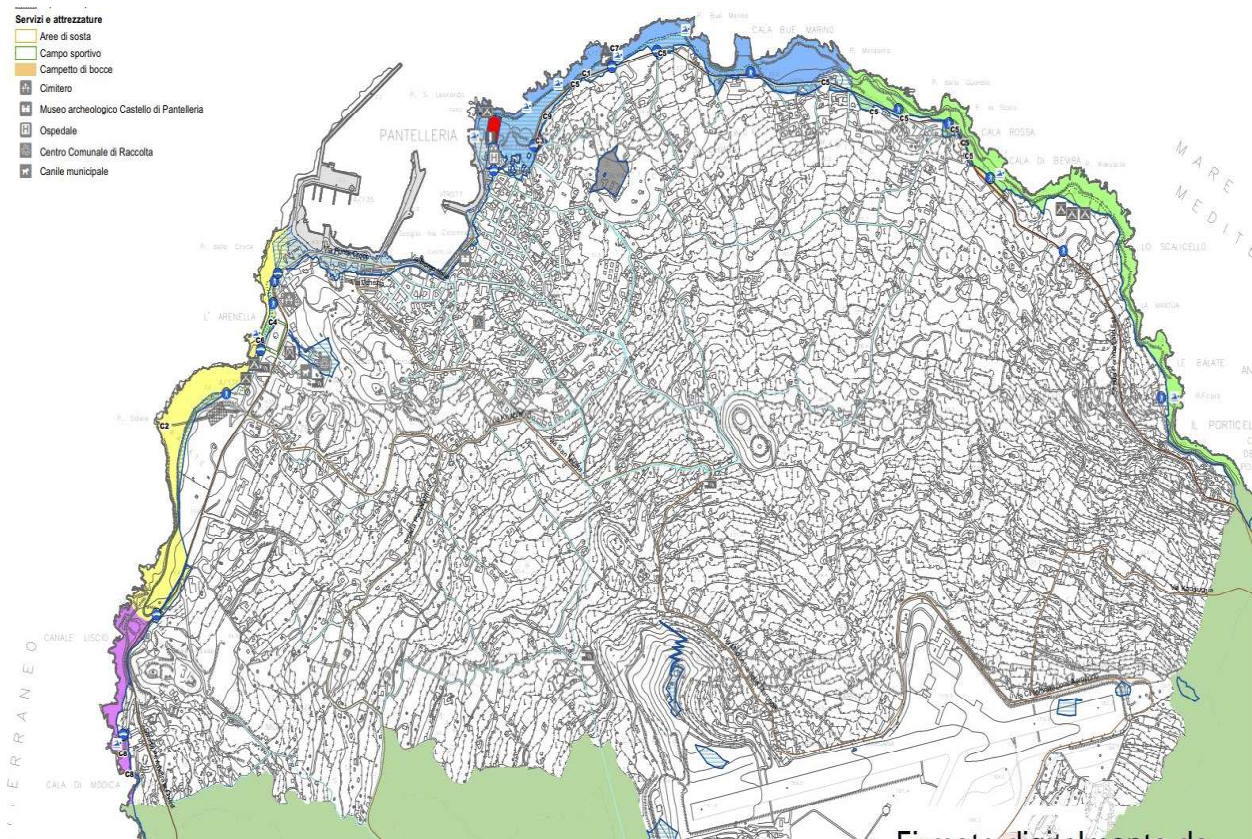
- Il P.U.D.M. è il documento di pianificazione comunale che regola le modalità di utilizzo della fascia costiera demaniale e del litorale marino, sia per finalità pubbliche sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico, in conformità ai principi definiti dall'Unione Europea ed alla vigente legislazione statale e regionale di settore.
- Il Piano di Utilizzo Demanio Marittimo (P.U.D.M.) del Comune di Pantelleria è stato redatto:
  - ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 15/2005 e s.m.i. e degli artt. 39, 40 e 42 della legge regionale n.3/2016
  - secondo i criteri stabiliti dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente con D.A. 319/GAB del 05/08/2016 e s.m.i., contenente le Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia (...)
  - in conformità a quanto previsto dalle norme del Piano Territoriale Paesistico dell'Isola di Pantelleria (D.A. n.8182 del 12/12/97 Assessorato Regionale ai Beni Culturali Regione Sicilia).
- Il P.U.D.M. riguarda le aree del Demanio Marittimo della Regione Siciliana la cui gestione è affidata al Comune di Pantelleria, ai sensi dell'art.40 della L. Regionale n.3/2016, come descritte e cartografate negli elaborati di Piano.

Restano pertanto escluse:

  - a) le aree del Demanio Marittimo regionale date in concessione diretta dalla Regione al Comune di Pantelleria;
  - b) i beni immobili e le relative pertinenze che insistono sul Demanio Marittimo;
  - c) l'area portuale di Pantelleria centro, soggetta a Piano Regolatore del Porto (D.A. n.35 del 22/02/1984 e succ. varianti);
  - d) le aree demaniali marittime che ricadono all'interno del Parco Nazionale di Pantelleria, che restano disciplinate dai regolamenti e dai piani previsti dalla normativa vigente in materia di aree naturali protette;
- Nell'ambito del PUDM viene effettuata una ricognizione della fascia costiera e la revisione del demanio marittimo regionale, secondo le disposizioni del DA 319/GAB/2016 e s.m.i. e della Circolare ARTA 14758/2018. (...)Tale ricognizione(...) è necessaria poiché l'attuale perimetrazione risulta affetta da criticità ed errori e necessita quindi di interventi correttivi, (...) mentre per quanto riguarda l'art. 35 la ricognizione interessa soprattutto opere di urbanizzazione (strade, piazze, passeggiate, ecc.) che non siano più riconducibili alla pubblica fruizione del mare.
- A seguito della ricognizione della fascia costiera di competenza, è stata elaborata una proposta di revisione organica delle zone di demanio marittimo, che ha riguardato prioritariamente gli aspetti disciplinati dagli articoli 32 "Delimitazione di zone del demanio marittimo" (la ricognizione riguarda i casi di assenza/incertezza della dividente demaniale e la eventuale ricostruzione del "demanio necessario") e 35 "Esclusione di zone del demanio marittimo" del Codice della Navigazione (la ricognizione interessa soprattutto opere di urbanizzazione - strade, piazze, passeggiate, ecc.) che non siano più riconducibili alla pubblica fruizione del mare), e che viene descritta nell'Elaborato 3 e illustrata nella cartografia sullo stato di fatto (Tavole 2) e sulle previsioni di piano (Tavole 3). Ai sensi del DA 319/GAB/2016 e s.m.i., come specificato dalla Circolare ARTA 14758/2018, dato che il Comune ha l'esigenza di procedere ad una revisione dell'attuale dividente demaniale ("dividente SID"), e ritiene opportuno formulare una proposta di revisione che riguarda anche la dividente, tali aree sono per il momento escluse dalla pianificazione, relazionando in merito e rimandando la pianificazione ad una seconda fase, successiva all'approvazione della proposta di revisione della fascia costiera.



- **ZONIZZAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO:** - La fascia demaniale è stata suddivisa in Aree omogenee in relazione alle differenti caratteristiche morfologiche, infrastrutturale e ambientale come specificato e indicato nell'immagine seguente:
- **Area A – Mursia:** - (L'area si sviluppa in località Mursia, a partire da Cala Modica fino a Canale Liscio, per una superficie complessiva di circa 42.250 mq.)
  - **Area B – Sidere – Arenella** - (L'area comprende le località Sidere, Arenella e Punta della Croce, si estende su una superficie di circa 145.000 mq fino al centro urbano di Pantelleria).
  - **Area C – San Leonardo - Bue Marino** - (L'area si estende per una superficie di circa 173.600 mq, da Punta San Leonardo, in corrispondenza del centro urbano di Pantelleria e della struttura ospedaliera, fino a Punta Mordomo, e comprende le località di San Leonardo e Bue Marino (Punta e Cala Bue Marino).
  - **Area D – Karuscia – Campobello** – (L'area si sviluppa su una superficie di circa 162.700 mq, da Punta Mordomo, in località Karuscia, a Cala della Pozzolana, in località Campobello, e comprende le zone denominate Punta della Guardia, Punta lo Scalo, Cala Rossa, Cala di Bevira, Punta Karuscia, lo Scalicello, la Mantù, le Balate, Punta Ficara, il Porticello).



Per ciascuna delle sopra elencate aree, il Piano individua la **destinazione d'uso**, precisando che per tale scelta si è tenuto conto dell'utilizzo attuale delle concessioni già rilasciate, della vocazione e



delle tradizioni d'uso dell'area, della percentuale di superficie da riservare alla libera fruizione e delle tipologie di concessioni ammissibili, come di seguito indicato.

Area A Mursia

Destinazione d'uso	Ambiti destinati alla libera fruizione
Lotti in concessione demaniale	-
Concessioni esistenti	CDM 27/2005 per impianti tecnologici annessi la struttura alberghiera
Progetti di iniziativa comunale	-
Interventi	-

Area B Sidere - Arenella - Punta della Croce

Destinazione d'uso	Ambiti destinati alla libera fruizione
Lotti in concessione demaniale	-
Concessioni esistenti	CDM 89/1997 per la condotta di scarico dei reflui su suolo demaniale e parte sottomarina CDM 501/1994 per il campo sportivo comunale CDM 177/2003, 197/2011, 107/2016 per impianti tecnologici annessi alla centrale elettrica di Pantelleria
Progetti di iniziativa comunale	Aree attrezzate per la mobilità Area attrezzata per gli animali di affezione, in associazione al canile municipale
Interventi	Recupero dei sentieri e delle attrezzature esistenti e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali
	Rimozione dei detrattori ambientali e paesaggistici
	Realizzazione e adeguamento degli accessi per i diversamente abili
	Parcheggi di interscambio /attestamento e attrezzature per la mobilità alternativa e la sosta
	Sistemazione a verde di arredo e verde attrezzato
	Arredo urbano e pubblica illuminazione Altre attrezzature e spazi pubblici e di interesse pubblico

Area C San Leonardo - Bue Marino

Destinazione d'uso	Ambiti destinati alla libera fruizione
	Ambiti destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale
Lotti in concessione demaniale	-
Concessioni esistenti	CDM 274/2010 per mediateca, biblioteca, servizi sociali e servizi connessi CDM 123/2002, 371/2012, 386/2012 per i cavi delle telecomunicazioni CDM 24/2000, 195/2011 e 213/2011 per viabilità provinciale



Progetti di iniziativa comunale	Aree attrezzate per la mobilità
	Aree attrezzate per lo sport, il tempo libero, attività sociali e didattiche, e per attività di interesse pubblico
Interventi	Recupero dei sentieri e delle attrezzature esistenti e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali
	Realizzazione e adeguamento degli accessi per i diversamente abili
	Parcheggi di interscambio /attestamento e attrezzature per la mobilità alternativa e la sosta
	Attrezzature per lo sport, il tempo libero, attività sociali e didattiche, per la pubblica sicurezza
	Sistemazione a verde di arredo e verde attrezzato
	Arredo urbano e pubblica illuminazione
	Altre attrezzature e spazi pubblici e di interesse pubblico
	Cartelli monitori e limitazioni all'accesso ed alla fruizione delle aree in dissesto idrogeologico

Area D Karuscia - Campobello

Destinazione d'uso	Ambiti destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale
Lotti in concessione demaniale	-
Concessioni esistenti	-
Progetti di iniziativa comunale	-
Interventi	Cartelli monitori e limitazioni all'accesso ed alla fruizione delle aree in dissesto idrogeologico
	Realizzazione e/o adeguamento di accessi e percorsi pedonali

**RILEVATO** che, nel RP, sempre relativamente alle **destinazioni d'uso**, si precisa che, l'individuazione dei lotti, - costituiti come sopra già citato, da porzioni di superficie delimitate e geograficamente individuate tramite coordinate, destinate o già assegnate a concessioni demaniali marittime, in conformità al D.A. n. 319/GAB/2016, - è stata effettuata altresì in base alla tipologia di concessione e alle concessioni ammissibili, distinguendo tra aree destinate alla libera fruizione e aree pubbliche attrezzate, come di seguito sintetizzato:

Destinazioni e modalità d'uso così come individuate nel PUDM:

- **LOTTE IN CONCESSIONE DEMANIALE e CONCESSIONI AMMISSIBILI:** - Nel Piano non sono individuati lotti in concessione, precisando che restano tuttavia valide le concessioni esistenti relative a impianti, reti tecnologiche e viabilità, non assimilabili ai lotti propriamente detti. - Potranno comunque essere rilasciate nuove concessioni per:
  - impianti e reti idriche o di trattamento delle acque reflue;
  - impianti di comunicazione, energia e infrastrutture connesse;
  - infrastrutture viarie e relative attrezzature;
  - altre opere e impianti funzionali ad attività pubbliche o private.
- **AMBITI DESTINATI ALLA LIBERA FRUIZIONE:** - Le aree demaniali del Piano sono destinate prevalentemente alla libera fruizione, poiché non sono previsti lotti in concessione a privati e le concessioni esistenti riguardano attività che non limitano l'accesso al litorale. La destinazione è articolata in due categorie principali:
  - o Ambiti destinati alla libera fruizione: - Comprendono le zone con trasformazioni antropiche e **bassa o media sensibilità paesistico-ambientale (A, B e parte di C).** In tali aree sono consentiti i seguenti interventi secondo le modalità stabilite dalle norme di attuazione del piano e nel rispetto delle norme dei piani sovraordinati:
    - interventi finalizzati alla riqualificazione dei detrittori, al recupero dei caratteri e dei



- valori paesistico-ambientali degradati e alla ricostituzione del paesaggio alterato;
- interventi per il recupero di attrezzature ed impianti, e di opere infrastrutturali purché previste da piani o programmi e in ogni caso compatibili con l'ambiente e con il paesaggio;
- interventi volti a promuovere adeguate misure di mitigazione degli effetti negativi anche mediante l'uso di appropriati elementi di schermatura, utilizzando essenze arboree e/o arbustive dei climax locali;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di recupero dell'edilizia esistente;
- nuove costruzioni, impianti reti tecnologiche, infrastrutture e opere di urbanizzazione;
- interventi tesi a consentire la fruizione del mare, quali interventi di adeguamento o realizzazione di accessi e percorsi pedonali e ciclabili, anche in adempimento all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- aree attrezzate per il tempo libero, lo sport, attività sociali e didattiche, e per attività di interesse pubblico;
- aree attrezzate per gli animali di affezione;
- aree attrezzate per la mobilità, comprese aree di sosta e viabilità.
- Ambiti destinati alla libera fruizione con vincoli ambientali o di rischio: - Rientrano in questa categoria le aree soggette a limitazioni per:
  - dissesto idrogeologico (rischio elevato o molto elevato secondo il PAI regionale);
  - tutela paesaggistica (Piano Territoriale Paesistico dell'Isola di Pantelleria);
  - tutela ambientale (Siti Rete Natura 2000: ZSC ITA010020 e ZPS ITA010030).In tali ambiti, corrispondenti all'**area D** del piano e **parte dell'area C**, **le trasformazioni sono consentite solo se compatibili con le prescrizioni di tutela ambientale e paesaggistica.**
- **AREE PUBBLICHE ATTREZZATE**: - il PUDM prevede alcune aree pubbliche attrezzate che potranno essere richieste in concessione o consegna dal Comune di Pantelleria per diverse finalità pubbliche. In particolare nel RAP si specifica che: (...) **Si tratta di ipotesi e localizzazioni di massima, in quanto i progetti di iniziativa comunale restano nella competenza della Regione e pertanto, nell'ambito del Piano non costituiscono lotti in concessione demaniale, così come definiti dal D.A.319/GAB/2016 e s.m.i.. Resta infatti nella facoltà del Comune implementare progetti specifici, anche se non specificatamente individuati negli elaborati di piano. Le indicazioni fornite dal piano si coordinano con una serie di progetti e di iniziative comunali in atto, che riguardano le aree demaniali e le aree limitrofe, il centro urbano di Pantelleria e l'area portuale.** Nello specifico tali aree sono state distinte in: - **Area attrezzata per gli animali di affezione, Aree attrezzate per la mobilità e Area attrezzata per lo sport, il tempo libero, attività sociali e didattiche e altre attività di interesse pubblico.**
  - Area attrezzata per gli animali di affezione: - l'area destinata agli animali di affezione rientra tra i progetti di iniziativa pubblica e sarà destinata ad attività di gioco, addestramento e "agility", con zone d'ombra e box per il soggiorno degli animali. **Per tale area si propone la localizzazione in località Arenella**, a supporto del canile municipale, con possibilità di gestione affidata all'associazione convenzionata con il Comune. L'area sarà dotata di servizi di pulizia e docce, impianto per la raccolta delle acque reflue e recinzione (max 2 m) ecc...
  - Aree attrezzate per la mobilità: Sono spazi pubblici destinati alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità e la sosta, in particolare parcheggi di attestamento o interscambio integrati con trasporti pubblici e servizi turistici o collettivi. In tali aree possono essere realizzate:
    - attrezzature per la mobilità, come stazioni di bike sharing, pensiline bus, colonnine di ricarica, rastrelliere e stalli per biciclette;
    - strutture connesse, quali uffici, depositi, locali tecnici, videosorveglianza e servizi igienici;
    - attrezzature complementari, come aree ombreggiate, verde urbano, percorsi attrezzati e punti di ristoro.
  - Area attrezzata per lo sport, il tempo libero, attività sociali e didattiche e altre attività di interesse pubblico: Si tratta di aree pubbliche che il Comune può richiedere in concessione per la realizzazione di strutture destinate a diverse funzioni, per cui è possibile realizzare attrezzature e manufatti per varie attività, quali:
    - attrezzature per lo sport e tempo libero: aree fitness, percorsi jogging, spazi gioco, verde attrezzato;



- attrezzature per il turismo: chioschi per prodotti locali, mercatini, punti di ristoro ecc...;
- attrezzature per la fruizione sociale e didattica: spazi ombreggiati, solarium, belvedere, pergolati, aree di sosta e percorsi attrezzati ecc...;
- attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile ed il trasporto pubblico: stazioni di bike sharing, rastrelliere, pensiline bus ecc.;
- altre attrezzature e manufatti per attività pubbliche e di interesse pubblico.

**CONSIDERATO** che nel RAP si riportano le caratteristiche generali delle AREE individuate dal PUDM come di seguito sintetizzato:

**AREA A MURSIA:** -

*L'area si sviluppa in località Mursia, a partire da Cala Modica fino a Canale Liscio, per una superficie complessiva di circa 42.250 mq ed è caratterizzata da una costa bassa e frastagliata, in parte inaccessibile. Dal geoportale del Comune risulta che le zone più prossime al mare sono ascrivibili all'habitat 1210 Dune fisse del litorale {Crucianellion maritimae} che verso l'interno sono sostituiti dagli habitat 6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Fonte: Geoportale del Comune di Pantelleria); in ambiente marino sono presenti gli habitat prioritari 1120\* Praterie di Posidonia oceanica (Fonte: Geoportale del Comune di Pantelleria). Non sono presenti, nel demanio marittimo, infrastrutture o immobili; a ridosso delle aree demaniali, sopra Cala Modica, è presente invece un complesso turistico - ricettivo con piscina esterna, titolare di concessione demaniale per impianti tecnologici a supporto della struttura, situati in vari punti; la viabilità di accesso al complesso consente l'accesso al demanio marittimo, di tipo pedonale e, seppure limitato alle immediate adiacenze, per i diversamente abili. Nell'area sono presenti le seguenti concessioni demaniali marittime: - COM 27/2005 per impianti tecnologici annessi la struttura alberghiera*

Lunghesse dei fronti

Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo (LFD M)	813 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo inaccessibile (LFD MI)	296 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo accessibile (LFD MA) = (LFD M)	517 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo dato in concessione (LFD MC)	6 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo che deve essere lasciato alla libera fruizione	813 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione	0 m

**AREA B SIDERE - ARENELLA**

*L'area comprende le località Sidere, Arenella e Punta della Croce, si estende su una superficie di circa 145.000 mq fino al centro urbano di Pantelleria, a ridosso dell'area portuale. Si tratta di una costa bassa, prevalentemente pianeggiante e relativamente frastagliata, con un'ampia accessibilità dalla strada perimetrale Ovest. **Nella zona di Sidere le aree demaniali sono pianeggianti, prevalentemente rocciose e caratterizzate da un paesaggio brullo, con vegetazione spontanea tipica dell'habitat 1210 Dune fisse del litorale {Crucianellion maritimae} e dell'habitat 6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea verso l'interno (Fonte: Geoportale del Comune di Pantelleria), oltre alle Praterie di Posidonia oceanica dell'habitat 1120\* (Fonte: Piano di gestione Siti Natura 2000).** Non sono presenti infrastrutture o fabbricati, mentre in prossimità del demanio è localizzato l'impianto comunale di pretrattamento acque reflue, con condotta di scarico sottomarina (oggetto di concessione demaniale marittima), oltre ad edifici del periodo bellico e alcuni ruderi. È presente un percorso sterrato che dalla strada perimetrale si sviluppa lungo tutto il litorale fino al centro abitato. La parte più settentrionale dell'area, in località Arenella e Punta della Croce, **si presenta più antropizzata, poiché rientra nel contesto urbanizzato del centro abitato di Pantelleria.** A ridosso delle aree demaniali sono presenti il serbatoio idrico comunale "Arenella nuovo" di 3.500 mc, il campo sportivo comunale, di cui una porzione rientra nel demanio marittimo, ed il cimitero di Pantelleria, oltre a vari fabbricati per attività produttive. In zona limitrofa è localizzato inoltre il principale impianto di produzione di energia elettrica dell'isola, gestito dalla società S.MEO.E Pantelleria s.p.a., con impianti tecnologici e reti realizzati sul demanio marittimo. In quest'area il comune ha realizzato, (...), una serie di spazi attrezzati per la fruizione del litorale, attraverso un sistema di percorsi in basolato o asfaltati, pubblica illuminazione, muretti perimetrali in pietra lavica, messa a*



dimora di piante. In corrispondenza dell'area portuale sono stati ultimamente conclusi i lavori di messa in sicurezza del muro paraonde e di ripristino della funzionalità dell'area della diga foranea e del dente di attracco del porto. **A causa di mareggiate e forti venti l'area versa in stato di generale degrado, con percorsi e attrezzature deteriorati.** - Nell'area sono presenti le seguenti concessioni demaniali marittime:

- COM 89/1997 per la condotta di scarico dei reflui su suolo demaniale e parte sottomarina
- COM 501/1994 per il campo sportivo comunale
- COM 177/2003, 197/2011, 107/2016 per impianti tecnologici annessi alla centrale elettrica di Pantelleria

Lunghezze dei fronti

Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo (LFDM)	1.689 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo inaccessibile (LFDMI)	0 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo accessibile (LFDMA) = (LFDM)	1.689 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo dato in concessione (LFDMC)	93 m
Lungh.(m) del Fronte demaniale marittimo che deve essere lasciato alla libera fruizione	1.689 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione	0 m

#### AREA C SAN LEONARDO - BUE MARINO

L'area si estende per una superficie di circa 173.600 mq, da Punta San Leonardo, in corrispondenza del centro urbano di Pantelleria e della struttura ospedaliera, fino a Punta Mordomo, e comprende le località di San Leonardo e Bue Marino (Punta e Cala Bue Marino). La costa si presenta rocciosa, bassa e pianeggiante, a tratti frastagliata, interrotta dall'insenatura naturale di Cala Bue Marino, ed è **ampiamente accessibile dalla viabilità urbana di Pantelleria centro** (Piazzale Nicolò Almanza e Via San Leonardo) e dalla Strada Perimetrale Est. A parte le aree impermeabilizzate per le urbanizzazioni, **nell'area sono presenti gli habitat 1210 Dune fisse del litorale {Crucianellion maritimae} e 6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea verso l'interno (Fonte: geoportale del Comune di Pantelleria), e habitat 1120\* Praterie di Posidonia oceanica (Fonte: Piano di gestione Siti Natura 2000).** Da Punta San Leonardo a Punta Bue Marino, l'area presenta un certo grado di antropizzazione. In corrispondenza di Punta San Leonardo, l'area demaniale si estende fino all'edificato ed alla viabilità urbana esistente (in parte oggetto di proposta di revisione della dividente demaniale come specificato nell'apposito elaborato 3: Proposta di revisione della fascia costiera), comprende il nuovo faro San Leonardo, il vecchio faro, localizzato a ridosso del mare e parzialmente crollato, oltre ad un edificio bellico risalente al secondo conflitto mondiale, anch'esso in rovina; lungo il litorale in oggetto sono inoltre presenti postazioni militari scavate nella roccia, di cui però non sono state recuperate mappature e informazioni di dettaglio. Per tutta l'estensione dell'area, il Comune di Pantelleria ha realizzato un percorso in basolato, di varia ampiezza, dotato di pubblica illuminazione e di accessi al mare, che consentono un'ampia fruizione delle aree demaniali anche a scopo di balneazione. - Nell'area sono presenti le seguenti concessioni demaniali marittime:

- COM 541/2006 per area attrezzata Bue Marino
- COM 274/2010 per mediateca, biblioteca, servizi sociali e servizi connessi
- COM 123/2002, 371/2012, 386/2012 per i cavi delle telecomunicazioni
- COM 24/2000, 195/2011 e 213/2011 per viabilità provinciale
- COM 101/2004 e 244/2009 per complesso turistico ex San Leonardo S.A.S.

Lunghezze dei fronti

Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo (LFDM)	1.967 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo inaccessibile (LFDMI)	0 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo accessibile (LFDMA) = (LFDM)	1.967 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo dato in concessione (LFDMC)	1.883*
Lungh.(m) del Fronte demaniale marittimo che deve essere lasciato alla libera fruizione	1.967 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione	0 m



\* Dato indicativo per informazioni parziali

**AREA D KARUSCIA - CAMPOBELLO**

L'area si sviluppa su una superficie di circa 162.700 mq, da Punta Mordomo, in località Karuscia, a Cala della Pozzolana, in località Campobello, e comprende le zone denominate Punta della Guardia, Punta lo Scalo, Cala Rossa, Cala di Bevira, Punta Karuscia, lo Scalicello, la Mantua, le Balate, Punta Ficara, il Porticello. La costa rocciosa si presenta alquanto frastagliata ed irregolare, con numerose insenature e baie naturali, spesso con coste alte a picco sul mare interrotte da tratti di costa bassa; per le caratteristiche territoriali l'accessibilità è limitata alle sole zone pianeggianti, mentre i tratti di costa alta risultano inaccessibili, e la fruizione a scopo balneare è quasi del tutto assente. Come nel resto delle aree demaniali, sulla terraferma sono presenti gli habitat 1210 Dune fisse del litorale {Crucianellion maritimae}, nelle zone più prossime al mare, 6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea verso l'interno (Fonte: Geoportale del Comune di Pantelleria), e 1120\* Praterie di Posidonia oceanica in ambiente marino (Fonte: Piano di gestione Siti Natura 2000). In linea di massima le aree demaniali non sono antropizzate; l'area demaniale di Punta Karuscia nelle località di Campobello, a ridosso del demanio, sono presenti strade carrabili (Via del Porticello e Via Cala Pozzolana) e nuclei abitati. Non sono presenti aree o strutture in concessione demaniale marittima.

Lunghezze dei fronti

Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo (LFDMM)	2.632 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo inaccessibile (LFDMI)	1.250 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo accessibile (LFDMA) = (LFDMM)	1.382 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo dato in concessione (LFDMC)	0 m.
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo che deve essere lasciato alla libera	2.632 m
Lungh. (m) del Fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione	0 m

**CONSIDERATO** che per ogni singola area individuata dal PUDM, si definiscono i seguenti obiettivi specifici e le azioni previste per il loro raggiungimento:

**OBIETTIVO 1 - Riquilibrare e recuperare le aree antropizzate degradate**

AZIONI	Rimozione/recupero degli elementi che costituiscono detrattori ambientali e paesaggistici (impianti, strutture, arredi, ecc.)
	Recupero dei percorsi e delle attrezzature pubbliche esistenti
	Recupero degli immobili e dei fabbricati esistenti
	Sistemazione a verde
LOCALIZZAZIONE	AREA C (Punta Bue Marino), AREA D (Karuscia - Campobello)

**OBIETTIVO 2 - Tutelare le aree di interesse naturalistico e in dissesto idrogeologico**

AZIONI	Individuazione di usi ed attività del territorio coerenti con le disposizioni in materia ambientale e con la pianificazione sovraordinata
	Norme di sostenibilità per mitigare gli effetti delle trasformazioni del territorio (per il risparmio idrico, la permeabilità dei suoli, il risparmio energetico, il verde, ecc.)
LOCALIZZAZIONE	Tutte le aree oggetto del PUDM

**OBIETTIVO 3 - Favorire un utilizzo compatibile con le caratteristiche ambientali, storico-culturali e paesaggistiche dei luoghi**

AZIONI	Individuazione di usi ed attività del territorio coerenti con le disposizioni in materia ambientale e con la pianificazione sovraordinata
	Norme di sostenibilità per mitigare gli effetti delle trasformazioni del territorio (per il risparmio idrico, la permeabilità dei suoli, il risparmio energetico, il verde, ecc.)
LOCALIZZAZIONE	Tutte le aree oggetto del PUDM

**OBIETTIVO 4 - Ampliare e migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle aree demaniali, con particolare riferimento ai diversamente abili**



AZIONI	Realizzazione di nuovi percorsi e recupero dei percorsi esistenti Adeguamento degli accessi esistenti e realizzazione di nuovi accessi in conformità all'abbattimento delle barriere architettoniche
LOCALIZZAZIONE	AREA B (Sidere - Arenella - Punta della Croce), AREA C (San Leonardo - Bue Marino)

**OBIETTIVO 5 - Favorire la mobilità sostenibile del litorale e del centro urbano**

AZIONI	Realizzazione di aree attrezzate per la mobilità in prossimità del centro urbano in coerenza con il Piano di Mobilità Sostenibile Realizzazione di un percorso ciclo-pedonale costiero
LOCALIZZAZIONE	AREA B (Sidere - Arenella - Punta della Croce), AREA C (San Leonardo - Bue Marino)

**OBIETTIVO 6 - Ampliare l'offerta di spazi ed attrezzature pubbliche**

AZIONI	Realizzazione di aree attrezzate per lo sport, il tempo libero, attività sociali e didattiche, alla pubblica sicurezza e per attività di interesse pubblico Realizzazione di un'area attrezzata per gli animali di affezione
LOCALIZZAZIONE	AREA B (Sidere - Arenella - Punta della Croce), AREA C (San Leonardo - Bue Marino)

**b) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati**

**CONSIDERATO** che nel R.P. si riporta la verifica del rapporto e della compatibilità con i seguenti Piani o Programmi a carattere regionale e/o provinciale:

- Piano Territoriale Paesistico dell'isola di Pantelleria
- Piano di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 "Isola Di Pantelleria"
- Piano di Bacino del Distretto Idrografico della Regione Siciliana
  - Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PDG)
  - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
  - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)
  - Piano di Tutela delle Acque (PTA)
  - Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA)
  - Piano Regionale di Lotta alla Siccità (PRLS)
- Piano Energetico Regionale della Regione Siciliana
  - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Pantelleria
- Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità
  - Piano Comunale per la Mobilità Sostenibile

Rappresentando quanto di seguito sintetizzato:

- Piano Territoriale Paesistico dell'isola di Pantelleria: - (...) *le aree oggetto del PUDM sono interessate dalle seguenti disposizioni: - Art. 8 Ambiti territoriali da sottoporre al regime della tutela; - Art. 12 Ambiti territoriali da sottoporre al regime della trasformazione; - Art. 13 Ambiti territoriali da sottoporre al regime del recupero ambientale e paesistico; Art. 15 Sistema costiero e Art. 48 Zona di rispetto;* In relazione alla VERIFICA DI COERENZA nel R.P. sono stati individuati i beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004 che risultano direttamente o indirettamente interessati dalle previsioni del Piano, come riportato nel Piano Territoriale Paesistico. I beni e i relativi vincoli sono descritti nel Rapporto Preliminare — con particolare riferimento alle aree del PUDM (cfr. Cap. 3) — e rappresentati nella cartografia di Piano (Tav. I – Carta dei Vincoli). (...) *Il Piano oggetto di verifica garantisce il raggiungimento degli obiettivi del Piano Territoriale Paesistico. Il complesso degli interventi o delle modifiche di assetto territoriale proposte dal Piano è orientato al conseguimento degli obiettivi del PTP, (...), facendo ricorso alle azioni ammissibili dallo stesso strumento pianificatorio. Tutte le scelte di localizzazione e tipologia di interventi e destinazioni d'uso previste nel Piano sono coordinate e quindi conformi a quanto disposto nel Piano Territoriale Paesistico (cfr. Tavv. 3 Previsioni di Piano e Norme Tecniche di Attuazione del PUDM Artt. 15, 17, 18, 19).*
- Piano di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 "Isola Di Pantelleria": - *Nell'isola di Pantelleria sono stati designati, ai sensi della direttiva «Habitat» 92/43/CEE, dei siti di importanza comunitaria,*



**ITA010020 isola di Pantelleria - Area costiera, e ITA010019 isola di Pantelleria - Montagna grande, e, ai sensi della direttiva «Uccelli» 79/409/CEE, la zona di protezione speciale ITA010030 Isola di Pantelleria ed area marina circostante.** Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 21 dicembre 2015 i siti di importanza comunitaria ITA010020 e ITA010019 sono stati designati quali zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea. - Tutti i siti sopra elencati sono oggetto del Piano di Gestione "Isola di Pantelleria", approvato con D.D.G. n.535 del 04/08/2010.

In relazione alla VERIFICA DI COERENZA nel R.P. si riporta: - Il Piano oggetto di verifica garantisce il raggiungimento degli obiettivi Piano di Gestione. Il complesso degli interventi o delle modifiche di assetto territoriale proposte dal Piano è orientato al conseguimento degli obiettivi del Piano di Gestione, (...), facendo ricorso alle azioni ammissibili dallo stesso strumento pianificatorio. Tutte le scelte di localizzazione e tipologia di interventi e destinazioni d'uso previste nel Piano sono coordinate e (...) conformi a quanto disposto nel Piano di Gestione (cfr. Tavv. 3 Previsioni di Piano e Norme Tecniche di Attuazione del PUDM Artt. 15, 17, 18, 19).

- **Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PDG):** - (...) Dai dati desunti dal Piano di gestione risulta che nell'isola sono presenti due soli corpi idrici: il tratto marino-costiero, la cui porzione nord-occidentale è interessata direttamente dal PUDM, e le acque di transizione di Bagno dell'Acqua (lago di Venere), non interessate dal PUDM e localizzate ad una distanza di circa 800 metri. - In riferimento alla presente attività di verifica, sono stati individuati i corpi idrici superficiali e sotterranei direttamente o indirettamente interessati dalle previsioni del Piano, riportando l'attuale stato di qualità ambientale classificato nel PdG. **L'unico corpo idrico interessato dal PUDM è il tratto marino-costiero che va da Mursia a Campobello**, mentre per il corpo idrico Bagno dell'Acqua non si rilevano interferenze dirette o indirette. - (...) - Il Piano proposto è coerente con gli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE e declinati nel Piano di gestione del distretto idrografico, in relazione allo stato di qualità dei corpi superficiali (acque marino-costiere) e si conforma agli obiettivi per le aree protette interessate dal territorio definito nel PdG (cfr. Tavv. 3 Previsioni di Piano e Norme Tecniche di Attuazione del PUDM Artt. 15, 17, 18, 19). - Il complesso delle azioni del Piano proposto è orientato al conseguimento della gestione sostenibile delle risorse idriche, tenendo a riferimento le misure di gestione appartenenti alle KTM, così come indicate nel Programma delle misure allegato al PdG. Nel registro delle Misure, allegato allo stesso PdG, non sono individuate misure di mitigazione per i corpi idrici interessati.
  - **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI):** - Nel Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, tutta la costa dell'isola di Pantelleria rientra nell'Unità fisiografica 23, mentre l'isola è compresa nel bacino idrografico 106. (...) Con il D.S.G. n. 125 del 16/06/2020 è stato adottato il progetto di aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino 106 in cui ricade il Comune di Pantelleria". **Le aree demaniali oggetto del PUDM sono interessate dai seguenti dissesti:**
    - **Il dissesto di crollo 106-9PN-030 di Punta del Bue marino - Punta della Guardia, lungo circa 1,5 Km**, interessa un tratto della costa settentrionale dell'isola, mentre il dissesto 106-9PN-031 sottende un breve tratto immediatamente a ridosso del dissesto precedente. La pericolosità di entrambi i dissesti molto elevata P4 coinvolge come elementi a rischio parti di nucleo abitato E3 e di centro abitato E4 entrambi a rischio molto elevato R4.
    - **Il dissesto di crollo 106-9PN-031 con pericolosità molto elevata P4** sottende un segmento di viabilità secondaria E2 a rischio elevato R3 e una porzione del centro abitato E4 a rischio molto elevato R4.
    - **I dissesti 106-9PN-032, 106-9PN-033, 106-9PN-034 sono dei piccoli dissesti sulla costa con pericolosità molto elevata P4** che non sottendono elementi a rischio.
    - **I dissesti 106-9PN-035 e 106-9PN-036 con pericolosità molto elevata P4** sottendono porzioni di centro abitato E4 a rischio molto elevato R4.
    - **Il dissesto di crollo 106-9PN-037 Il Porticello - Cala della Pozzolana si sviluppa, per circa 800 metri**, nelle vulcaniti presenti lungo la costa orientale dell'isola. La pericolosità molto elevata P4 coinvolge sia elementi E4 (centro abitato) originando dei rischi molto elevati R4 sia un'area del Parco nazionale dell'isola di Pantelleria E2 a rischio elevato R3.
- Le aree in dissesto elencate sono localizzate nella località di Bue Marino (area C del PUDM) e nel tratto di costa da Karuscia a Campobello (area D del PUDM).** (...) Il Piano Stralcio di Bacino per



*L'Assetto Idrogeologico non segnala, nelle aree di interesse, situazioni di pericolosità e/o rischio idraulico o di erosione costiera. Nel territorio non si rilevano corpi idrici cui competono bacini idrografici di notevole estensione pertanto i valori di portata al colmo di piena risultano essere modesti.*

In relazione alla VERIFICA DI COERENZA nel R.P.A. si riporta: - **Sono individuati i dissesti idraulici, geomorfologici e costieri, direttamente o indirettamente interessati dalle previsioni del Piano, riportando lo stralcio della planimetria del PAI con la classificazione della Pericolosità e del Rischio nei seguenti elaborati di piano:**

- Tavola I. Carta dei vincoli; scala 1:10.000
- Allegato I.A Aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico D.S.G. n. 125 del 16/06/2020 - Carta dei dissesti CTR 626910; scala 1:10.000
- Allegato I.B Aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico D.S.G. n. 125 del 16/06/2020 - Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico CTR 626910; scala 1:10.000
- Allegato I.C Aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico D.S.G. n. 125 del 16/06/2020 - Carta della pericolosità CTR 626910; scala 1:10.000

*In generale, il complesso degli interventi del PUDM proposto è orientato al conseguimento degli obiettivi del PAI facendo ricorso alle attività ammissibili dallo stesso strumento pianificatorio. Gli obiettivi e le previsioni del PUDM sono pienamente coerenti con gli obiettivi del PAI (...); il piano recepisce e si coordina con le disposizioni sovraordinate e individua usi compatibili con le condizioni di dissesto in atto nel territorio, limitandone attività ed interventi, attraverso norme specifiche, al fine di non determinare un peggioramento della pericolosità presente (cfr. Tavv. 3 Previsioni di Piano e Norme Tecniche di Attuazione del PUDM Artt. 15, 17, 19).*

- **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA):** - *L'isola di Pantelleria non risulta presente nelle Mappe di Pericolosità Idraulica e Rischio Idraulico, nelle Mappa delle Aree a potenziale rischio significativo di alluvione, nella Mappa di pericolosità di alluvioni, nella Mappa del Rischio Alluvioni, né viene citata nelle relazioni del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Si desume pertanto che il territorio non sia interessata da dissesti idraulici.*

In relazione alla VERIFICA DI COERENZA nel R.P.A. si riporta: - *Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) della Sicilia non individua nel territorio alcun dissesto idraulico, per cui le previsioni del PUDM non possono in alcun modo interferire direttamente o indirettamente con situazioni di pericolosità o rischio. Il Piano promuovere tecniche d'intervento compatibili con i valori naturalistici e promuove pratiche di uso sostenibile del suolo con particolare riguardo alle trasformazioni urbanistiche perseguendo il principio di invarianza idraulica (cfr. NTA del Piano art.15, 17 e 19).*

- **Piano di Tutela delle Acque (PTA):** - *Nel territorio in esame, il PTA individua i seguenti corpi idrici:*

<b>Corpo idrico</b>	<b>Stato ambientale attuale</b>
Acque di Transizione Bagno dell'Acqua	Buono
Tratto di costa n. 36 Isola di Pantelleria	Elevato

*il Piano garantisce il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva 2007/60/CE e declinati nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Sicilia, in relazione allo stato qualitativo dei corpi idrici tutelati e monitorati dal PTA e dal PdG. - Gli interventi da realizzare sono compatibili con quanto previsto dall'art. 94 del D. Lgs 152/2006 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", e con il rispetto del Deflusso Ecologico nei fiumi ed i limiti previsti per gli scarichi nei corpi idrici. Gli interventi non determinano inoltre pressioni, a carico dei corpi idrici presenti, in termini di:*

- scarichi urbani non depurati;
- nitrati di origine agricola e prodotti fitosanitari;
- scarichi industriali e siti contaminati;
- consumi della risorsa idrica.

*In generale, il complesso degli interventi o delle modifiche di assetto territoriale proposte dal Piano è orientato al conseguimento degli obiettivi del PTA, (...), facendo ricorso alle azioni ammissibili dallo stesso strumento pianificatorio (cfr. Tavv. 2 Previsioni di Piano e Norme Tecniche di Attuazione del PUDM Artt. 15, 17, 18, 19).*



- Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA): - in relazione alla VERIFICA DI COERENZA nel R.P. si riporta: - *Sono individuati i corpi idrici direttamente o indirettamente interessati dalle previsioni del Piano, riportando lo stralcio della planimetria del PRGA e lo stato di vincolo/protezione/riserva come attualmente classificato. **L'approvvigionamento idrico avviene tramite dissalatori, per cui il corpo idrico interessato è quello marino-costiero.** - Il Piano proposto non è in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA) della Sicilia, in relazione allo stato di "vincolo", "zona di protezione" e "zona di riserva" delle risorse idriche regolate dal PRGA. - Il Piano proposto contiene l'analisi relativamente all'eventuale interferenza degli interventi da effettuare, anche per il possibile incremento del carico urbanistico, con quanto previsto dal PRGA (risorse vincolate, previsioni demografiche, fabbisogni, dotazioni idriche, ecc.), come descritto nel paragrafo 5.2.*
- Piano Regionale di Lotta alla Siccità (PRLS): - in relazione alla VERIFICA DI COERENZA nel R.P. si riporta: - *il Piano proposto garantisce il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE e, specificatamente, declinati nel Piano regionale per la lotta alla siccità (PRLS) della Sicilia, in relazione allo stato dei fenomeni di siccità e carenza idrica rilevati nell'area oggetto di intervento.* - *Il complesso degli interventi o delle modifiche di assetto territoriale proposte dal Piano è orientato al conseguimento degli obiettivi del PRLS, prima menzionati, facendo ricorso alle azioni ammissibili dallo stesso strumento. (cfr. Norme Tecniche di Attuazione del PUDM Art. 15).* - *È verificata, altresì, la coerenza del Piano proposto con gli obiettivi e le azioni promosse nella "Strategia regionale per la lotta alla desertificazione", approvata con D.P. l'1 del 25 luglio 2019, promuovendo interventi di riduzione del consumo e dell'erosione del suolo, la riduzione dei prelievi idrici, l'incremento delle aree verdi (cfr. Norme Tecniche di Attuazione del PUDM Art. 15).*
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Pantelleria: - in relazione alla VERIFICA DI COERENZA nel R.P. si riporta: - *Il Piano oggetto di verifica garantisce il raggiungimento degli obiettivi del Piano Energetico Regionale della Regione Siciliana e del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Pantelleria. Il complesso degli interventi o delle modifiche di assetto territoriale proposte dal Piano è orientato al conseguimento degli obiettivi del Piano Energetico Regionale della Regione Siciliana, prima menzionati, facendo ricorso alle azioni ammissibili dallo stesso strumento pianificatorio (cfr. Norme Tecniche di Attuazione del PUDM Art. 15).*
- Piano Comunale per la Mobilità Sostenibile: - *Il Piano oggetto di verifica garantisce il raggiungimento degli obiettivi Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità e del Piano Comunale per la Mobilità Sostenibile. Il complesso degli interventi o delle modifiche di assetto territoriale proposte dal Piano è orientato al conseguimento degli obiettivi prima menzionati. Tutte le scelte di localizzazione e tipologia di interventi e destinazioni d'uso previste nel Piano sono coordinate e quindi conformi a quanto disposto nel Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità e nel Piano Comunale per la Mobilità Sostenibile (cfr. Tavv. 3 Previsioni di Piano e Norme Tecniche di Attuazione del PUDM Art. 23).*

**RILEVATO** che in merito alla verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, nel Rapporto Preliminare non risultano considerati né i piani e programmi relativi alla gestione dei rifiuti, né il P.R.G. del Comune di Pantelleria.

**CONSIDERATO** che nel RP sono riportati, per ciascuna area, i VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI ad essa riferiti, come di seguito specificato:

AREA A MURSIA: -

- *Nel Piano Territoriale Paesaggistico **tutta l'area rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera** di cui all'art. 48 delle NTA del Piano, e negli Ambiti 73/RE e 74/RE, con obiettivi volti al recupero ambientale e paesistico; **una piccola porzione di demanio, in corrispondenza di Cala Modica rientra invece nell'ambito 17/TO, finalizzato alla tutela orientata dei luoghi.***

- *L'area non è soggetta a vincoli ambientali o rischi idrogeologici. **In prossimità del demanio marittimo è segnalato un dissesto di crollo 106-9PN-146 di C.da Cuddie Rosse, a pericolosità elevata P3, che coinvolge, con il suo areale di pericolosità, la strada perimetrale dell'isola (principale via di comunicazione E3) e parte del nucleo abitato E4 determinando un rischio molto elevato R4. Lo specchio acqueo prospiciente rientra nella ZPS ITA010030 Isola di Pantelleria e area marina circostante.***

AREA B SIDERE - ARENELLA: -



- Nel Piano Territoriale Paesaggistico **tutta l'area, ad eccezione della zona di Puta della Croce, rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano**. La maggior parte dell'area rientra nell'Ambito 74/RE, con obiettivi volti al recupero ambientale e paesistico, mentre la zona più settentrionale, a ridosso del porto, è compresa nell'ambito 72/TR1, finalizzato alla trasformazione, oltre ad essere indicata come **area di interesse archeologico**; su questa stessa porzione di demanio insiste il vincolo di rispetto cimiteriale. - L'area non è soggetta a vincoli ambientali o rischi idrogeologici. **Lo specchio acqueo prospiciente rientra nella ZPS ITA010030 Isola di Pantelleria e area marina circostante.**

#### AREA C SAN LEONARDO - BUE MARINO

- Nel Piano Territoriale Paesaggistico **tutta l'area, ad eccezione di Punta San Leonardo, rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano**; l'area rientra inoltre negli Ambiti 72/TR1, per la parte ad ovest, con possibilità di trasformazione senza rigide limitazioni di ordine quantitativo o strutturale agli interventi, e 19/TO, per la parte ad est, con obiettivi di tutela orientata dei luoghi.

Nell'aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con il D.S.G. n. 125 del 16/06/2020, sono individuati nell'area in esame i seguenti dissesti:

- **il dissesto di crollo 106-9PN-030 di Punta del Bue marino - Punta della Guardia, lungo circa 1,5 Km, interessa un tratto della costa settentrionale dell'isola, ed il dissesto 106-9PN-031, che sottende un breve tratto immediatamente a ridosso del dissesto precedente. La pericolosità di entrambi i dissesti molto elevata P4 coinvolge come elementi a rischio parti di nucleo abitato E3 e di centro abitato E4 entrambi a rischio molto elevato R4.**
- **il dissesto di crollo 106-9PN-031 con pericolosità molto elevata P4 sottende un segmento di viabilità secondaria E2 a rischio elevato R3 e una porzione del centro abitato E4 a rischio molto elevato R4.**

**Lo specchio acqueo prospiciente rientra nella ZPS ITA010030 Isola di Pantelleria e area marina circostante.**

#### AREA D KARUSCIA - CAMPOBELLO

- Nel Piano Territoriale Paesaggistico **tutta l'area rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano**; buona parte rientra inoltre nell'Ambito 19/TO, mentre una piccola porzione in corrispondenza di Cala della Pozzolana è compresa nell'Ambito 10/TO.

- Nell'aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con il D.S.G. n. 125 del 16/06/2020, sono individuati nell'area in esame i seguenti dissesti:

- **i dissesti 106-9PN-032, 106-9PN-033, 106-9PN-034; sono dei piccoli dissesti sulla costa con pericolosità molto elevata P4 che non sottendono elementi a rischio**
- **i dissesti 106-9PN-035 e 106-9PN-036 con pericolosità molto elevata P4 sottendono porzioni di centro abitato E4 a rischio molto elevato R4**
- **il dissesto di crollo 106-9PN-037 Il Porticello - Cala della Pozzolana si sviluppa, per circa 800 metri, nelle vulcaniti presenti lungo la costa orientale dell'isola. La pericolosità molto elevata P4 coinvolge sia elementi E4 (centro abitato) originando dei rischi molto elevati R4 sia un'area del Parco nazionale dell'isola di Pantelleria E2 a rischio elevato R 3**

**RILEVATO** che, oltre ai vincoli evidenziati nel R.P., dalle verifiche effettuate mediante la consultazione del portale SITR della Regione Siciliana e di quello del Comune di Pantelleria, risultano ulteriori vincoli non considerati nelle aree interessate dal PUDM, e precisamente:

- dalle **carte tematiche del geoportale SITR** emerge che le aree del PUDM **ricadono anche all'interno dell'IBA 168 "Pantelleria"**;
- dall'esame della "Tav. T4b – Tavola dei Vincoli NO" pubblicata sul portale del Comune di Pantelleria si rileva che le aree del PUDM sono interessate dai seguenti ulteriori vincoli:
  - **vincolo aeroportuale**, in corrispondenza dell'Area D – Karuscia – Campobello;
  - **vincolo di interesse archeologico**, in prossimità dell'Area A – Mursia, nonché in corrispondenza delle Aree B – Sidere – Arenella e C – San Leonardo – Bue Marino.

#### **c) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile**



Nel Rapporto Preliminare è riportata una tabella di sintesi nella quale, per ciascuna delle seguenti componenti ambientali: - fauna, flora, biodiversità e paesaggio, ambiente urbano e beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, suolo, acqua, aria e fattori climatici, popolazione e salute umana, energia, rifiuti, mobilità e trasporti e turismo, - è indicato il quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio dal quale derivano i corrispondenti obiettivi di protezione ambientale. Specificando che tali obiettivi sono stati considerati nella definizione e orientamento degli interventi previsti dal Piano, al fine di garantirne la coerenza ambientale e di consentire, tramite le misure di monitoraggio, la verifica del loro effettivo conseguimento.

Inoltre al fine di valutare come e in che misura tali obiettivi siano stati effettivamente presi in esame durante la fase di elaborazione della proposta di Piano, è stata predisposta una matrice di coerenza, nella quale sono stati messi in relazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati per ciascuna componente con gli interventi previsti dal Piano. – Dalle analisi riportate in tale matrice emerge che la maggior parte delle azioni previste dal Piano risulta coerente con gli obiettivi ambientali individuati, confermando la sostanziale integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di pianificazione. **RILEVATO** che dalla lettura del Rapporto Preliminare Ambientale si evince alcun riferimento alla matrice ambientale rumore.

**d) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma (3)**

Nel Rapporto Ambientale Preliminare (RP) sono illustrate in modo dettagliato le caratteristiche del contesto ambientale dell'isola di Pantelleria, come sinteticamente riportato di seguito, con particolare attenzione all'individuazione e alla descrizione dei principali problemi e criticità ambientali che interessano il territorio.

**INQUADRAMENTO TERRITORIALE E POPOLAZIONE:**

- L'isola di Pantelleria, appartenente al Libero Consorzio Comunale di Trapani, si trova nel Canale di Sicilia, a circa 85 km dalle coste siciliane e 70 km da quelle tunisine. È la più grande delle isole minori siciliane, con una superficie di circa 83 km<sup>2</sup> e una popolazione residente di 7.407 abitanti (ISTAT 2021). Nel 2021 si sono registrate circa 87.000 **presenze turistiche, con una permanenza media di 5,9 giorni per i turisti italiani e 8,2 per gli stranieri; nei mesi estivi la popolazione fluttuante raggiunge circa 8.000 unità.** La popolazione è distribuita in vari aggregati urbani principali (Pantelleria Centro, Khamma-Tracino, Scauri-Rizzo) e in numerose frazioni minori, raggruppate in quattro macroaree intorno ai centri principali.

**INQUADRAMENTO CLIMATICO:**

- L'isola di Pantelleria presenta un clima xero-termo-mediterraneo, di transizione tra quello semiarido mediterraneo e quello arido nordafricano. Il territorio si articola in tre principali piani bioclimatici: - Inframediterraneo semiarido (fascia costiera, fino a 200 m s.l.m.); - Termomediterraneo secco (fino a 600–650 m s.l.m., circa 80% del territorio); - Mesomediterraneo subumido (area sommitale della Montagna Grande). - Il clima è fortemente influenzato dal vento, presente nel 92% dei giorni dell'anno, con prevalenza da Nord e Nord-Ovest.

**AREE DI INTERESSE NATURALISTICO**

- PARCO NAZIONALE DI PANTELLERIA:

- Il Parco Nazionale di Pantelleria, istituito con D.P.R. 28 luglio 2016, interessa circa l'80% del territorio isolano e tutela sia le emergenze naturalistiche sia il patrimonio storico-rurale, includendo parte dei siti della Rete Natura 2000. Le aree del Parco sono escluse dall'ambito di applicazione del PUDM.

- SITI DELLA RETE NATURA 2000

Nel territorio di Pantelleria sono presenti tre siti della Rete Natura 2000:

- ZSC ITA010019 – *Isola di Pantelleria: Montagna Grande e Monte Gibebe* (3099 ha)
- ZSC ITA010020 – *Isola di Pantelleria: Area costiera, falesie e Bagno dell'Acqua* (3401 ha)
- ZPS ITA010030 – *Isola di Pantelleria e area marina circostante* (15.777 ha)

**Due dei siti (ZPS ITA010030 e ITA010020) ricadono parzialmente nel PUDM.**

ZSC ITA010020 – Isola di Pantelleria: Area costiera, falesie e Bagno dell'Acqua

L'Isola di Pantelleria è un'area di notevole interesse naturalistico e paesaggistico per la sua posizione nel Canale di Sicilia, le caratteristiche geo-morfologiche, il paesaggio lavico modellato dall'attività antropica millenaria e le ricche comunità floristiche e fitocenotiche, la flora e le comunità vegetali e il paesaggio lavico modellato dall'attività antropica millenaria. Il sito presenta importanza faunistica



e floristico-vegetazionale, con ambienti lacustri come il Bagno dell'Acqua, zone fumaroliche con specie vascolari e briofitiche di rilievo fitogeografico, e numerose specie di insetti endemici o minacciati. Ospita specie rare, tra cui il *Parus teneriffae* (unica popolazione europea) e il *Coluber hippocrepis nigrescens* (assente in Sicilia e nella penisola italiana). **L'isola rappresenta inoltre un importante corridoio migratorio tra Europa e Africa.**

ZPS ITA010030 Isola di Pantelleria e area marina circostante

Il territorio ha rilevante importanza faunistica, costituendo un **corridoio migratorio chiave tra Europa e Nord Africa**, e ospita specie rare come il *Parus teneriffae* (unica popolazione europea) e il *Coluber hippocrepis nigrescens*, assente in Sicilia e nella penisola italiana. Numerose sono anche le specie di insetti endemiche o minacciate. Particolarmente significativi sono i popolamenti di *Cystoseira* sp., ben strutturati e indicatori di equilibrio ambientale, con la presenza di *C. sedoides*, uno dei più antichi neoendemismi del Mediterraneo, presente solo a Pantelleria e nel Nord Africa.

## SUOLO

### - CARATTERI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI:

- L'Isola di Pantelleria è la parte emersa di un edificio vulcanico alto circa 2.000 m su crosta oceanica di 20 km. È costituita principalmente da vulcaniti acide (trachiti e rioliti, 98% delle rocce, note come pantelleriti) e in misura minore da vulcaniti basiche (basalti olivinici e hawaii). L'isola presenta 30-40 centri eruttivi e si è formata tra >220.000 e 9.000 anni fa attraverso fasi di eruzioni sottomarine, collassi calderici, emissioni piroclastiche e colate laviche. La Montagna Grande rappresenta il rilievo più alto, con crateri secondari e domi vulcanici. Il paesaggio è prevalentemente montuoso e collinare, con scarpate ripide, rare pianure e coste frastagliate; le vulcaniti acide dominano nell'asse NE-SW, le basiche nella parte nord-occidentale. Due elementi morfo-strutturali principali: - Depressione calderica centrale (Vecchia Caldera e Caldera Cinque Denti) con fratture concentriche; - Montagna Grande, rilievo massimo formatosi per sollevamento vulcano-tettonico.

### - DISSESTO IDROGEOLOGICO:

*Le coste dell'isola di Pantelleria sono esclusivamente rocciose e laddove risultano basse ed articolate non presentano problematiche legate a fenomeni di dissesto, presenti invece in alcuni tratti a falesie, soprattutto nella zona sud-orientale. La natura dei terreni vulcanici in linea generale non favorisce l'innescarsi di fenomeni di dissesto per l'elevata resistenza delle rocce agli agenti esogeni, tuttavia la presenza di termini piroclastici, quali ceneri e scorie vulcaniche, intercalati ai livelli basaltici rende i versanti e le falesie più facilmente vulnerabili all'erosione superficiale. Inoltre l'erosione selettiva fa sì che i livelli lapidei maggiormente resistenti restino in posizione aggettante e quindi in equilibrio instabile. - I principali fenomeni di dissesto pertanto sono riconducibili a fenomeni di crollo di blocchi di natura lavica e si riscontrano soprattutto lungo costa, in corrispondenza dei fronti rocciosi maggiormente acclivi e laddove l'ammasso lapideo si presenta maggiormente fratturato e degradato. L'azione erosiva e di disgregazione del moto ondoso contribuisce all'accentuarsi di fenomeno, favorendo il distacco di blocchi di varie dimensioni e forma. Non si riscontrano invece fenomeni in atto in grado di determinare rischi e/o pericolosità idraulica o di erosione costiera.*

## ACQUE E SISTEMA IDRICO

### - CARATTERISTICHE IDROGRAFICHE E IDROGEOLOGICHE:

*- L'isola è caratterizzata dalla quasi totale assenza di un vero e proprio reticolo idrografico, a causa delle scarse precipitazioni (circa 400 mm/a) e della notevole permeabilità delle vulcaniti affioranti. Esistono(...) solo delle incisioni che rappresentano le linee preferenziali di deflusso delle acque superficiali nei periodi, piuttosto scarsi, di maggior piovosità, e l'unica che presenta un certo sviluppo è quella del Fiume di Nicà. L'unico vero elemento di idrografia è rappresentato da un lago di origine vulcanica denominato Specchio di Venere o Bagno dell'Acqua. Esso si colloca in una depressione intercalderica avente una quota media di poco superiore a quella del livello del mare, ed è alimentato esclusivamente dalle acque meteoriche e dalle sorgenti idrotermali presenti al suo interno. (...) le risorse idriche dell'isola sono rappresentate da piccole sorgenti o pozzi superficiali di portata molto limitata, assolutamente insufficienti al fabbisogno dell'isola stessa. Rivestono invece una certa importanza, allo stato attuale, soltanto sotto l'aspetto naturalistico e paesaggistico, le numerose sorgenti idrotermali diffusamente presenti in varie zone dell'isola. Si tratta di sorgenti di acqua termale a temperature anche molto elevate che si riscontrano principalmente lungo le aree costiere (Gadir, Sataria, Nicà, etc.) nonché nelle aree interne sotto*



forma di vapori e fumarole. In passato sono stati eseguiti studi e ricerche sia a carattere scientifico che al fine di valutare le potenzialità di tali fenomeni per uno sfruttamento di tipo geotermico; tuttavia allo stato attuale si è fermi ad un livello di indagini semplicemente conoscitivo e non di tipo progettuale.

- **SISTEMA IDRICO E FABBISOGNI IDROPOTABILI:**

- **L'approvvigionamento idrico di Pantelleria è garantito da due dissalatori: Sataria (realizzato nel 1990) e Maggiulivedi (primo impianto dell'isola).** L'acqua dissalata è prelevata dal mare, trattata tramite ultrafiltrazione, osmosi inversa e re-mineralizzazione, e distribuita tramite adduttori e serbatoi, assicurando l'approvvigionamento sia di Pantelleria Centro che delle frazioni e del serbatoio di stoccaggio per autobotti. I lavori completati nel 2015 hanno reso il sistema ad alto contenuto tecnologico, garantendo il fabbisogno idrico dell'isola con notevole risparmio energetico. La gestione è affidata a una società esterna tramite contratto con la Regione Siciliana. **Per il calcolo del fabbisogno idropotabile si considera una popolazione residente di 7.664 abitanti e una popolazione fluttuante estiva di circa 8.000 turisti al mese, con una dotazione giornaliera di 250 l/ab per il giorno di massimo consumo. Sono previsti interventi strutturali per migliorare la distribuzione e la fornitura idropotabile a Pantelleria Centro, garantendo pressioni adeguate sia nelle ore di maggior consumo sia in quelle di minor consumo. Sono inoltre previsti due collegamenti idraulici con la rete delle frazioni Cimillia, Sant'Anna, Mursia e Maggiulivedi, al fine di assicurare pressioni sufficienti lungo la zona denominata Bue Marino e la Strada Perimetrale.**

**ENERGIA:**

- Nel 2013 i consumi energetici complessivi di Pantelleria erano di 78.959 MWh (6.790 tep), con un mix dominato da energia elettrica (48%), gasolio e benzina (23% ciascuno) e GPL (6%). L'elettricità è aumentata soprattutto negli anni '90 e tra 2001-2008, principalmente per il funzionamento dei dissalatori, e successivamente si è stabilizzata. **Il settore trasporti resta il più energivoro (>50% fino al 2013), seguito da residenziale (19%), produttivo (18%) e terziario (16%). Il consumo dei dissalatori copre circa il 70% del settore produttivo.** Tra il 1990 e il 2013, i consumi del terziario sono cresciuti del 150%, quelli residenziali del 10%, e i trasporti sono aumentati del 25% fino al 2008 per poi calare negli anni successivi.

**SISTEMA DELLA MOBILITÀ:**

- A Pantelleria la mobilità è dominata dai mezzi motorizzati individuali per persone e merci, con congestioni accentuate in estate, soprattutto ad agosto. La frattura tra residenzialità diffusa e concentrazione dei servizi urbani alimenta l'uso dell'auto, in particolare legato al turismo. Tra i mezzi, il 76% del traffico nell'ora di punta è auto, 18% moto, 5% merci, 0,6% bici; pochi turisti usano bus. Criticità principali: **rete stradale secondaria e pedonale deteriorata, limitata capacità di sosta, vincoli morfologici al miglioramento delle strade, scarso e lento TPL, bassa copertura del trasporto pubblico, assenza di gestione della mobilità merci.**

e) **La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) 4.**

Nel R.P. si rappresenta:

**GESTIONE DEI RIFIUTI:** - Dal 2015 il Comune di Pantelleria ha adottato un sistema di raccolta porta a porta con contenitori differenziati (umido, plastica, carta, vetro/lattine, indifferenziato) su tutto il territorio, supportato da due Centri Comunali di raccolta (Punta Croce e Arenella). Il Comune partecipa alla SRR Trapani Servizi, che gestisce lo stoccaggio e il trasbordo dei rifiuti differenziati e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati presso la discarica Oikos di Motta Sant'Anastasia, coordinando anche il trasporto via mare dei rifiuti.

**SISTEMA DEPURATIVO:** - L'abitato di Pantelleria Centro è servito da un impianto di depurazione situato in località Arenella, **progettato per un massimo di 5.900 abitanti equivalenti (picco estivo 9.900 a.e.)** e un carico idraulico di circa 1.500 mc/giorno. I reflui pretrattati sono scaricati in mare tramite una condotta sottomarina di 615 m con diffusori, sfruttando la rapida profondità dei fondali. *Nel 2017 l'Amministrazione comunale ha avviato lavori di realizzazione di una stazione di sollevamento reflui e di un sistema di separazione solidi ad implementazione del sistema di depurazione esistente, in aggiornamento al D.Lgs. 50/2016. L'intendimento è quello di migliorare sensibilmente le prestazioni*



*attuali del sistema epurativo e ciò nelle more dell'attuazione del più ampio progetto di completamento dell'impianto di depurazione e relativo affinamento del refluo con riuso avente lo scopo di conseguire una migliore salvaguardia degli elevati valori ambientali della costa e delle sue acque, e di puntare al riuso delle acque depurate, vista la scarsità della risorsa.*

Riguardo la componente Acqua nel RA si individuano gli Obiettivi di qualità ambientale per l'isola riportando che: - *il Piano garantisce il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva 2007/60/CE e declinati nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Sicilia, in relazione allo stato qualitativo dei corpi idrici tutelati e monitorati dal PTA e dal PdG. Gli interventi da realizzare sono compatibili con quanto previsto dall'art. 94 del D. Lgs 152/2006 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", e con il rispetto del Deflusso Ecologico nei fiumi ed i limiti previsti per gli scarichi nei corpi idrici. Gli interventi non determinano inoltre pressioni, a carico dei corpi idrici presenti, in termini di: - scarichi urbani non depurati; - nitrati di origine agricola e prodotti fitosanitari; - carichi industriali e siti contaminati; consumi della risorsa idrica.*

Stante le analisi riportate nella Matrice di Coerenza Ambientale (pp. 61–62) allegata al Rapporto Preliminare, l'attuazione del PUDM risulta coerente, in particolare, con gli obiettivi e le azioni del Piano e con le componenti ambientali "acqua" e "rifiuti".

## **2) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

### **a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Nel R.P. si esaminano gli impatti rispettivamente per le componenti ambientali ritenute interessate dal PUDM per le quali si evidenzia:

**BENI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E STORICO-CULTURALI:** - Secondo le dichiarazioni dell'A.C. gli interventi previsti dal PUDM non comportano impatti significativi su ambiente, paesaggio o beni storico-culturali, poiché localizzati in aree già antropizzate e prive di valenze naturali o culturali tutelate.

Le aree interessate rientrano nel Piano Territoriale Paesistico come:

- Ambiti soggetti a trasformazione (TR), caratterizzati da bassa/media sensibilità e criticità, dove sono ammesse modifiche d'uso e interventi di riqualificazione coerenti con il contesto;
- Ambiti soggetti a recupero ambientale e paesistico (RE), con bassa sensibilità ma alta criticità, dove gli interventi mirano al recupero e alla valorizzazione del paesaggio degradato, alla mitigazione degli impatti e alla riqualificazione delle aree compromesse.

**Le aree con valenza naturalistica e paesaggistica (parte dell'area C e l'intera area D, corrispondente ai siti Rete Natura 2000) rientrano negli Ambiti soggetti a Tutela Orientata (TO), caratterizzati da alta sensibilità e criticità. Qui gli interventi sono limitati alla conservazione, manutenzione e fruizione compatibile del paesaggio, senza nuove edificazioni o trasformazioni urbanistiche.** Le attività ammesse riguardano ambiti forestali, agropastorali, culturali e ricreativi.

### **ACQUE E SISTEMA IDRICO**

#### **Deflusso naturale delle acque superficiali**

*Considerate le caratteristiche del territorio oggetto del piano, in cui è assente un vero e proprio reticolo idrografico, e considerata la tipologia e localizzazione degli interventi previsti, si può affermare che l'attuazione del piano non determinerà modifiche sostanziali al sistema naturale di regimentazione delle acque superficiali e non determinerà un aumento delle portate recapitate ai corpi idrici. Eventuali interventi di trasformazione del territorio che comportano un ampliamento delle superfici edificate o una variazione della permeabilità rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione, o, comunque, comportano modifiche alle condizioni naturali del regime idrologico che inducono un aumento delle portate recapitate ai corpi idrici naturali o artificiali, dovranno rispettare il "principio di invarianza idrologica e idraulica" ex art.51 della L.R. 13 agosto 2020, n.19, di cui al DDG n.102/2021 Dipartimento Urbanistica e Autorità di Bacino, secondo le modalità e procedure stabilite nello stesso decreto.*

#### **Qualità delle acque marino- costiere**

*Per quanto riguarda le acque marino-costiere il piano non prevede, così come formulato, azioni in grado di produrre inquinamento e quindi alterare lo stato ecologico e/o chimico del corpo idrico; il piano contribuisce pertanto al mantenimento dell'elevato stato ambientale delle acque marino-costiere risultato*



dai monitoraggi in zona (si veda il Piano di Tutela delle Acque). In particolare gli interventi non determinano pressioni, a carico dei corpi idrici presenti, in termini di:

- scarichi urbani non depurati;
- nitrati di origine agricola e prodotti fitosanitari; scarichi industriali e siti contaminati;
- consumi della risorsa idrica.

#### Sistema idrico e depurativo

Eventuali impatti, derivanti da un incremento dei consumi idrici e del carico di reflui da depurare, dipendono direttamente dal carico di popolazione esistente, con particolare riferimento alle punte di massima presenza durante i mesi estivi. In termini di pressioni, **la realizzazione di aree attrezzate prevista nel piano richiederà l'utilizzo di risorse idriche, sia in fase di cantierizzazione dei lavori, sia in fase di esercizio, soprattutto durante la stagione turistica; la valutazione dei relativi consumi idrici non può essere tuttavia valutata in questa fase di pianificazione, poiché riguarda aree di uso pubblico che non sono oggetto del PUDM e che pertanto non sono definibili in dettaglio.**

In sintesi, l'attuazione del piano non è ritenuta suscettibile di produrre impatti ambientali significativi, poiché:

- Gli interventi previsti mirano principalmente a migliorare accessibilità, fruizione e dotazioni pubbliche, determinando solo una maggiore concentrazione temporanea di persone nelle aree di utilizzo, senza incrementare la popolazione complessiva dell'isola.
- Sono già stati realizzati interventi di potenziamento e efficientamento del sistema idrico e depurativo, dimensionati sia per i residenti che per la popolazione stagionale (circa 8.000 persone nei mesi estivi).
- L'approvvigionamento idrico avviene tramite dissalatori, evitando l'uso di risorse idriche naturali e impatti sulla biodiversità.
- Sono in corso ulteriori progetti comunali per ridurre le perdite e migliorare l'efficienza delle reti, in un'ottica di uso sostenibile della risorsa idrica.

Il piano introduce specifiche norme di sostenibilità volte al risparmio e all'uso efficiente delle risorse idriche, prevedendo:

- interventi sugli impianti idraulici per ridurre i consumi (frangigetto, riduttori di flusso, rubinetti a basso consumo);
- utilizzo dell'acqua piovana tramite sistemi di raccolta, depurazione e accumulo per usi non potabili, in un'ottica di efficienza e innovazione "smart";
- riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui, ornamentali o di servizio (es. lavaggio strade, irrigazione, miglioramento microclimatico);
- realizzazione di aree verdi a bassa richiesta idrica, con prevalenza di specie autoctone costiere.

#### SUOLO

#### Consumo di suolo e desertificazione

**Eventuali impatti derivanti dal consumo e dall'impermeabilizzazione del suolo potrebbero derivare dalla trasformazione del territorio consentita nelle Aree B e C per la realizzazione di aree pubbliche variamente attrezzate; tale processo potrebbe inoltre contribuire a fenomeni di desertificazione, in quanto impatto cumulativo derivante principalmente, oltre che dal consumo di suolo, da fattori climatici, dal depauperamento delle risorse idriche, dalla perdita di copertura vegetale. In merito all'argomento si rappresenta quanto segue:**

*Le scelte sulla trasformabilità dei suoli sono state effettuate al fine di limitare le necessità di movimenti di terra e di modifica della morfologia dei luoghi, prevedendo pertanto più ampie alternative di usi e attività per le aree già antropizzate ed urbanizzate, ed escludendo invece da qualsiasi alterazione significativa dei suoli le aree in dissesto idrogeologico e le aree rurali o naturali.*

**Considerato che le attività di iniziava comunale non rientrano nell'ambito di applicazione del piano e saranno pertanto oggetto di successiva progettazione, le norme del piano introducono specifiche misure per contenere il consumo di suolo. In particolare dovranno essere garantiti opportuni livelli di permeabilità superficiale, riducendo al minimo indispensabile le superfici impermeabili e favorendo l'utilizzo di pavimentazioni drenanti; dovranno essere previsti spazi per nuovi impianti a verde, utilizzando di preferenza essenze arbustive e/o arboree autoctone, compresa la piantumazione di essenze lungo le strade e nelle aree di sosta. Ove possibile, si dovranno inoltre attuare:**

- interventi per favorire ed incrementare l'infiltrazione locale delle acque meteoriche, promuovendo tutte quelle soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando la condizione di



*permeabilità superficiale e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria);*

- *soluzioni, sugli spazi pubblici, per il drenaggio urbano sostenibile, intese in chiave di rigenerazione urbana, come le piazze/spazi multifunzione o strutture, vasche, serbatoi deputati alla raccolta e al deflusso dell'acqua meteorica;*
- *la separazione delle acque reflue da quelle meteoriche attraverso reti duali, per differenti usi e tipologie d'ambito urbanistico, il recupero e il riuso delle acque meteoriche per usi non potabili come ad esempio per la manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, per l'alimentazione integrativa dei sistemi antincendio, per la pulizia delle superfici pavimentate.*

*Tanto premesso, si può affermare che le azioni di piano, così come formulate, non sono suscettibili di accrescere fenomeni di desertificazione, di provocare deterioramento delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche o economiche dei suoli o la perdita di vegetazione naturale. Eventuali successivi progetti/interventi che prevedano trasformazione del territorio, intesa come ampliamento delle superfici edificate o variazione della permeabilità, saranno oggetto di specifici approfondimenti come da normativa vigente per valutarne in dettaglio le possibili interferenze.*

#### Dissesto idrogeologico

*Per le aree soggette a dissesto idrogeologico, (come individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, come modificato dal D.P. 09/AdB del 06/05/2021 ed aggiornato dal D.S.G. n. 125 del 16/06/2020) il PUDM individua norme specifiche che si coordinano con le disposizioni del PAI e delle ordinanze della competente Capitaneria di porto (cfr. NTA del Piano art.19). In tali ambiti non sono consentiti:*

- a) la nuova edificazione, nuove infrastrutture di trasporto o di servizio e qualsiasi altra trasformazione urbanistica ed edilizia*
- b) scavi, riporti e movimenti di terra, e tutte le attività sul territorio che possano esaltare il livello di pericolosità idrogeologica*
- c) nuove attività di escavazione e/o prelievo di materiale sciolto o litoide se non in riferimento ad attività di cava oggetto di regolare autorizzazione*
- d) gli impianti di qualunque deposito anche provvisorio e/o discarica di materiali, rifiuti o simili*
- e) l'apertura di nuove strade e la modifica di quelle esistenti*
- f) le opere a mare e i manufatti costieri che alterano la morfologia della costa e la fisionomia del processo erosione-trasporto-deposito di cui sono protagoniste le acque marine;*
- g) le opere che alterano il percorso delle correnti costiere, creando danni alla flora marina, e che alterano l'ecosistema dell'interfaccia costa mare;*
- h) Sono inoltre vietati sulle aree demaniali marittime in dissesto, tra l'altro, il transito, la sosta e la fermata di persone e/o mezzi.*

*Ne consegue che le azioni di piano non possono determinare un incremento della pericolosità e del rischio legati ai dissesti in atto.*

**RILEVATO** che così come evidenziato nel R.P. il PUDM potrebbe generare eventuali impatti derivanti dal consumo e dall'impermeabilizzazione del suolo in relazione alle trasformazioni territoriali consentite nelle Aree B e C, dove è prevista la realizzazione di aree pubbliche attrezzate, si evidenzia che tali processi potrebbero concorrere, in forma cumulativa, a fenomeni di degrado e desertificazione, connessi non solo al consumo di suolo, ma anche a fattori climatici, alla riduzione delle risorse idriche e alla perdita di copertura vegetale. Anche se nel Rapporto Preliminare si precisa che le scelte di trasformabilità dei suoli sono state effettuate al fine di limitare i movimenti di terra e la modifica della morfologia dei luoghi, privilegiando usi e attività in aree già antropizzate o urbanizzate ed escludendo interventi significativi nelle aree in dissesto idrogeologico o a carattere rurale e naturale, si evidenzia tuttavia che, pur in presenza di misure di mitigazione previste dal Piano – quali la garanzia di adeguati livelli di permeabilità del suolo, la riduzione delle superfici impermeabili, l'impiego di pavimentazioni drenanti e la realizzazione di nuove aree a verde con specie autoctone – **le valutazioni sugli effettivi impatti risultano rinviate a fasi progettuali successive.**

#### **AMBIENTE URBANO E MOBILITÀ**

*La realizzazione di aree attrezzate per la mobilità a ridosso del centro urbano di Pantelleria, nelle zone di Punta della Croce e San Leonardo, è coerente con il Piano Comunale per la Mobilità Sostenibile;*



*tale previsione si inserisce in un contesto più ampio di interventi che comprende, oltre al sistema dei parcheggi di interscambio e attestamento, anche la realizzazione di percorsi ciclabili e ZTL, la pedonalizzazione del lungomare, la viabilità tangenziale, ecc. finalizzati ad azzerare la congestione che attualmente è presente sulla viabilità urbana.*

*Gli impatti previsti sono pertanto più che positivi, poiché si riflettono sull'intero contesto urbano e territoriale, ben oltre le sole aree demaniali, e riguardano:*

- *l'allontanamento del traffico di scambio e dei mezzi pesanti dal centro urbano*
- *la riduzione della congestione di traffico e sosta, soprattutto durante la stagione turistica, con particolare attenzione al nucleo storico*
- *la disincentivazione dell'uso dell'auto a favore di un cambio modale verso mezzi non inquinanti*

**CONSIDERATO** che a conclusione delle analisi sugli impatti nel R.P. si evidenzia che: - *Le previsioni di piano, ancorché oggetto di successiva progettazione, avranno in generale effetti significativi diretti in termini di miglioramento della qualità urbana e territoriale, oltre che in riferimento alla mobilità, anche in riferimento a:*

- *ampliamento e miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle aree demaniali, favorendo l'inclusione sociale, tramite l'adeguamento degli accessi esistenti e la realizzazione di nuovi accessi in conformità all'abbattimento delle barriere architettoniche*
- *riqualificazione di aree antropizzate e/o fortemente degradate, quali Arenella, Punta della Croce, San Leonardo e Bue Marino; in queste aree si prevede infatti la rimozione, sostituzione o recupero di tutti gli elementi, spesso in stato di abbandono, che costituiscono detrattori ambientali e paesaggistici, oltre alla possibilità di recupero dei manufatti esistenti*
- *ampliamento dell'offerta di spazi ed attrezzature per finalità pubbliche; il piano prevede una serie di possibili trasformazioni che riguardano la realizzazione di servizi a supporto della popolazione residente e turistica, finalizzati allo sport, al tempo libero, ad attività sociali e didattiche, alla pubblica sicurezza, oltre ad un'area attrezzata per gli animali di affezione, da collegare al canile municipale.*
- *incremento delle aree a verde; nonostante fattori ambientali e territoriali limitanti (principalmente caratteristiche climatiche, pedologiche e geologiche).*

**b) Carattere cumulativo degli impatti:**

La tematica non viene trattata

**c) natura transfrontaliera degli impatti:**

- La tematica non viene trattata

**d) rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti):**

La tematica non viene trattata

**e) entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate):**

- La tematica viene trattata in maniera marginale

**f) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:**

**a. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,**

**b. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;**  
Nel RP si specifica che le possibili trasformazioni previste nel PUDM sono localizzate in ambiti fortemente antropizzati (*aree del PUDM A, B e parte dell'area C*), privi di valenze naturalistiche, biotopi o biocenosi, e di beni storico culturali soggetti a specifica tutela. (...) Le aree con valenza naturalistica e/o paesaggistica sono soggette a specifiche regole di trasformazione ed utilizzo, per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico di attività, opere e interventi.

**g) impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.**

Nel Rapporto Preliminare (R.P.) si evidenzia che il PUDM interessa direttamente due siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- la ZSC ITA010020 “Isola di Pantelleria – Area costiera, falesie e Bagno dell’Acqua”;
- la ZPS ITA010030 “Isola di Pantelleria e area marina circostante”.

Inoltre con riferimento alla perimetrazione riportata nel Piano di Gestione “Isola di Pantelleria”, approvato con D.D.G. n. 535 del 04/08/2010, e ai dati aggiornati del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (banca dati Natura 2000/Trasmissione CE, dicembre 2023), si rileva che **entrambi i siti includono aree costiere ricadenti nel demanio marittimo di competenza del PUDM**. Nel R.P. si osserva inoltre che, poiché il Piano di Gestione e le relative cartografie non risultano aggiornati all’ultima perimetrazione ufficiale dei siti Natura 2000, non sono disponibili informazioni puntuali sugli habitat o



sulle biocenosi effettivamente presenti nelle aree interessate. Pertanto, si è ritenuto opportuno effettuare una stima degli habitat potenzialmente presenti nell'ambito territoriale del PUDM, **elaborata in base agli habitat censiti nei siti della Rete Natura 2000** e tenendo conto delle specie vegetali caratterizzanti, delle esigenze ecologiche e della distribuzione territoriale degli stessi.

Nel R.P. si evidenzia che **i siti della Rete Natura 2000 sono inclusi nell'area D Karuscia - Campobello**, in cui il Piano prevede nello specifico come Destinazione d'uso che gli Ambiti siano destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale, specificando che in tali ambiti gli interventi sono limitati alla *“collocazione di Cartelli monitori e limitazioni all'accesso ed alla fruizione delle aree in dissesto idrogeologico”* e alla *“Realizzazione e/o adeguamento di accessi e percorsi pedonali”*, per i quali si rappresenta che:

- per l'area in oggetto sono previsti esclusivamente interventi puntuali o comunque di entità limitata, con ulteriori limitazioni per le aree in dissesto idrogeologico, che di fatto occupano buona parte dell'area; non sono presenti aree o attività in concessione demaniale, e il piano non prevede nuovi lotti da dare in concessione.
- Per le restanti aree demaniali oggetto del piano, con riferimento all'ambiente marino ed alle praterie di Posidonia oceanica, si rileva che sono previste esclusivamente attività che riguardano i suoli e non anche opere a mare, manufatti costieri o qualunque attività che riguardi direttamente l'area marina antistante compresa nei Siti della Rete Natura 2000 (cfr. Cap. 2.3 e Tavv.3).
- Eventuali interventi consentiti dal piano, ad iniziativa del Comune, di altri Enti pubblici o di privati, quali ad esempio impianti e reti tecnologiche, aree attrezzate, opere portuali, ecc., sono esclusi dall'ambito di competenza del piano o comunque non possono essere individuati in dettaglio e cartografati.

Mentre riguardo alle aree del Parco Nazionale di Pantelleria si osserva che le stesse sono escluse per norma dall'ambito di applicazione del PUDM, pertanto non si rilevano impatti diretti per le aree in questione, e le attività previste nelle aree limitrofe non sono in grado di generare interferenze indirette.

**RILEVATO** che tutte le aree interessate dal PUDM ricadono all'interno della ZPS ITA010030 “Isola di Pantelleria e area marina circostante”, si evidenzia la necessità che, ai fini di una valutazione coerente e completa degli eventuali impatti derivanti dalle azioni previste, l'analisi comprenda l'intero insieme delle azioni del Piano, e non soltanto quelle riferite all'area D “Karuscia – Campobello”. Limitare la valutazione a una porzione del territorio comporterebbe infatti una potenziale sottostima degli effetti complessivi sulle componenti ambientali tutelate, oltre a non garantire la coerenza metodologica richiesta per la corretta valutazione di incidenza sull'intera ZPS. Si ritiene pertanto necessario che il Rapporto Preliminare venga integrato, estendendo le analisi di incidenza a tutte le azioni del PUDM ricadenti nella ZPS ITA010030, oltre che la ZSC ITA010020 “Isola di Pantelleria – Area costiera, falesie e Bagno dell'Acqua”, al fine di assicurare una valutazione effettivamente rappresentativa e conforme agli obblighi normativi vigenti in materia di tutela dei siti della Rete Natura 2000.

**CONSIDERATO** che nel RP vengono definite le POSSIBILI INTERFERENZE generate dal PUDM, per le quali si afferma che per le aree ricadenti nei siti della Rete Natura 2000, interamente (inclusi nell'area D Karuscia – Campobello), il PUDM prevede limiti alla trasformazione del territorio ed alle attività, in conformità alle previsioni del Piano di Gestione (cfr. NTA del Piano art.19 e Tav.3.6), come descritto di seguito.

In tali ambiti **non sono consentiti**:

- a) la nuova edificazione, nuove infrastrutture di trasporto o di servizio e qualsiasi altra trasformazione urbanistica ed edilizia
- b) scavi, riporti e movimenti di terra, e tutte le attività sul territorio che possano esaltare il livello di pericolosità idrogeologica
- c) nuove attività di escavazione e/o prelievo di materiale sciolto o litoide se non in riferimento ad attività di cava oggetto di regolare autorizzazione
- d) gli impianti di qualunque deposito anche provvisorio e/o discarica di materiali, rifiuti o simili
- e) l'apertura di nuove strade e la modifica di quelle esistenti
- f) le opere a mare e i manufatti costieri che alterano la morfologia della costa e la fisionomia del processo erosione-trasporto-deposito di cui sono protagoniste le acque marine;
- g) le opere che alterano il percorso delle correnti costiere, creando danni alla flora marina, e che alterano l'ecosistema dell'interfaccia costa mare;



*Fatti salvi gli obblighi relativi alla assunzione delle normative e regolamentazioni sovraordinate, le seguenti azioni **sono da permettere**:*

- a) *effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strade, mulattiere e sentieri esistenti nel rispetto delle attuali caratteristiche planoaltimetriche, tipologiche e formali, previo nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000;*
- b) *effettuare sugli impianti a rete esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, previo nulla osta dell'ente gestore del Sito, con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi, utilizzando a tal fine tecniche di rinaturazione coerenti rispetto alle specificità dei Siti Natura 2000 in termini di Habitat di Interesse comunitario;*
- c) *esercitare le attività agricole e zootecniche esistenti (purché condotte a livello di impresa agricola) ed effettuare mutamenti di colture nell'ambito delle coltivazioni tradizionali della zona, in considerazione delle esigenze proprie dei cicli colturali. Eventuali trasformazioni di tipo diverso, che possono modificare il paesaggio agrario caratteristico della zona e che comportino significativi movimenti di terra, devono essere sottoposte a preventivo nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000;*
- d) *esercitare le attività di pascolo compatibilmente con gli interventi di gestione naturalistica; il pascolo è consentito nei limiti necessari ad assicurare il mantenimento e/o il ripristino della copertura vegetale e la rinnovazione naturale. L'esercizio del pascolo è sempre soggetto all'acquisizione del nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000 che fisserà limiti temporali di zona e di carico di capi di bestiame distinti per specie;*
- e) *effettuare interventi di ricostruzione del manto vegetale, previo nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000: gli interventi di ricostruzione del manto vegetale delle zone nude e degradate devono rispondere a criteri naturalistici, favorendo il mantenimento e la diffusione degli aspetti spontanei di prateria, di macchia e boschivi, coerentemente con le naturali potenzialità di espressione vegetazionale caratteristiche delle diverse aree e compatibilmente con le esigenze ecologiche delle specie ed Habitat di interesse comunitario riferiti a ciascuno dei Siti Natura 2000;*
- f) *Gli interventi sulla viabilità esistente devono porre particolare riguardo alla mitigazione degli impatti da parte del traffico locale e sovralocale sui Siti Natura 2000. I progetti devono essere finalizzati al miglioramento delle condizioni di qualità ambientale e paesaggistica dei tratti stradali e alla riduzione dell'impatto dovuto alla presenza di strade che in alcuni casi costituiscono una vera e propria barriera in grado di frammentare la continuità ecosistemica dei luoghi. La riqualificazione deve mirare a incentivare forme di fruizione a basso impatto, quali bicicletta, trasporto a cavallo e mezzi pubblici ecologici. La sistemazione della viabilità deve avvenire secondo tecniche di ingegneria naturalistica senza alcuna interferenza sulla naturalità dei luoghi.*
- g) *Gli interventi di realizzazione di accessi e percorsi pedonali dovranno tenere conto della capacità di carico ammissibile in relazione alla sensibilità ambientale e alle valenze conservazionistiche dei Siti Natura 2000 e dei luoghi in generale. Nella realizzazione/strutturazione degli accessi non è previsto l'utilizzo di mezzi meccanici pesanti e tutti i lavori di sistemazione del fondo dovranno essere realizzati a mano. L'utilizzo di cementi dovrà risultare minimale ed esclusivamente circoscritto alla necessità di superare tratti localizzati caratterizzati da fondo altrimenti difficilmente agibile e/o insicuro. La delimitazione degli accessi sarà localmente realizzata attraverso barriere in legno di castagno che dovranno avere una funzione di segnalazione del sentiero oltre che di dissuasione rispetto al passaggio al di fuori delle aree stabilite. Per quest'ultimo fine ulteriori barriere potranno essere localizzate in settori specifici del litorale al fine di impedire l'accesso in aree inadeguate e sensibili.*

**CONSIDERATO** l'A.C. ha prodotto l'elaborato RS02ADD0005A0.pdf – ove sono riportate le Norme di Attuazione del P.U.D.M., contenenti principalmente le seguenti tematiche: -

- (...) **AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO**
  - Zonizzazione del Demanio Marittimo
- **GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL DEMANIO MARITTIMO(...)**
  - CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME E CONSEGNE
  - CONCESSIONI PER INFRASTRUTTURE VIARIE, IMPIANTI E RETI TECNOLOGICHE
- (...)
- **DISCIPLINA GENERALE DELLE ATTIVITA' SUL DEMANIO MARITTIMO**
  - Accessi e percorsi
  - Caratteristiche dei manufatti



- Cartelli e segnali monitori
- Indirizzi progettuali
- Balneazione e servizio di salvataggio
- *DESTINAZIONI D'USO AMMISSIBILI E LOTTI IN CONCESSIONE*
  - Distinto per Destinazioni d'uso per le aree del Piano
  - Ambiti destinati alla libera fruizione
  - Ambiti destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale
  - Lotti in concessione demaniale
  - Progetti di iniziativa comunale
  - Aree attrezzate per gli animali di affezione
  - Aree attrezzate per la mobilità per lo sport, il tempo libero, attività sociali e didattiche, e per attività di interesse pubblico

**CONSIDERATO** che a conclusione delle analisi compiute nel R.P. si attesta che le previsioni di piano sono finalizzate alla conservazione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti alla riqualificazione/ripristino dell'integrità ecologica ed alla mitigazione degli impatti delle attività consentite.

**RILEVATO** nel R.P. (cap. 3.9 - AREE DEL PUDM E RELATIVI VINCOLI - cit. pagg.24 – 29) si evidenzia che, in tutte le aree del PUDM **sono presenti e/o sono prossimi alle stesse i seguenti habitat: cod. 1210 Dune fisse del litorale {Crucianellion maritimae}, nelle zone più prossime al mare, 6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea verso l'interno (Fonte: Geoportale del Comune di Pantelleria), e 1120\* Praterie di Posidonia oceanica in ambiente marino (Fonte: Piano di gestione Siti Natura 2000).**

**RILEVATO** che, pur riconoscendo la presenza di tali habitat in tutte le aree, il Rapporto Preliminare non risulta supportato da analisi esaustive, né da adeguati approfondimenti tecnico-scientifici volti a verificare la coerenza e la compatibilità delle singole azioni di piano con la reale distribuzione e la sensibilità ecologica degli habitat medesimi. Le valutazioni riportate si limitano, in alcuni casi, a brevi cenni descrittivi, come l'affermazione secondo cui soltanto nell'area D e in parte dell'area C le trasformazioni sarebbero consentite esclusivamente se compatibili con le prescrizioni di tutela ambientale e paesaggistica — tralasciando tuttavia il fatto che la presenza degli habitat è stata segnalata in tutte le aree del PUDM.

**Inoltre, non emerge alcuna analisi puntuale o approfondita finalizzata a valutare le possibili interferenze o incidenze dirette e indirette che la distinta tipologia di azione prevista dal Piano potrebbe generare sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario.**

Tale carenza compromette la chiarezza e la completezza del quadro conoscitivo, determinando una sostanziale incertezza in merito alla reale sostenibilità ambientale del piano e alla sua coerenza con gli obiettivi di tutela e conservazione previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di biodiversità (Direttive “Habitat” e “Uccelli”, Rete Natura 2000).

Si ritiene pertanto necessario procedere con specifici approfondimenti e analisi integrative, al fine di verificare in modo puntuale e documentato gli impatti potenzialmente determinati dalle distinte azioni di piano sulle componenti ambientali e sugli ecosistemi di pregio, garantendo così la piena tutela degli habitat presenti e la conformità del PUDM ai principi di sostenibilità ambientale.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, come già evidenziato nel corpo del presente parere le aree interessate dal Piano ricadono nell'IBA 168 “Pantelleria”, tuttavia, nel Rapporto Preliminare non risulta svolta alcuna analisi specifica in merito a tale ambito di rilevanza ambientale, né viene approfondito il suo ruolo nel quadro complessivo della tutela e della gestione del territorio.

#### VINCA

**CONSIDERATO** che nel R.P. si afferma che al fine di poter meglio valutare l'Incidenza sui Siti della Rete Natura 2000 è stato redatto lo screening di incidenza, per il quale è stato prodotto l'elaborato “Allegato 2 - Format di Supporto Screening di V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - Proponente”.



**CONSIDERATO** che nel R.P. si rappresenta che per la redazione dello Screening di VINCA sono state seguite le indicazioni stabilite nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019)

**LETTO** il Format “Allegato 2” sopra citato.

**CONSIDERATO** che nel Format si dichiara:

- nella Sezione 1 - **LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE** che:
  - Il Piano riguarda le aree del Demanio Marittimo della Regione Siciliana la cui gestione è affidata al Comune di Pantelleria ai sensi dell'art.40 della Legge Regionale n.3/2016.
  - Restano pertanto escluse:
    - a) le aree del demanio marittimo regionale date in concessione diretta dalla Regione al comune di Pantelleria; i beni immobili e le relative pertinenze che insistono sul demanio marittimo;
    - b) l'area portuale di Pantelleria centro, soggetta a Piano Regolatore del Porto;
    - c) le aree demaniali marittime che ricadono all'interno del Parco Nazionale di Pantelleria.
- nella Sezione 2 - **SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000**, che:
  - il Piano ricade nei seguenti siti della Rete Natura 2000:
    - **ZSC IT 010020** Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua;
    - **ZPS cod. IT 010030** - Isola di Pantelleria e area marina circostante;
- nella Sezione 4 - **RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I**
  - si allega l'elenco dei documenti tecnici e degli elaborati cartografici allegati al Piano affermando che sono stati elaborati in conformità al D.A. 319/GAB del 05/08/2016 e s.m.i.. e rimandando agli stessi per il dettaglio dei contenuti e delle previsioni ed al Rapporto Preliminare per la valutazione delle interferenze con i siti della rete Natura 2000
- nella Sezione 5 - **DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'** si dichiara che:
  - Non è prevista trasformazione di uso del suolo
  - Non sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi
  - Non verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali
  - Non Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.
  - Non è necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
  - Non è previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale;
  - Non è previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;
  - La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)
  - Non sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali
  - La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione;
  - Non sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva;
  - La proposta non prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti;
  - La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore;
  - L'attività/intervento non si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni

**CONSIDERATO** che nella **SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A** non si descrivono i tempi e la durata delle azioni previste dal Piano, né si fa alcun riferimento ad eventuali sospensioni o limitazioni temporali dei lavori in relazione ai periodi di nidificazione, riproduzione e migrazione dell'avifauna.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, in relazione agli habitat presenti nelle aree del PUDM, nel R.P. si dichiara che: - *Dato che il Piano di gestione, e le relative cartografie, non risulta aggiornato all'ultima perimetrazione dei siti, non sono disponibili informazioni specifiche sugli habitat o biocenosi presenti*

**Commissione Tecnica Specialistica** - C.P. 4022 – Class. TP\_014\_VAS3817- VAS- Verifica di Assoggettabilità (art.12) “Piano di Utilizzo Demanio Marittimo del Comune di Pantelleria (TP)”



*nelle aree in questione. È stata effettuata pertanto una stima degli habitat presenti nell'area oggetto del PUDM rispetto agli habitat censiti per i Siti della Rete Natura 2000, sulla base delle specie vegetali caratterizzanti, delle esigenze ecologiche e della distribuzione degli stessi.*

**CONSIDERATO** che nel RP si riportano sia l'elenco degli habitat presenti nei siti di Natura 2000, che gli habitat potenzialmente interessati dalle azioni di piano nonché le relative informazioni riguardanti le esigenze ecologiche, lo status di conservazione e le principali criticità, desunte dal Piano di Gestione, quest'ultimi di seguito rappresentati:

<b>1120*, Praterie di Posidonia oceanica</b>
<i>ESIGENZE ECOLOGICHE: Comunità vascolari marine sommerse a dominanza di Posidonia oceanica, interessante fanerogama marina legata al piano infralitorale. Esse si insediano su substrato duro o melmoso, ma in ambienti poco disturbati, fino a una profondità di 30-40 metri, dove costituiscono formazioni climaciche.</i>
<i>STATUS: Non sono state condotte, nell'ambito di questo studio, indagini dirette mirate relative alla verifica dello stato attuale di conservazione di questo Habitat. Riscontri indiretti evidenziano condizioni locali di degrado causate da una crescente pressione antropica causata in particolare da pratiche di pesca e di ormeggio inadeguate.</i>
<i>CRITICITA': Le criticità da un punto di vista botanico sono riferite essenzialmente all'habitat della prateria di Posidonia oceanica, rispetto alla quale si manifesta crescente pressione antropica e paralleli processi degrado. Per le specie faunistiche, la pesca a strascico costituisce una causa di criticità soprattutto per le seguenti specie: Calonectris diomedea; Puffinus yelkouan. I principali fattori di impatto causati dall'attività di pesca, soprattutto a strascico, a carico delle componenti ambientali sensibili sono essenzialmente costituiti dalla mortalità diretta degli esemplari per intrappolamento nelle reti, con conseguente riduzione della biodiversità faunistica e della diminuzione delle fonti trofiche a disposizione delle specie interessate.</i>
<b>1170, Scogliere</b>
<i>SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: Per la continua esposizione al moto ondoso, le aree riferibili a tale habitat corrispondono ad affioramenti rocciosi afitoici. Nonostante la mancanza di piante superiori, le scogliere locali rivestono tuttavia un notevole interesse in quanto risultano ben rappresentate, soprattutto lungo la costa meridionale, le falesie alte o di particolare pregio, che costituiscono la porzione terminale, verso il mare, delle coste rocciose più alte e, a seguire, delle comunità litofile aeroaline tipiche dei substrati rocciosi costieri. Le coste rocciose contribuiscono in modo significativo alla qualità complessiva del paesaggio cui conferiscono un notevole grado di naturalità.</i>
<i>ESIGENZE ECOLOGICHE: Questo habitat è direttamente esposto all'azione del moto ondoso marino che ne determina le caratteristiche. La sua sussistenza dipende dal mantenimento del regime energetico che innesca i processi morfogenetici del litorale da parte delle maree e del moto ondoso, nonché i caratteri di elevata qualità abiotica e biotica delle acque del settore costiero. Questo habitat appare il più delle volte interdigitato a formare un mosaico con gli habitat 1240, 5430, 8320 e 8330.</i>
<i>STATUS: Si tratta di aree in generale non idonee per le attività dell'uomo e fortemente limitanti per lo sviluppo della vegetazione, ma di interesse avifaunistico nei settori adatti alla colonizzazione da parte degli uccelli marini. Presentano un elevato valore paesaggistico e forniscono un complemento al SIC/ZPS ed un ulteriore motivo di salvaguardia dello stesso. Si sviluppa per tutto il SIC/ZPS (salvo le principali interruzioni in corrispondenza delle opere portuali in corrispondenza degli scali di Pantelleria, Gadir e Scauri), in senso lineare, lungo la coste rocciose in contatto con il moto ondoso.</i>
<b>1240, Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici</b>
<i>SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: Questo habitat costituisce il naturale proseguimento verso quote superiori, subito al di sopra dell'ambito direttamente esposto al moto ondoso, dell'habitat 1170. Si tratta di aree a valore naturalistico e paesaggistico molto elevato, soprattutto dove si riscontrano gli aspetti più integri ed espressivi (es.: P.ta Bue Marino, P.ta Karuscia, P.ta Tracino, P.ta Tre Pietre, P.ta Sataria, P.ta Fram, P.ta della Mandria, Loc. Balate, P.ta Limarsi, Balata dei Turchi, ecc.).</i>



La vegetazione è caratterizzata da fitocenosi dominate da caemefite. Tra le specie più frequenti, sono presenti *Crithmum maritimum* L., *Daucus gingidium* L., *Reichardia picroides* (L.) Roth e *Lotus cytisoides*. Dal punto di vista fitosociologico, si tratta di comunità riferibili alla classe *Crithmo-Limonietea*. Il grado di copertura di tali comunità, caratterizzate da entità endemiche dell'isola, come *Limonium parvifolium* (Tin.) Pignatti e *Limonium cosyrense* (Guss.) O. Kuntze, nonché di *Anthemis secundiramea* Biv. subsp. *cosyrensis* (Guss.) Brullo, è tipicamente discontinuo.

**ESIGENZE ECOLOGICHE:** L'habitat è molto selettivo e ospita prevalentemente specie vegetali alotolleranti e litofile. I bassi valori di copertura sono da mettere in relazione con la morfologia, la litologia e l'influenza del moto ondoso. La tolleranza delle specie dei *Crithmo-Limonietea* verso l'aerosol marino e verso condizioni pedo-climatiche generalmente aspre, permette alle specie caratteristiche di questo paesaggio di evitare la competizione con altre specie vegetali a crescita più rapida.

**STATUS:** L'habitat si sviluppa per tutto il settore costiero del Sito, in senso per lo più lineare, trovandosi compreso tra l'habitat 1170, contiguo alla linea di costa e l'habitat 5430, di norma più rialzato e distante. Si tratta di aree generalmente non idonee per le attività dell'uomo e fortemente limitanti per lo sviluppo della vegetazione seriale. Queste presentano un elevato valore naturalistico e paesaggistico. Vanno tuttavia evidenziati diffusi segni di deterioramento, di degrado e di frammentazione dell'habitat (es.: **Balata dei Turchi, Tramontana, ecc.**) e l'espansione (spontanea o facilitata) di diverse specie alloctone, tra le quali il fico degli Ottenotti (*Carpobrotus edulis*) andrebbe eradicato per via della sua ben nota invasività e competitività. **L'habitat è situato in settori fortemente limitanti per le condizioni ambientali e sottoposti ad una pressione antropica localmente elevata nel periodo estivo nelle zone maggiormente accessibili.**

#### **5331, Formazioni ad *Euphorbia dendroides***

**SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI:** L'habitat è costituito da lembi di macchia paucispecifici termoxerofila rada di altezza compresa tra le 3 metri, dominata da *Euphorbia dendroides* e, in minor misura, *Asparagus a/bus*, *Olea europaea* var. *syvestris*, ecc. Questo habitat fisionomizza le zone caratterizzate da ampi affioramenti rocciosi e da pedogenesi ridotta, prossime alle coste o sui versanti più acclivi dei rilievi dell'Isola.

**ESIGENZE ECOLOGICHE:** Grazie alla propria capacità di cambiare strategia fotosintetica, *Euphorbia dendroides* è perfettamente adattata ai substrati rocciosi molto acclivi e soleggiate, di cui sfrutta al meglio le caratteristiche fisiche e chimiche. Essa effettua la fotosintesi C3 durante il periodo autunnale-primaverile, caratterizzato da una buona disponibilità idrica e durante il quale la riduzione del dì e delle temperature viene parzialmente mitigata dall'albedo e dal la capacità termica delle rocce affioranti che colonizza. Essa affronta al meglio anche la prolungata crisi termoidrica estiva perdendo le foglie ed attuando la fotosintesi C.A.M. dagli apici di ramoscelli sino alle prime piogge autunnali.

**STATUS:** I lembi più espressivi di questa tipologia di macchia termofila, il più delle volte povera di specie e di specie pregiate, si riscontrano tra Bagno Asciutto e le Favare, in corrispondenza di ex-oliveti abbandonati.

#### **6220\*, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea**

**SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI:** All'habitat vanno riferiti sia gli aspetti di prateria perenne (*Hyparrhenion hirtae*) sia i consorzi effimeri terofitici (*Trachynion distachyae*, *Tuberarion guttatae*, *Plantagini-Catapodion marini*), interessata da episodi frequenti di disturbo (es.: incendio, pascolo) e comuni anche in corrispondenza dei coltivi abbandonati in evoluzione, caratterizzati dalla preponderanza di *Fabaceae* (es.: *Scorpiurus muricatus*, *Coroni/la scorpioides*, *Lotus* sp. PI., *Trifolium* sp. PI., *Vicia* sp. PI., ecc.) e *Poaceae* (*Trachynia dystachyos*, *Stipa capensis*, *Vulpia* sp. PI., *Dactylis hispanica*, *Dactylis glomerata* s.l., *Bromus* sp. PI., ecc.), su suoli poco evoluti. In alcuni casi, i terrazzamenti incolti sono ricoperti anche da praterie annue a *Stipa capensis* (*Stipion retortae*). Corrisponde a fitocenosi caratterizzate dalla dominanza di terofite e/o emicriptofite e/o geofite e si riscontra non solo in corrispondenza dell'habitat 6220\* ma anche all'interno o a stretto contatto di formazioni di macchia (5330, 5331 e 5334), gariga (5430) e negli habitat alofili e subalofili costieri. Ospita un numero considerevole delle specie di maggiore pregio fitogeografico-conservazionistico dell'isola: *Bellium minutum*, *Trifolium nigrescens* var. *dolychodon*, *Andryala rothii* subsp. *Cosyrensis*, ecc.



*ESIGENZE ECOLOGICHE: Le terofite hanno un'elevata capacità di insediamento, grazie all'abbondante produzione di semi, alle modeste esigenze ecologiche e trofiche, al limitato sviluppo dell'apparato radicale, alla forte capacità di adattare il proprio ciclo vegetativo e riproduttivo alle condizioni difficili che si determinano negli ambienti che esse colonizzano. In taluni casi gli aspetti pratici riferiti a questo habitat sono influenzati da fenomeni di pascolamento la cui assenza, nel territorio in oggetto, provoca un'accelerazione delle dinamiche evolutive della vegetazione verso le comunità erbacee perenni, quali appunto l'iparrenieto, sino al progressivo sviluppo delle cenosi arbustive e pre-forestali.*

*STATUS: Come già accennato, tali formazioni si riscontrano spesso a contatto diretto con i coltivi, sviluppandosi a macchia di leopardo tra le formazioni arbustive ed arboreo - arbustive locali (cod. 5330, 5331 e 5334 e 5430). Esse mostrano una rappresentatività elevata in tutto il sito. Nei settori collinari e pedemontani dell'isola l'habitat è rappresentato soprattutto da aspetti di iparrenieto; nelle aree basse pianeggianti più vicine al mare, tali formazioni lasciano spazio a una vegetazione erbacea effimera, a minor copertura, inquadrabili nei Platangini-Catapodion marini; ai Tuberarion guttate vengono invece riferite le comunità acidofile dei suoli vulcanici abbandonati da poco, al Trachynion distachyae quelli meno spiccatamente acidofili. Generalmente si osserva una buona conservazione e diffusione dell'habitat, anche se si evidenziano segni di deterioramento riconducibili sia a fattori naturali (es. frammentazione conseguente alla morfologia dei luoghi e alla ricolonizzazione da parte della gariga e della macchia mediterranea su limitate superfici) sia a fattori antropici (urbanizzazione, ripristino o ampliamento attività agricole, incendi, discariche, ecc.).*

**CONSIDERATO** che nell'elaborato "R.P." il proponente descrive le caratteristiche principali dei siti natura 2000 ricompresi o parzialmente interessati dal Piano - ZSC IT 010020 Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua; e ZPS cod. IT 010030 - Isola di Pantelleria e area marina circostante;

**CONSIDERATO** che, nel R.P. a conclusione delle analisi condotte in merito all'incidenza sui siti della Rete Natura 2000, si afferma: - (...) il piano non prevede azioni o interventi in grado di determinare degrado degli habitat esistenti o di incrementare le pressioni a carico degli stessi. Nel caso dovesse subentrare l'esigenza di realizzare interventi di qualsiasi tipo in tali aree, si provvederà alla redazione dello screening di incidenza seguendo le indicazioni stabilite nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) con riferimento al Punto 2.8 Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS che recita: **Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi. Ne consegue che la valutazione dei possibili impatti significativi a carico dei siti della Rete Natura 2000 presenti dovrà comunque riguardare i singoli progetti che saranno redatti in fasi successive, in cui sarà data puntuale indicazione della localizzazione e della tipologia delle opere ed interventi da realizzare.**

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel R.P. si allega la seguente tabella di Valutazione delle interferenze sugli habitat potenzialmente interessati dalle azioni di piano (cit. Tabella 14 di pag. 74 del R.P.)

HABITAT	PRESSIONI	DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE
I120*, Praterie di Posidonia oceanica	Pratiche di pesca e di ormeggio inadeguate	<u>Nessuna interferenza:</u> il piano non prevede azioni dirette o indirette che riguardano lo specchio acqueo antistante la costa. Non sono previste opere a mare, manufatti marini o attività che riguardano l'ambiente marino. Eventuali progetti riguardanti opere a mare, tra cui quelli nell'area portuale di Pantelleria centro (che è esclusa dalla competenza del PUDM), saranno corredati da studi ambientali specifici come stabilito dalla normativa vigente.



1170, Scogliere	-	<i>Nessuna interferenza: le zone riferibili a tale habitat corrispondono ad affioramenti rocciosi afitoici, generalmente poco accessibili e non idonei ad alcuna attività antropica.</i>
1240, Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp. endemici</i>	Presenze turistiche, specie alloctone, frammentazione	<i>Interferenza positiva: la destinazione d'uso stabilita nell'art.19 delle NTA del piano introduce limitazioni alle attività e trasformazioni delle aree, regolamentando le presenze turistiche, vietando qualsiasi trasformazione urbanistica del territorio e introducendo misure per la mitigazione della frammentazione determinata dalle infrastrutture stradali.</i>
5331, Formazioni ad <i>Euphorbia dendroides</i>	-	<i>Nessuna interferenza: non essendo indicate fonti specifiche di pressione e considerata la tipologia di azioni consentite, si ritiene in linea di massima che le previsioni di piano non siano in grado di determinare impatti diretti o indiretti su tali habitat.</i>
6220*, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Urbanizzazione, ripristino o ampliamento attività agricole, incendi, discariche	<i>Interferenza positiva: la destinazione d'uso stabilita nell'art.19 delle NTA del piano introduce limitazioni alle attività e trasformazioni delle aree, vietando la nuova edificazione, scavi, riporti e movimenti di terra, e qualsiasi altra trasformazione urbanistica ed edilizia.</i>

**CONSIDERATO** che, riguardo agli interventi previsti dal piano si afferma:

- *I siti della Rete Natura 2000 sono inclusi nell'area D Karuscia – Campobello (...)*
- *Al fine di coordinare le destinazioni d'uso e le azioni del Piano (...) per tali il PUDM prevede limiti alla trasformazione del territorio ed alle attività, in conformità alle previsioni del Piano di Gestione (cfr. NTA del Piano art.19 e Tav.3.6), come descritto di seguito.*

*In tali ambiti non sono consentiti:*

- *la nuova edificazione, nuove infrastrutture di trasporto o di servizio e qualsiasi altra trasformazione urbanistica ed edilizia*
- *scavi, riporti e movimenti di terra, e tutte le attività sul territorio che possano esaltare il livello di pericolosità idrogeologica*
- *nuove attività di escavazione e/o prelievo di materiale sciolto o litoide se non in riferimento ad attività di cava oggetto di regolare autorizzazione*
- *gli impianti di qualunque deposito anche provvisorio e/o discarica di materiali, rifiuti o simili*
- *l'apertura di nuove strade e la modifica di quelle esistenti*
- *le opere a mare e i manufatti costieri che alterano la morfologia della costa e la fisionomia del processo erosione-trasporto-deposito di cui sono protagoniste le acque marine;*
- *le opere che alterano il percorso delle correnti costiere, creando danni alla flora marina, e che alterano l'ecosistema dell'interfaccia costa mare;*

*(...) per l'area in oggetto sono previsti esclusivamente interventi puntuali o comunque di entità limitata, con ulteriori limitazioni per le aree in dissesto idrogeologico, che di fatto occupano buona parte dell'area; non sono presenti aree o attività in concessione demaniale, e il piano non prevede nuovi lotti da dare in concessione.*

**CONSIDERATO** che in relazione agli interventi previsti dal PUDM, nel Rapporto Preliminare, si allega una tabella dalla quale risulta in particolare che, per l'area in oggetto (**D Karuscia – Campobello**), sono principalmente previsti:

- la collocazione di cartelli informativi e segnaletici volti a indicare le limitazioni di accesso e di fruizione nelle zone soggette a dissesto idrogeologico;



- la realizzazione e/o l'adeguamento di accessi e percorsi pedonali, finalizzati a garantire un utilizzo controllato e sicuro del territorio.

Inoltre si osserva che: - *Per le restanti aree demaniali oggetto del piano, con riferimento all'ambiente marino ed alle praterie di Posidonia oceanica, si rileva che sono previste esclusivamente attività che riguardano i suoli e non anche opere a mare, manufatti costieri o qualunque attività che riguardi direttamente l'area marina antistante compresa nei Siti della Rete Natura 2000 (cfr. Cap. 2.3 e Tavv.3). Eventuali interventi consentiti dal piano, ad iniziativa del Comune, di altri Enti pubblici o di privati, quali ad esempio impianti e reti tecnologiche, aree attrezzate, opere portuali, ecc., sono esclusi dall'ambito di competenza del piano o comunque non possono essere individuati in dettaglio e cartografati.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, come riportato nel Rapporto Preliminare, le analisi relative alla presenza degli habitat nelle aree interessate dal Piano sono state elaborate **esclusivamente “sulla base delle specie vegetali caratterizzanti, delle esigenze ecologiche e della distribuzione degli stessi”**, senza che siano state condotte **effettive e puntuali verifiche dirette sui luoghi interessati dal Piano, si rileva pertanto che le valutazioni prodotte risultano di natura meramente teorica**, fondate su elaborazioni indirette e non supportate da rilievi o accertamenti reali sul campo, indispensabili per definire con attendibilità la consistenza, l'estensione e lo stato di conservazione degli habitat potenzialmente coinvolti, nonché i possibili effetti delle azioni previste. Inoltre, si osserva, **così come evidenziato nel R.P., il Piano di Gestione e le relative cartografie di riferimento non risultano aggiornati all'ultima perimetrazione ufficiale dei siti della Rete Natura 2000**, circostanza che **accresce l'incertezza e limita l'affidabilità delle analisi effettuate** in merito alla reale incidenza del Piano sugli habitat e le componenti ambientali tutelate.

**VALUTATO** che nel R.P. in merito all'incidenza sui siti della Rete Natura 2000, si dichiara che: - *“Nel caso dovesse subentrare l'esigenza di realizzare interventi di qualsiasi tipo in tali aree, si provvederà alla redazione dello screening di incidenza seguendo le indicazioni stabilite nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) con riferimento al Punto 2.8 Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS che recita: Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi. Ne consegue che la valutazione dei possibili impatti significativi a carico dei siti della Rete Natura 2000 presenti dovrà comunque riguardare i singoli progetti che saranno redatti in fasi successive, in cui sarà data puntuale indicazione della localizzazione e della tipologia delle opere ed interventi da realizzare;*

**VISTE** le carte tematiche degli habitat dei Piani di Gestione disponibili sul portale SITR;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, nell'allegato 2, il Proponente dichiara di aver preso visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite dei Siti Natura 2000: - Piano di Gestione “Isola di Pantelleria “ D.D.G. n.535 del 04/08/2010.

**CONSIDERATO** che riguardo alla coerenza del PUDM con gli obiettivi Piano di Gestione, nel R.P. si riportano in dettaglio i contenuti degli obiettivi generali e specifici dello stesso ed esaminati gli stessi nonché le azioni del PUDM, si dichiara: - *Il Piano oggetto di verifica garantisce il raggiungimento degli obiettivi Piano di Gestione. Il complesso degli interventi o delle modifiche di assetto territoriale proposte dal Piano è orientato al conseguimento degli obiettivi del Piano di Gestione, (...), facendo ricorso alle azioni ammissibili dallo stesso strumento pianificatorio. Tutte le scelte di localizzazione e tipologia di interventi e destinazioni d'uso previste nel Piano sono coordinate e quindi conformi a quanto disposto nel Piano di Gestione (cfr. Tavv. 3 Previsioni di Piano e Norme Tecniche di Attuazione del PUDM Artt. 15, 17, 18, 19).*

**LETTO** il Piano di Gestione “Isola di Pantelleria - D.D.G. n.535 del 04/08/2010.

**VISTO** il DM. 21/12/2015 di Designazione di 118 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione



biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Siciliana comprendente la ZSC IT 010020 Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua;

**VISTI** i formulari standard dei Siti Natura 2000.

**CONSIDERATO** che i criteri minimi uniformi di cui all'articolo 2, comma 4 del Decreto del Ministero dell'ambiente della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone Speciali di Conservazione.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, secondo le analisi del R.P. le aree interessate dal PUDM sono caratterizzate dalla presenza dei seguenti habitat:

- 1210 *Dune fisse del litorale {Crucianellion maritimae}*,
- 6220\* *Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Fonte: Geoportale del Comune di Pantelleria)*;
- 1120\* *Praterie di Posidonia oceanica, presenti in ambiente marino (Fonte: Geoportale del Comune di Pantelleria)*.

**RILEVATO** che:

- dall'esame delle shape files allegati, posti a confronto con le carte tematiche "Rete Natura 2000 (SIC-ZSC e ZPS) Siciliana" del geoportale sitr.regione.sicilia., il Piano ricade nei seguenti siti della Rete Natura 2000:
  - ZSC IT 010020 Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua;
  - ZPS cod. IT 010030 - Isola di Pantelleria e area marina circostante;
- dalla consultazione delle carte tematiche "Habitat piani di gestione siti Natura 2000" le aree ricadenti nel PUDM risultano interessate dai seguenti habitat:
  - cod.1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici;
  - cod. 6220\* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
  - cod. 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici.

**RILEVATO** che, dalla consultazione delle carte tematiche del geoportale SITR della Regione Siciliana emerge, che le aree interessate dal Piano ricadono nell'**IBA 168 "Pantelleria"**, area individuata a livello internazionale, quale *Important Bird and Biodiversity* per la rilevante presenza di specie ornitiche di interesse comunitario e per il ruolo ecologico strategico che essa riveste nelle rotte migratorie e come aree di sosta e migrazione (posta sulla rotta Europa-Nord Africa), **VALUTATO** che tuttavia nel **Rapporto Preliminare tale presenza non risulta in alcun modo analizzata, né considerata** e che tale carenza **rappresenta un elemento di significativa criticità**, in quanto **l'assenza di specifiche valutazioni sull'IBA 168 non consente di escludere potenziali impatti diretti o indiretti sulle specie e sugli habitat di interesse avifaunistico** presenti nell'area. **Le analisi relative a tale ambito risultano pertanto indispensabili** ai fini della corretta valutazione di incidenza e per garantire la coerenza del Piano con gli obiettivi di tutela previsti dalla Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e dal Piano di Gestione dell'Isola di Pantelleria.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, sulla base delle dichiarazioni riportate nel R.P., le opere incluse nel Piano risultano in linea con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del Piano di Gestione dell'Isola di Pantelleria, **si osserva tuttavia che**, dall'esame della documentazione e degli elaborati prodotti, per alcune azioni ricomprese nel PUDM è previsto il rinvio a successive e più approfondite Valutazioni d'Incidenza. Di conseguenza, **allo stato attuale delle analisi non è possibile affermare con certezza l'assenza di potenziali interferenze** tra le azioni del PUDM e gli habitat presenti nelle aree interessate, poiché **le valutazioni disponibili risultano ancora parziali e non pienamente esaustive**.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, come pure più volte evidenziato anche nel R.P. l'isola riveste un **valore ecologico di primaria importanza**, e presenta una rilevante importanza faunistica, in quanto collocata lungo la principale zona di migrazione tra Europa ed Africa della Sicilia occidentale. La popolazione di *Parus teneriffae* che vive sull'isola è considerata l'unica europea. Particolarmente significativa è anche la presenza del *Coluber hippocrepis nigrescens* assente in Sicilia e nella penisola italiana. Numerose specie di insetti endemiche o comunque minacciate. *I popolamenti a Cystoseira sp.pl. presenti a Pantelleria sono estesi e ben strutturati e la loro presenza è legata a condizioni di equilibrio ambientale. Di particolare interesse*



*fitogeografico è la presenza di C. sedoides considerata uno dei più antichi neoendemismi del Mediterraneo; questa specie è presente in Mediterraneo soltanto a Pantelleria e lungo del Nord Africa (Colombo et al. 1982). (...)*

**RILEVATO** che le valutazioni effettuate non risultano idonee e sufficienti a dimostrare che gli interventi ricompresi nel Piano non comporteranno incidenze sugli habitat censiti dal SISTR e potenzialmente interessati dalle attività progettuali;

**VALUTATO** che, dall'esame della documentazione prodotta, non si può affermare con assoluta certezza che complessivamente le azioni comprese nel Piano:

- Non causeranno sottrazione/riduzione, né perdita, alterazione o frammentazione degli habitat o degli habitat di specie appartenenti ai predetti Siti della Rete Natura 2000;
- non comporteranno perdita diretta/indiretta a carico di specie di interesse comunitario.

### CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

**CONSIDERATA E VALUTATA** la documentazione della proposta di Piano trasmessa e le note che sono state fornite dal Servizio 1 – “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) integrata dalla Valutazione d'incidenza ambientale (Livello I – Screening), contenute sul nuovo portale regionale inerente la proposta di Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo;

**CONSIDERATO** che la proposta riguarda il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) ricadente nel comune di Pantelleria (TP);

**PRESO ATTO** dei contributi pervenuti in fase di consultazione da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) per la proposta di Piano di che trattasi.

**VALUTATO** che il piano di utilizzo del litorale costiero (P.U.D.M.) riguarda le aree del Demanio Marittimo della Regione Siciliana la cui gestione è affidata al Comune di Pantelleria ai sensi dell'art.40 della Legge Regionale n.3/2016, come descritte e cartografate negli elaborati di Piano.

**CONSIDERATO** che dagli elaborati grafici posti in pubblicazione presso il portale SIVVI regionale (TAV. 3 Previsioni di piano, elaborato RS02EPS0017A0) le aree oggetto di PUDM interessano la fascia costiera a partire da Cala Modica fino a Cala della Pozzolana.

**VALUTATO** che nel R.P. si dichiara che: - i.) il piano non individua lotti in concessione demaniale ma interventi puntuali e destinazioni d'uso pubbliche; ii.) il piano individua *una serie di aree che potranno essere richieste in concessione demaniale/consegna da parte del Comune di Pantelleria per la realizzazione di aree pubbliche attrezzate con diverse finalità*; iii) tali indicazioni hanno carattere meramente ipotetico e rappresentano localizzazione di massima, in quanto i progetti di iniziativa comunale restano nella competenza della Regione e pertanto, nell'ambito del Piano non costituiscono veri e propri lotti in concessione demaniale; iv.) *resta nella facoltà del Comune implementare progetti specifici, anche se non specificatamente individuati negli elaborati di piano; Eventuali interventi consentiti, da realizzarsi da parte del Comune di Pantelleria, di Enti pubblici aventi titolo o da parte di privati (per aree attrezzate, impianti, reti tecnologiche, viabilità, ecc.) e che non sono individuabili in dettaglio nel piano, laddove previsto dalla normativa, saranno oggetto di procedure specifiche, con particolare riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale ed alle norme di invarianza idraulica ed idrogeologica.*

**CONSIDERATO** che nel R.P. si afferma che nell'ambito del PUDM è stata effettuata una ricognizione della fascia costiera e una revisione del demanio marittimo regionale, in conformità a quanto previsto dal D.A. 319/GAB/2016 e s.m.i. e dalla Circolare ARTA n. 14758/2018. Tale attività si è resa necessaria poiché l'attuale perimetrazione del demanio marittimo presenta criticità ed errori, richiedendo pertanto interventi correttivi. La ricognizione ha riguardato in particolare:

- gli aspetti disciplinati dall'art. 32 del Codice della Navigazione (“Delimitazione di zone del demanio marittimo”), con riferimento ai casi di assenza o incertezza della linea di demarcazione demaniale e alla

**Commissione Tecnica Specialistica** - C.P. 4022 – Class. TP\_014\_VAS3817- VAS- Verifica di Assoggettabilità (art.12) “Piano di Utilizzo Demanio Marittimo del Comune di Pantelleria (TP)”



possibile ricostruzione del demanio necessario;

- gli aspetti previsti dall'art. 35 ("Esclusione di zone del demanio marittimo"), in relazione a opere di urbanizzazione (strade, piazze, passeggiate, ecc.) non più riconducibili alla pubblica fruizione del mare.

A seguito di tale ricognizione, è stata elaborata una proposta di revisione organica delle zone demaniali marittime, descritta nell'Elaborato 3 e rappresentata nelle Tavole 2 (stato di fatto) e Tavole 3 (previsioni di piano).

**CONSIDERATO** che nel R.P. si afferma, *che il Comune ha l'esigenza di procedere ad una revisione dell'attuale dividente demaniale ("dividente SID"), e ritiene opportuno formulare una proposta di revisione che riguarda anche la dividente*, precisando altresì che le aree interessate da tale aggiornamento sono, per il momento, escluse dalla pianificazione, con l'impegno a relazionare in merito e a rinviare la loro pianificazione a una fase successiva, da attuarsi dopo l'approvazione della proposta di revisione della fascia costiera.

**CONSIDERATO** che, l'A.C. ha prodotto le norme Tecniche di attuazione del (NTA) del PUDM.

**CONSIDERATO** che, l'art.19 delle NTA del PUDM definisce le norme specifiche e le prescrizioni riferite agli "Ambiti destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale", comprendenti: - i.) le aree soggette a dissesto idrogeologico, (come individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, come modificato dal D.P. 09/AdB del 06/05/2021 ed aggiornato dal D.S.G. n. 125 del 16/06/2020), ii.) le aree soggette a disciplina di Tutela Orientata ai sensi Piano Territoriale Paesistico dell'Isola di Pantelleria approvato con D.A. n.8102 del 12/12/1997, modificato con D.A. n.6614 del 26/07/2000 [incluso nel D.A. 8102/97] e con D.A. del 11/10/2001 [incluso nel D.A. 8102/97]; iii.) le aree ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 ZSC ITA010020 Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua e ZPSITA010030 Isola di Pantelleria ed area marina circostante.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che art.19 delle NTA del PUDM, relativo gli "AMBITI DESTINATI ALLA LIBERA FRUIZIONE IN CONDIZIONI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E/O IN REGIME DI TUTELA AMBIENTALE", recita:

2. In tali ambiti non sono consentiti:

- a) la nuova edificazione, nuove infrastrutture di trasporto o di servizio e qualsiasi altra trasformazione urbanistica ed edilizia
- b) scavi, riporti e movimenti di terra, e tutte le attività sul territorio che possano esaltare il livello di pericolosità idrogeologica
- c) nuove attività di escavazione e/o prelievo di materiale sciolto o litoide se non in riferimento ad attività di cava oggetto di regolare autorizzazione
- d) gli impianti di qualunque deposito anche provvisorio e/o discarica di materiali, rifiuti o simili
- e) l'apertura di nuove strade e la modifica di quelle esistenti
- f) le opere a mare e i manufatti costieri che alterano la morfologia della costa e la fisionomia del processo erosione-trasporto-deposito di cui sono protagoniste le acque marine;
- g) le opere che alterano il percorso delle correnti costiere, creando danni alla flora marina, e che alterano l'ecosistema dell'interfaccia costa mare;

Sono inoltre vietati sulle aree demaniali marittime in dissesto, tra l'altro, il transito, la sosta e la fermata di persone e/o mezzi.

Ne consegue che le azioni di piano non possono determinare un incremento della pericolosità e del rischio legati ai dissesti in atto.

3. In tali ambiti è consentito, oltre a quanto elencato nel precedente art.18 comma 1, fatti salvi gli obblighi relativi alla assunzione delle normative e regolamentazioni sovraordinate, nei limiti di quanto disposto dal successivo comma 5:

- a) effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strade, mulattiere e sentieri esistenti nel rispetto delle attuali caratteristiche planoaltimetriche, tipologiche e formali, **previo nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000;**
- b) effettuare sugli impianti a rete esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, previo nulla osta dell'ente gestore del Sito, con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi, utilizzando a tal fine tecniche di rinaturazione **coerenti rispetto alle specificità dei Siti Natura 2000 in termini di Habitat di Interesse comunitario;**



- c) *esercitare le attività agricole e zootecniche esistenti (purché condotte a livello di impresa agricola) ed effettuare mutamenti di colture nell'ambito delle coltivazioni tradizionali della zona, in considerazione delle esigenze proprie dei cicli colturali. Eventuali trasformazioni di tipo diverso, che possono modificare il paesaggio agrario caratteristico della zona e che comportino significativi movimenti di terra, devono essere sottoposte a preventivo nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000;*
- d) *esercitare le attività di pascolo compatibilmente con gli interventi di gestione naturalistica; il pascolo è consentito nei limiti necessari ad assicurare il mantenimento e/o il ripristino della copertura vegetale e la rinnovazione naturale. L'esercizio del pascolo è sempre soggetto all'acquisizione del nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000 che fisserà limiti temporali di zona e di carico di capi di bestiame distinti per specie;*
- e) *effettuare interventi di ricostruzione del manto vegetale, previo nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000: gli interventi di ricostruzione del manto vegetale delle zone nude e degradate devono rispondere a criteri naturalistici, favorendo il mantenimento e la diffusione degli aspetti spontanei di prateria, di macchia e boschivi, coerentemente con le naturali potenzialità di espressione vegetazionale caratteristiche delle diverse aree e compatibilmente con le esigenze ecologiche delle specie ed Habitat di interesse comunitario riferiti a ciascuno dei Siti Natura 2000;*

5. *Nelle zone di mare antistanti le località caratterizzate da indice di pericolosità P3 e P4 e conseguente rischio R3 ed R4 e fino ad una distanza di 100 metri dalla costa, sono vietati l'ancoraggio, la balneazione, la pesca in qualsiasi forma, qualsiasi tipo di attività subacquea e di superficie ed ogni altra attività che comporti la permanenza di persone /o mezzi. Sono inoltre vietati sulle aree demaniali marittime il transito, la sosta e la fermata di persone e/o mezzi. Il Comune di Pantelleria è tenuto ad adottare ogni provvedimento di propria competenza a tutela della pubblica incolumità, nonché predisporre idonea recinzione (lato terra) atta ad impedirne l'accesso, nonché specifica cartellonistica monitoria, di cui all'art.14.*

6. *Gli interventi sulla viabilità esistente devono porre particolare riguardo alla mitigazione degli impatti da parte del traffico locale e sovralocale sui Siti Natura 2000. I progetti devono essere finalizzati al miglioramento delle condizioni di qualità ambientale e paesaggistica dei tratti stradali e alla riduzione dell'impatto dovuto alla presenza di strade che in alcuni casi costituiscono una vera e propria barriera in grado di frammentare la continuità ecosistemica dei luoghi. La riqualificazione deve mirare a incentivare forme di fruizione a basso impatto, quali bicicletta, trasporto a cavallo e mezzi pubblici ecologici. La sistemazione della viabilità deve avvenire secondo tecniche di ingegneria naturalistica senza alcuna interferenza sulla naturalità dei luoghi.*

7. *Gli interventi di realizzazione di accessi e percorsi pedonali dovranno tenere conto della capacità di carico ammissibile in relazione alla sensibilità ambientale e alle valenze conservazionistiche dei Siti Natura 2000 e dei luoghi in generale. Nella realizzazione/strutturazione degli accessi non è previsto l'utilizzo di mezzi meccanici pesanti e tutti i lavori di sistemazione del fondo dovranno essere realizzati a mano. L'utilizzo di cementi dovrà risultare minimale ed esclusivamente circoscritto alla necessità di superare tratti localizzati caratterizzati da fondo altrimenti difficilmente agibile e/o insicuro. La delimitazione degli accessi sarà localmente realizzata attraverso barriere in legno di castagno che dovranno avere una funzione di segnalazione del sentiero oltre che di dissuasione rispetto al passaggio al di fuori delle aree stabilite. Per quest'ultimo fine ulteriori barriere potranno essere localizzate in settori specifici del litorale al fine di impedire l'accesso in aree inadeguate e sensibili.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, con riferimento agli “Ambiti di cui sopra destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale”, l’art. 19 delle NTA del PUDM elenca gli interventi consentiti (cit. c.2) e non consentiti (cit. c.3), lasciando tuttavia emergere una criticità sostanziale: pur richiamando l’obbligo di rispettare le normative e le regolamentazioni sovraordinate, **non risulta condotta un’analisi puntuale, né fornita una dimostrazione chiara e approfondita** circa la reale compatibilità dei distinti interventi ammessi con le condizioni di dissesto o con i vincoli ambientali e paesaggistici esistenti. Ne consegue una **manca di certezza valutativa** circa le potenziali interferenze e gli impatti che tali interventi potrebbero generare su aree di elevata fragilità e valore ambientale.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che in merito alla verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, nel Rapporto Preliminare non risultano considerati né i piani e programmi relativi alla gestione dei rifiuti, né il P.R.G. del Comune di Pantelleria, circostanza che limita la completezza e l’attendibilità della



valutazione di coerenza del Piano, in quanto non consente di verificare appieno la compatibilità delle azioni previste con la pianificazione territoriale e ambientale comunale e sovraordinata.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il raffronto tra le azioni e gli interventi della proposta di Piano e gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del PUDM, benché effettuato nel RP in forma articolata, va approfondita nel RA;

**CONSIDERATO** che, la fascia demaniale interessate dal PUDM è stata suddivisa in Aree omogenee in relazione alle differenti caratteristiche morfologiche, infrastrutturale e ambientale, tali aree sono assoggettate ai seguenti vincoli Territoriali e Ambientali:

**AREA A MURSIA:** -

- *Nel Piano Territoriale Paesaggistico tutta l'area rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano, e negli Ambiti 73/RE e 74/RE, con obiettivi volti al recupero ambientale e paesistico; una piccola porzione di demanio, in corrispondenza di Cala Modica rientra invece nell'ambito 17/TO, finalizzato alla tutela orientata dei luoghi.*

- *L'area non è soggetta a vincoli ambientali o rischi idrogeologici. In prossimità del demanio marittimo è segnalato un dissesto di crollo 106-9PN-146 di C.da Cuddie Rosse, a pericolosità elevata P3, che coinvolge, con il suo areale di pericolosità, la strada perimetrale dell'isola (principale via di comunicazione E3) e parte del nucleo abitato E4 determinando un rischio molto elevato R4. Lo specchio acqueo prospiciente rientra nella ZPS ITA010030 Isola di Pantelleria e area marina circostante.*

**AREA B SIDERE - ARENELLA:** -

- *Nel Piano Territoriale Paesaggistico tutta l'area, ad eccezione della zona di Puta della Croce, rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano. La maggior parte dell'area rientra nell'Ambito 74/RE, con obiettivi volti al recupero ambientale e paesistico, mentre la zona più settentrionale, a ridosso del porto, è compresa nell'ambito 72/TR1, finalizzato alla trasformazione, oltre ad essere indicata come area di interesse archeologico; su questa stessa porzione di demanio insiste il vincolo di rispetto cimiteriale. - L'area non è soggetta a vincoli ambientali o rischi idrogeologici. Lo specchio acqueo prospiciente rientra nella ZPS ITA010030 Isola di Pantelleria e area marina circostante.*

**AREA C SAN LEONARDO - BUE MARINO**

- *Nel Piano Territoriale Paesaggistico tutta l'area, ad eccezione di Punta San Leonardo, rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano; l'area rientra inoltre negli Ambiti 72/TR1, per la parte ad ovest, con possibilità di trasformazione senza rigide limitazioni di ordine quantitativo o strutturale agli interventi, e 19/TO, per la parte ad est, con obiettivi di tutela orientata dei luoghi.*

*Nell'aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con il D.S.G. n. 125 del 16/06/2020, sono individuati nell'area in esame i seguenti dissesti:*

• *il dissesto di crollo 106-9PN-030 di Punta del Bue marino - Punta della Guardia, lungo circa 1,5 Km, interessa un tratto della costa settentrionale dell'isola, ed il dissesto 106-9PN-031, che sottende un breve tratto immediatamente a ridosso del dissesto precedente. La pericolosità di entrambi i dissesti molto elevata P4 coinvolge come elementi a rischio parti di nucleo abitato E3 e di centro abitato E4 entrambi a rischio molto elevato R4.*

• *il dissesto di crollo 106-9PN-031 con pericolosità molto elevata P4 sottende un segmento di viabilità secondaria E2 a rischio elevato R3 e una porzione del centro abitato E4 a rischio molto elevato R4.*

*Lo specchio acqueo prospiciente rientra nella ZPS ITA010030 Isola di Pantelleria e area marina circostante.*

**AREA D KARUSCIA - CAMPOBELLO**

- *Nel Piano Territoriale Paesaggistico tutta l'area rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano; buona parte rientra inoltre nell'Ambito 19/TO, mentre una piccola porzione in corrispondenza di Cala della Pozzolana è compresa nell'Ambito 10/TO.*

- *Nell'aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con il D.S.G. n. 125 del 16/06/2020, sono individuati nell'area in esame i seguenti dissesti:*

• *i dissesti 106-9PN-032, 106-9PN-033, 106-9PN-034; sono dei piccoli dissesti sulla costa con pericolosità molto elevata P4 che non sottendono elementi a rischio*

• *i dissesti 106-9PN-035 e 106-9PN-036 con pericolosità molto elevata P4 sottendono porzioni di centro abitato E4 a rischio molto elevato R4*



- **il dissesto di crollo 106-9PN-037 Il Porticello - Cala della Pozzolana si sviluppa, per circa 800 metri, nelle vulcaniti presenti lungo la costa orientale dell'isola. La pericolosità molto elevata P4 coinvolge sia elementi E4 (centro abitato) originando dei rischi molto elevati R4 sia un'area del Parco nazionale dell'isola di Pantelleria E2 a rischio elevato R 3.**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalla sovrapposizione degli SHAPE\_FILES con il portale SITR della Regione Siciliana emerge che alcune aree del PUDM corrispondenti all'area D del piano e parte dell'area C, destinati alla libera fruizione sono soggette a diversi vincoli ambientali o di rischio PAI: - quali - dissesto idrogeologico (rischio elevato o molto elevato secondo il PAI regionale), tutela paesaggistica (Piano Territoriale Paesistico dell'Isola di Pantelleria e tutela ambientale (Siti Rete Natura 2000: ZSC ITA010020 e ZPS ITA010030) ma che comunque l'A.C. dichiara che in tali ambiti, le trasformazioni sono consentite solo se compatibili con le prescrizioni di tutela ambientale e paesaggistica.

**RILEVATO** che, dalla documentazione prodotta e dalla consultazione delle cartografie tematiche disponibili sul Geoportale della Regione Siciliana (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it>), l'area oggetto di intervento nelle seguenti carte tematiche è interessata:

- Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI): **Geomorfologia Pericolosità e Rischio con presenza di dissesto di crollo pericolosità elevata P3 e molto elevata P4 rischio elevato R3 e molto elevato R4.**
- **Rete ecologica siciliana** - l'Area "D KARUSCIA – CAMPOBELLO", è interessata in parte;
- **Parchi Riserve Aree marine**, in prossimità dell'Area D – Karuscia – Campobello, si trova il Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria

**RILEVATO** che, oltre ai vincoli evidenziati nel R.P., dalle verifiche effettuate mediante la consultazione del portale del Comune di Pantelleria, dall'esame della "Tav. T4b – Tavola dei Vincoli NO", risultano ulteriori vincoli non considerati nelle aree interessate dal PUDM, e precisamente:

- **vincolo aeroportuale**, in corrispondenza dell'Area D – Karuscia – Campobello;
- **vincolo di interesse archeologico**, in prossimità dell'Area A – Mursia, nonché in corrispondenza delle Aree B – Sidere – Arenella e C – San Leonardo – Bue Marino.
- **vincolo di rispetto cimiteriale**, in corrispondenza dell'Area B Sidere – Arenella"

**VALUTATO** che tali vincoli dovranno essere adeguatamente considerati e valutati al fine di garantire la completezza del quadro vincolistico e la corretta valutazione delle eventuali interferenze del Piano con i diversi livelli di tutela presenti sul territorio.

**RILEVATO** che, dalla consultazione delle carte tematiche del geoportale SITR della Regione Siciliana emerge, che le aree interessate dal Piano ricadono anche all'interno dell'**IBA 168 "Pantelleria"**, area riconosciuta a livello internazionale quale, quale *Important Bird and Biodiversity* per la rilevante presenza di specie ornitiche di interesse comunitario e per il ruolo ecologico strategico che essa svolge lungo le rotte migratorie Europa–Nord Africa, fungendo da importante area di sosta, nidificazione e migrazione.

**VALUTATO** che nel Rapporto Preliminare su tale ambito di rilevanza ambientale, (IBA 168 "Pantelleria") non risulta svolta alcuna analisi specifica, né viene approfondito il suo ruolo nel quadro complessivo della tutela e della gestione del territorio, pertanto tale omissione costituisce un elemento di significativa criticità, poiché l'assenza di specifiche valutazioni sull'IBA 168 non consente di escludere potenziali impatti, diretti o indiretti, sulle specie e sugli habitat di interesse avifaunistico presenti nell'area. Le analisi relative a questo ambito risultano perciò indispensabili ai fini di una corretta Valutazione di Incidenza e per assicurare la piena coerenza del Piano con gli obiettivi di tutela previsti dalla Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE) e dal Piano di Gestione dell'Isola di Pantelleria.

**CONSIDERATO** che nel territorio di Pantelleria sono presenti tre siti della Rete Natura 2000:

- ZSC ITA010019 – *Isola di Pantelleria: Montagna Grande e Monte Gibebe* (3099 ha)
- ZSC ITA010020 – *Isola di Pantelleria: Area costiera, falesie e Bagno dell'Acqua* (3401 ha)
- ZPS ITA010030 – *Isola di Pantelleria e area marina circostante* (15.777 ha);



**VALUTATO** che due dei siti (ZPS ITA010030 e ITA010020) ricadono parzialmente nel PUDM.

**CONSIDERATO** che nel R.P. si dichiara che le aree del Parco Nazionale di Pantelleria sono escluse per norma dall'ambito di applicazione del PUDM.

**CONSIDERATO** che nel R.P. si rappresenta che i siti della Rete Natura 2000 ricadono nell'area "D Karuscia – Campobello", inclusa negli "Ambiti destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale", e che pertanto in tali ambiti gli interventi sono limitati alla "collocazione di Cartelli monitori e limitazioni all'accesso ed alla fruizione delle aree in dissesto idrogeologico" e alla "Realizzazione e/o adeguamento di accessi e percorsi pedonali".

**RILEVATO e VALUTATO** che, dalle verifiche effettuate risulta che tutte le aree interessate dal PUDM lambiscono la ZPS ITA010030 "Isola di Pantelleria e area marina circostante", la quale riveste un elevatissimo valore ambientale e naturalistico, come elemento essenziale per la conservazione della biodiversità e l'equilibrio ecologico dell'isola e del suo contesto marino-costiero.

**VALUTATO** che, le azioni previste dal PUDM devono essere oggetto di un'attenta valutazione in relazione al valore e alla vulnerabilità ambientale del sito, ZPS ITA010030 "Isola di Pantelleria e area marina circostante", non potendosi in alcun modo prescindere dal quadro di tutela e dagli obiettivi di conservazione propri della ZPS e della Rete Natura 2000.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel Rapporto Preliminare permangono elementi di incertezza in relazione al sistema idrico e depurativo, in quanto **le valutazioni presentate risultano parziali e rinviate a fasi successive della pianificazione**, infatti nel R.P.: - i.) si afferma che gli eventuali impatti derivanti da un incremento dei consumi idrici e del carico dei reflui da depurare dipendono dal numero di abitanti presenti, con particolare riferimento alle punte stagionali del periodo estivo; - ii.) si rinvia la stima dei consumi idrici connessi alla realizzazione delle aree attrezzate previste dal Piano, affermando che tali valutazioni non possono essere effettuate in questa fase, poiché le aree di uso pubblico non sono ancora definite nel dettaglio. - **VALUTATO** pertanto che tale impostazione evidenzia una significativa incertezza nel quadro conoscitivo e valutativo, poiché la mancata quantificazione dei fabbisogni idrici e dei potenziali carichi di reflui non consente di stimare in modo attendibile gli impatti sulle risorse idriche e sul sistema depurativo, né di verificare la reale sostenibilità ambientale delle azioni previste dal PUDM.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, così come evidenziato nel R.P., il PUDM potrebbe generare eventuali impatti derivanti dal consumo e dall'impermeabilizzazione del suolo in relazione alle trasformazioni territoriali consentite nelle Aree B e C, dove è prevista la realizzazione di aree pubbliche attrezzate, per cui si evidenzia che tali processi potrebbero concorrere, in forma cumulativa, a fenomeni di degrado e desertificazione, connessi non solo al consumo di suolo, ma anche a fattori climatici, alla riduzione delle risorse idriche e alla perdita di copertura vegetale. Inoltre si osserva che anche se nel Rapporto Preliminare si precisa che le scelte di trasformabilità dei suoli sono state effettuate al fine di limitare i movimenti di terra e la modifica della morfologia dei luoghi, privilegiando usi e attività in aree già antropizzate o urbanizzate ed escludendo interventi significativi nelle aree in dissesto idrogeologico o a carattere rurale e naturale, si evidenzia tuttavia che, pur in presenza di misure di mitigazione previste dal Piano – quali la garanzia di adeguati livelli di permeabilità del suolo, la riduzione delle superfici impermeabili, l'impiego di pavimentazioni drenanti e la realizzazione di nuove aree a verde con specie autoctone – **le valutazioni sugli effettivi impatti risultano rinviate a fasi progettuali successive.**

**VALUTATO** che pertanto, pur riconoscendo la presenza di misure di mitigazione di carattere generale, permane un significativo grado di incertezza sulle valutazioni ambientali, in quanto non sono stati quantificati gli effetti concreti del consumo di suolo né analizzati in modo puntuale i potenziali impatti cumulativi. Tale impostazione non consente di escludere con certezza possibili interferenze sulle componenti pedologiche e vegetazionali e **richiede approfondimenti specifici nelle successive fasi di progettazione e nell'ambito della Valutazione di Incidenza appropriata**, al fine di garantire una valutazione completa e coerente con gli obiettivi di tutela ambientale.



**VALUTATO** che, ai fini di una valutazione coerente e completa degli eventuali impatti derivanti dalle azioni previste, l'analisi deve comprendere l'intero insieme delle azioni del Piano e non soltanto quelle riferite all'area D "Karuscia – Campobello". Limitare la valutazione a una porzione del territorio ha comportato infatti una **potenziale sottostima degli effetti complessivi sulle componenti ambientali tutelate**, oltre a non garantire la coerenza metodologica richiesta per la corretta valutazione di incidenza sull'intera ZPS. Si ritiene pertanto necessario che il Rapporto Preliminare venga integrato con i dovuti approfondimenti, estendendo le analisi di incidenza a tutte le azioni del PUDM ricadenti nella ZPS ITA010030, oltre che la ZSC ITA010020 "Isola di Pantelleria – Area costiera, falesie e Bagno dell'Acqua", al fine di assicurare una valutazione effettivamente rappresentativa e conforme agli obblighi normativi vigenti in materia di tutela dei siti della Rete Natura 2000.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il proponente nella documentazione presentata allega l'allegato 2 Format Proponente per il I livello dello Studio di Incidenza Ambientale denominato "18 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA – PROPONENTE".

**CONSIDERATO** che nel R.P. (cap. 3.9 - AREE DEL PUDM E RELATIVI VINCOLI - cit. pagg.24 – 29) si dichiara che, in tutte le aree del PUDM sono presenti e/o sono prossimi alle stesse i seguenti habitat: *cod. 1210 Dune fisse del litorale {Crucianellion maritimae}, nelle zone più prossime al mare, 6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea verso l'interno (Fonte: Geoportale del Comune di Pantelleria), e 1120\* Praterie di Posidonia oceanica in ambiente marino (Fonte: Piano di gestione Siti Natura 2000).*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, nel Rapporto Preliminare si dichiara che le analisi relative alla presenza degli habitat nelle aree interessate dal Piano sono state elaborate **esclusivamente "sulla base delle specie vegetali caratterizzanti, delle esigenze ecologiche e della distribuzione degli stessi"**, senza che siano state condotte **effettive e puntuali verifiche dirette sui luoghi interessati dal Piano**, facendo **rilevare pertanto che le valutazioni prodotte risultano di natura meramente teorica**, fondate su elaborazioni indirette e non supportate da rilievi o accertamenti reali sul campo, indispensabili per definire con attendibilità la consistenza, l'estensione e lo stato di conservazione degli habitat potenzialmente coinvolti, nonché i possibili effetti delle azioni previste. Inoltre, si osserva, così come evidenziato nel R.P., che il Piano di Gestione e le relative cartografie di riferimento non risultano aggiornati all'ultima perimetrazione ufficiale dei siti della Rete Natura 2000, circostanza che accresce l'incertezza e limita l'affidabilità delle analisi effettuate in merito alla reale incidenza del Piano sugli habitat e le componenti ambientali tutelate.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, pur riconoscendo la presenza di tali habitat in tutte le aree, il Rapporto Preliminare non risulta supportato da analisi esaustive, né da adeguati approfondimenti tecnico-scientifici volti a verificare la coerenza e la compatibilità di tutte le azioni di piano con la reale distribuzione e la sensibilità ecologica degli habitat medesimi. Le valutazioni riportate si limitano, in alcuni casi, a brevi cenni descrittivi, come l'affermazione secondo cui soltanto nell'area D e in parte dell'area C le trasformazioni sarebbero consentite esclusivamente se compatibili con le prescrizioni di tutela ambientale e paesaggistica — tralasciando tuttavia il fatto che la presenza degli habitat è stata segnalata in tutte le aree del PUDM.

**VALUTATO** che nel R.P. non emerge alcuna analisi puntuale o approfondita finalizzata a valutare le possibili interferenze o incidenze dirette e indirette che la distinta tipologia di azione prevista dal Piano potrebbe generare sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Tale carenza compromette la chiarezza e la completezza del quadro conoscitivo, determinando una sostanziale incertezza in merito alla reale sostenibilità ambientale del piano e alla sua coerenza con gli obiettivi di tutela e conservazione previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di biodiversità (Direttive "Habitat" e "Uccelli", Rete Natura 2000). Si ritiene pertanto necessario procedere con specifici approfondimenti e analisi integrative, al fine di verificare in modo puntuale e documentato gli impatti potenzialmente determinati dalle distinte azioni di piano sulle componenti ambientali e sugli ecosistemi di pregio, garantendo così la piena tutela degli habitat presenti e la conformità del PUDM ai principi di sostenibilità ambientale.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, come pure più volte evidenziato anche nel R.P. l'isola riveste un **valore ecologico di primaria importanza**, e presenta una rilevante importanza faunistica, in quanto collocata lungo la principale zona di migrazione tra Europa ed Africa della Sicilia occidentale. La popolazione di *Parus*



*teneriffae* che vive sull'isola è considerata l'unica europea. Particolarmente significativa è anche la presenza del *Coluber hippocrepis nigrescens* assente in Sicilia e nella penisola italiana. Numerose specie di insetti endemiche o comunque minacciate. *I popolamenti a Cystoseira sp.pl. presenti a Pantelleria sono estesi e ben strutturati e la loro presenza è legata a condizioni di equilibrio ambientale. Di particolare interesse fitogeografico è la presenza di C. sedoides considerata uno dei più antichi neoendemismi del Mediterraneo; questa specie è presente in Mediterraneo soltanto a Pantelleria e lungo del Nord Africa (Colombo et al. 1982).*  
(...)

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, sulla base delle dichiarazioni riportate nel R.P., le opere incluse nel Piano risultano in linea con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del Piano di Gestione dell'Isola di Pantelleria, **tuttavia** dall'esame della documentazione e degli elaborati prodotti, per alcune azioni del PUDM è previsto il rinvio a successive e più approfondite Valutazioni d'Incidenza. Di conseguenza, **allo stato attuale delle analisi non è possibile affermare con certezza l'assenza di potenziali interferenze** tra le azioni del PUDM e gli habitat presenti nelle aree interessate, poiché **le valutazioni disponibili risultano ancora parziali e non pienamente esaustive.**

**VALUTATO** che, dall'esame della documentazione prodotta, non si può affermare con assoluta certezza che complessivamente le azioni comprese nel Piano:

- Non causeranno sottrazione/riduzione, né perdita, alterazione o frammentazione degli habitat o degli habitat di specie appartenenti ai predetti Siti della Rete Natura 2000;
- non comporteranno perdita diretta/indiretta a carico di specie di interesse comunitario.

**CONSIDERATO** che in merito all'incidenza dell'intervento rispetto agli habitat elencati in Tab. 3.1 del formulario standard secondo la DIR. 92/43/CEE dallo Screening di incidenza non si desume chiaramente se vi saranno possibili interferenze.

**CONSIDERATO** che in merito all'incidenza dell'intervento rispetto alle specie vegetali elencate in Tab. 3.2 e Tab 3.3 del formulario standard secondo la DIR. 92/43/CEE dallo Screening di incidenza non si desume chiaramente se vi saranno possibili interferenze.

**CONSIDERATO** che in merito all'incidenza dell'intervento rispetto alle specie animali elencate in Tab. 3.2 del formulario standard secondo la DIR. 92/43/CEE dallo Screening di incidenza non si desume chiaramente se vi saranno possibili interferenze.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella **SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A** dell'allegato 2 Format screening, non si descrivono i tempi e la durata delle azioni previste dal Piano, né si fa alcun riferimento ad eventuali sospensioni o limitazioni temporali dei lavori in relazione ai periodi di nidificazione, riproduzione e migrazione dell'avifauna. Per cui si **evidenzia una rilevante carenza valutativa**, poiché l'isola di Pantelleria costituisce un corridoio ecologico primario nelle rotte migratorie Europa-Nord Africa e area di sosta e riproduzione per specie ornitiche di interesse comunitario. Si ritiene pertanto necessario integrare il Piano con un cronoprogramma dettagliato che preveda misure temporali di tutela per evitare interferenze con i cicli biologici delle specie e garantire la coerenza con gli obiettivi della Rete Natura 2000, quali la sospensione o la limitazione delle attività di cantiere nei periodi sensibili — in modo da garantire la piena compatibilità delle azioni previste con gli obiettivi di conservazione del patrimonio avifaunistico e con le finalità della Rete Natura 2000.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che le analisi effettuate non risultano idonee e sufficienti a dimostrare che gli interventi ricompresi nel Piano non comporteranno incidenze sugli habitat censiti dal SISTR e potenzialmente interessati dalle attività progettuali;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non risultano individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per le varie componenti, per le fasi di cantiere e di esercizio;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non risultano individuati gli impatti sulla componente rumore, né



risulta sia stata analizzata la coerenza del PUDM con il Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che da verifiche eseguite appare che il comune di Pantelleria non è dotato di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il PCCA è un adempimento obbligatorio ai sensi della legge quadro n.447 del 26/10/95, che all'art. 4 prevede l'obbligo per i Comuni di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza (art. 6, comma 1, lettera a) ovvero, alla suddivisione del territorio comunale in sei classi omogenee, così come definite dalla normativa vigente;

**CONSIDERATO** che il PCCA è lo strumento di pianificazione dei livelli sonori nel territorio. Il principale obiettivo è quello della salvaguardia della salute della popolazione e della qualità della vita. Il Piano pertanto è strumento di tutela della qualità acustica del territorio e degli ambienti di vita mediante la regolamentazione delle sorgenti sonore e l'imposizione di valori limite alle loro emissioni e come elemento di riferimento per una corretta pianificazione dello sviluppo urbanistico;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che in attuazione del principio di precauzione e a tutela della salute dei cittadini, si ritiene occorra integrare il PUDM in oggetto, con una relazione redatta e sottoscritta da un tecnico competente in acustica iscritto ad "ENTECA", che illustri le risultanze di una campagna di monitoraggio su tutta l'area interessata al PUDM e su quella urbanizzata adiacente, realizzata secondo quanto prescritto dal D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

**VALUTATO** che le affermazioni contenute nel Rapporto Preliminare fanno riferimento a interventi non chiaramente definiti all'interno del Piano, determinando di conseguenza una situazione di incertezza in merito alla loro effettiva natura e attuazione.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nonostante nel Rapporto Preliminare si dichiara che il PUDM proposto risulta coerente con la vigente pianificazione sovraordinata in quanto recepisce le disposizioni dei piani sovraordinati, l'indeterminatezza e incertezza degli interventi e della loro specifica localizzazione, non permettono di escludere, in riferimento ai "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" di cui all'allegato I alla parte seconda del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, che l'attuazione del Piano non determini effetti negativi sulle varie componenti ambientali.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che da quanto emerge dal RP non è possibile affermare con certezza che il PUDM non genererà impatti significativi sull'ambiente, con particolare riferimento alle componenti rumore, alla pericolosità, il rischio di desertificazione, il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione, lo stato di conservazione dei beni paesaggistici e storico-culturali e lo stato di conservazione degli habitat, dei biotopi e delle biocenosi.

**VALUTATO** che, dall'esame della documentazione prodotta, non si può affermare con assoluta certezza che le valutazioni effettuate risultano idonee e sufficienti a dimostrare che gli interventi ricompresi nel Piano non comporteranno incidenze sugli habitat censiti dal SISR e potenzialmente interessati dalle attività progettuali;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'insieme degli studi prodotti e delle considerazioni ambientali svolte nel RAP non consentono di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PUDM possano determinare impatti significativi sull'ambiente e su tutte le principali componenti ambientali.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il - Comune di Pantelleria - dovrà acquisire tutti i pareri propedeutici per l'attuazione del Piano in argomento in funzione dei vincoli territoriali in essere sull'area di intervento.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il livello di approfondimento del RAP risulta carente, non fornendo un sufficiente grado di conoscenza e di analisi degli impatti ambientali tale da poter escludere con ragionevole certezza la ricaduta di effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso.

**VALUTATO** in conclusione che non è possibile affermare in maniera oggettiva che sulla base della documentazione prodotta si possono ragionevolmente escludere effetti negativi diretti ed indiretti sugli habitat di interesse Comunitario e sulle specie di interesse conservazionistico e che quindi sul progetto in analisi è possibile valutare che non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 interessato con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat



e specie, per le motivazioni sopra riportate e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege;

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

**ESPRIME**

**parere di assoggettabilità** a VAS del progetto “Piano di Utilizzo Demanio Marittimo del Comune di Pantelleria (TP).

**parere negativo** di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.IN.C.A.) Livello I – Fase di Screening ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto “Piano di Utilizzo Demanio Marittimo del Comune di Pantelleria (TP), e quindi si **richiede l’attivazione del II livello Valutazione Appropriata**

*Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.*



Allegato 3

<b>FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività -            ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO</b>	
Oggetto P/P/I/A:	“Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Pantelleria (PUDM)”
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi: <u>Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Pantelleria</u> <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare):
Proponente:	Comune di Pantelleria (TP)
<p>La proposta è assoggetta alle disposizioni dell’art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell’ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A.</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI    <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: <u>Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)</u></p>	
<b>SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA            DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA</b>	
<b>1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	



Regione: SICILIA		<i>Contesto localizzativo</i>	
Comune: Pantelleria Prov.: (TP)			
Località/Frazione:		<input checked="" type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> Area naturale antropizzata <input type="checkbox"/> strada provinciale	
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>	FOGLIO	PARTICELLA	
Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.: WGS84	LAT.		
	LONG		
<p>Nel caso di <b>Piano/Programma</b>, descrivere area vasta di attuazione (<i>oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma</i>): Il Piano riguarda le aree del Demanio Marittimo della Regione Siciliana la cui gestione è affidata al Comune di Pantelleria ai sensi dell'art.40 della Legge Regionale n.3/2016. Restano pertanto escluse:</p> <p>a) le aree del demanio marittimo regionale date in concessione diretta dalla Regione al comune di Pantelleria;</p> <p>b) i beni immobili e le relative pertinenze che insistono sul demanio marittimo;</p> <p>c) l'area portuale di Pantelleria centro, soggetta a Piano Regolatore del Porto;</p> <p>d) le aree demaniali marittime che ricadono all'interno del Parco Nazionale di Pantelleria</p>			
<b>1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE</b> <i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i>			
File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	<b>SI</b>	Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento	<b>SI</b>
Carta zonizzazione di Piano	<b>SI</b>	Eventuali studi ambientali disponibili <b>Rapporto Preliminare (art.12 D.Lgs.152/2006)</b>	<b>SI</b>
Relazione di Piano/Programma	<b>SI</b>	<b>Cronoprogramma di dettaglio</b>	<b>SI</b>
Planimetria di progetto delle eventuali aree di cantiere	<b>SI</b> <b>N</b> <b>O</b>	Altri elaborati tecnici: <b>Format proponente (allegato 2)</b> <b>Norme Tecniche</b> <b>Revisione Fascia Costiera</b> <b>TAV. 1 Carta dei vincoli (ALL. A, B,C)</b> <b>TAV. 2 Stato di fatto (Tav. 2.1, - 2.6)</b> <b>TAV. 3 Previsioni di piano (Tav. 3.1-3.6)</b>	<b>SI</b>



Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	SI			
Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	SI		Altro:	
Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	NO		Altro:	
Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	SI			

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....

### 1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

La proposta riguarda il **Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)** del Comune di **Pantelleria**, redatto ai sensi dell'art. 40 della **L.R. n. 3/2016**, che disciplina la gestione delle aree del demanio marittimo regionale affidate ai comuni.

#### Ambito territoriale

Il piano interessa la **fascia costiera compresa tra Cala Modica e Cala della Pozzolana**, individuata e rappresentata negli elaborati cartografici allegati.

#### Contenuti del piano

- Il PUDM **non individua veri e propri lotti in concessione**, ma prevede **interventi puntuali e destinazioni d'uso pubbliche**.
- Sono indicate alcune **aree potenzialmente richiedibili in concessione o consegna** al Comune per la realizzazione di **spazi pubblici attrezzati** con funzioni diversificate (ricreative, turistiche, infrastrutturali).
- Tali localizzazioni hanno **carattere indicativo e di massima**, poiché i progetti di iniziativa comunale restano di competenza regionale.
- Il Comune mantiene la **facoltà di proporre nuovi interventi** non esplicitamente individuati nel piano.
- Gli interventi eventualmente ammessi (pubblici o privati) saranno soggetti alle **procedure autorizzative di settore**, inclusa la **Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)** e la verifica di **invarianza idraulica e idrogeologica**.

#### Ricognizione e revisione del demanio marittimo

Il piano comprende una **ricognizione aggiornata della fascia costiera** e una **revisione della perimetrazione del demanio marittimo regionale**, in conformità al **D.A. 319/GAB/2016** e alla **Circolare ARTA n. 14758/2018**, al fine di correggere le criticità e gli errori della delimitazione attuale. Sono stati analizzati:

- Gli aspetti di cui all'**art. 32 del Codice della Navigazione** (delimitazione di zone demaniali incerte o assenti);



- Gli aspetti di cui all'art. 35 del Codice della Navigazione (esclusione di aree ormai urbanizzate e non più funzionali all'uso marittimo).

Sulla base di tale attività, è stata elaborata una **proposta di revisione organica** del demanio, descritta nell'Elaborato 3 e rappresentata nelle **Tavole 2 (stato di fatto)** e **Tavole 3 (previsioni di piano)**.

Il **Rapporto Preliminare (R.P.)** evidenzia l'esigenza di aggiornare il **dividente demaniale (SID)** e propone una revisione delle relative perimetrazioni. Le aree oggetto di tale aggiornamento sono **temporaneamente escluse dalla pianificazione**, con impegno a un successivo approfondimento dopo l'approvazione della revisione della fascia costiera.

#### Norme tecniche di attuazione (NTA)

Le **NTA del PUDM** regolano le modalità di utilizzo e tutela delle aree demaniali. In particolare, l'art. 19 disciplina gli **“Ambiti destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale”**, comprendenti:

- Aree soggette a dissesto idrogeologico (PAI – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico);
- Aree sottoposte a **Tutela Orientata dal Piano Territoriale Paesistico dell'Isola di Pantelleria**;
- Aree ricadenti nei **Siti della Rete Natura 2000** (ZSC ITA010020 e ZPS ITA010030).

#### Articolazione territoriale

La fascia demaniale è stata suddivisa in **quattro aree omogenee**, in base alle caratteristiche morfologiche, infrastrutturali e ambientali:

- **Area A – Mursia**
- **Area B – Sidere–Arenella**
- **Area C – San Leonardo–Bue Marino**
- **Area D – Karuscia–Campobello**

### SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

#### SITI NATURA 2000

SIC		cod		
		.		
ZSC		cod		
		.	<b>ITA 010020</b>	Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua
ZPS		cod		
		.	<b>IT 010030</b>	Isola di Pantelleria e area marina circostante



Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<p><u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u></p> <p>Piano di Gestione dell'Isola di Pantelleria. D.D.G. n.535 del 04/08/2010</p>
<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><b>In prossimità dell'Area D – Karuscia – Campobello, si trova il Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria.</b></p>	<p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):</p>
<p>Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i></p> <p style="text-align: center;"><b>SI</b></p> <p>Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Indicare eventuali vincoli presenti:</p> <p><b>PAI</b> <b>IBA 168 "Pantelleria"</b> <b>Vincolo aeroportuale</b> <b>Piano Territoriale Paesaggistico: - Vincolo di interesse archeologico; Area tutela orientata dei luoghi;</b> <b>Zona di rispetto della fascia costiera</b> <b>PRG: -Vincolo di rispetto cimiteriale</b> <b>Rete ecologica siciliana</b></p>	
<b>2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000</b>	
<p>Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, descrivere perchè:</p>	
<b>SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I</b>	
<p>Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (<i>se, No, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).</i></p>	



SI  NO

Se, **No**, perché: le affermazioni contenute nel Rapporto Preliminare fanno riferimento a interventi non chiaramente definiti all'interno del Piano, determinando di conseguenza una situazione di incertezza in merito alla loro effettiva natura e attuazione. Le analisi effettuate non risultano idonee e sufficienti a dimostrare che gli interventi ricompresi nel Piano non comporteranno incidenze sugli habitat censiti dal SITR e potenzialmente interessati dalle attività progettuali;

#### SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

- SITO NATURA 2000 – ZSC ITA 010020 “Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua”;
- ZPS ITA 010030 “Isola di Pantelleria - e area marina circostante”;

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del progetto

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
<i>[Cod.1240], Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici</i>	A		
<i>[Cod.6220], Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i>	C		
<i>[Cod.1210], Vegetazione annua delle linee di deposito marine - Dune fisse del litorale {Crucianellion maritimae}</i>			
<i>[Cod.1150] Lagune costiere</i>	B		
<i>[Cod.1170] Scogliere</i>	A		
<i>[Cod.5330] Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</i>			



[Cod.5430] <i>Frigane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion</i>	B		
[Cod.1310] <i>Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose</i>			
[Cod.5210] <i>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</i>	B		
[Cod.8220] <i>Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica</i>			
[Cod.8320] <i>Campi di lava e cavità</i>			
[Cod.8330] <i>Grotte marine sommerse</i>	B		
[Cod.9340] <i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	B		
[Cod.9540] <i>Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici</i>	B		
[Cod.1120*] <i>Praterie di Posidonia oceanica</i>			
<b>SPECIE</b>			
<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Monachus monachus</i></li><li>• <i>Brassica insularis</i></li><li>• <i>Myrmecophilus baronii</i> (Synonym)</li><li>• <i>Rhinolophus hipposideros</i></li><li>• <i>Testudo hermanni</i></li><li>• <i>Falco eleonora</i> (Falco della regina)</li><li>• <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore)</li><li>• <i>Calonectris diomedea</i> (Berta maggiore mediterranea)</li><li>• <i>Larus melanocephalus</i></li></ul>			
<b>4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?</b>			



La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?  <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito? ..... ..... .....
---	--

**SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA**

**5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000**

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito Natura 2000 per il livello di screening?

SI  NO

Se, **No**, perché:

- le affermazioni contenute nel Rapporto Preliminare fanno riferimento a interventi non chiaramente definiti all'interno del Piano, determinando di conseguenza una situazione di incertezza in merito alla loro effettiva natura e attuazione.
- l'indeterminatezza e incertezza degli interventi e della loro specifica localizzazione, non permettono di escludere, in riferimento ai "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" di cui all'allegato I alla parte seconda del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, che l'attuazione del Piano non determini effetti negativi sulle varie componenti ambientali.
- l'insieme degli studi prodotti e delle considerazioni ambientali svolte nel RAP non consentono di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PUDM possano determinare impatti significativi sull'ambiente e su tutte le principali componenti ambientali.

.....

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

- Consumo di Suolo
- Presenza antropica
- Frammentazioni di habitat
- disturbi acustici e luminosi
- polveri
- produzione di rifiuti

**5.2** - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, **Si**, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI  NO

Se **SI**, perché:

.....

.....

...



<b>5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A</b>	<p>Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?</p> <p>.....</p> <p>...</p> <p>Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:</p> <p style="margin-left: 40px;">1. ....</p> <p style="margin-left: 40px;">2. ....</p>
---	---

**SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE**

Con comunicazione n. ....(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente.

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI  NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.  
 Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:  
 .....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta?

1) .....  SI  NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza- sez. 12)**  
 .....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa è completa e coerente con la richiesta?

1) .....  SI  NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza)**  
 .....

**SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000  
(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)**

**7.1** Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?



SI  NO

Se **SI**, quali:

1. Rischio Frammentazioni sottrazione/riduzione, perdita, alterazione degli habitat

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI  NO

Se **SI**, quali:

1. modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo
2. attività turistiche
3. Aree urbane, insediamenti umani: degrado qualitativo e quantitativo degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie.
4. calpestio eccessivo
5. carenza di conoscenza specifica di dettaglio relativa alle componenti ambientali e alle relative esigenze ecologiche e gestionali
6. carenza di conoscenza specifica multitemporale relativa alle componenti ambientali e alle relative esigenze ecologiche e gestionali
7. discariche di materiali
8. disturbi sonori
9. Inadeguata qualità ambientale e paesaggistica complessiva del territorio per una fruizione qualificata
10. inquinamento dell'acqua
11. Insufficiente perseguimento delle opportunità di sviluppo socioeconomico legate alla Rete Natura 2000
12. Scarsa consapevolezza della popolazione delle opportunità di sviluppo socioeconomico legate alla Rete Natura 2000
13. Scarsa consapevolezza della popolazione di valori/esigenze ecologiche
14. Servizi ed infrastrutture inadeguati per una fruizione dell'area sostenibile in senso ambientale
15. sport nautici

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI  NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI  NO

Se **No**, perché:

*allo stato attuale delle analisi non è possibile affermare con certezza l'assenza di potenziali interferenze tra le azioni del PUDM e gli habitat presenti nelle aree interessate, poiché le valutazioni disponibili risultano ancora parziali e non pienamente esaustive.*



**SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000**

- ZSC ITA 010020 "Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua";
- ZPS ITA 010030 "Isola di Pantelleria - e area marina circostante";

**8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO**

**Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:**

<p><b>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</b></p> <p>cod. habitat:</p> <p>6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p><b>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:</b></p> <p>cod. 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p>cod. 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici</p> <p>cod. 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Temporaneo</p>

**8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO**

**SITO NATURA 2000**

- ZSC ITA 010020 "Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua";
- ZPS ITA 010030 "Isola di Pantelleria - e area marina circostante";

**Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:**



<p><b>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</b></p> <p>specie: specie di avifauna dello SDF</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p>	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> Permanente <input checked="" type="checkbox"/> Temporaneo
<p><b>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario</b></p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> <p>specie: - specie di avifauna dello SDF</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF: .....</p>	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> SI  Stima n. ( <i>coppie, individui, esemplari</i> ) persi: ..... .....
<p><b>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</b></p> <p>specie: dello SDF</p> <p>tipologia habitat di specie:          .....          ...</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p>	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
<p><b>8.3 – Valu tazio ne effett i cum ulati vi</b></p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se <b>Si</b>, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame: <b>disturbi acustici, luminosi o di presenza antropica</b>, soprattutto durante i periodi di <b>nidificazione e migrazione</b>;</p>	



**8.4 –  
 valut  
 azion  
 e  
 effett  
 i  
 indir  
 etti**

La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?

SI  NO

Se **Si**, quali:

**disturbi acustici, luminosi o di presenza antropica**, soprattutto durante i periodi di **nidificazione e migrazione**;

**SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE**

*L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario*

SI  NO

*Se, **Si**, perché:* ..... **Frammentazione da disturbo da presenza antropica**

*L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario*

SI  NO

*Se, **Si**, perché:* **disturbi acustici, luminosi o di presenza antropica, soprattutto durante i periodi di nidificazione e migrazione;**

*L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?*

SI  NO

*Se, **Si**, perché:* ..... **potenziali incidenze su habitat e specie**

.....

**SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO**

*Conclusioni e motivazioni (parere motivato)*

**CONSIDERATA E VALUTATA** la documentazione della proposta di Piano trasmessa e le note che sono state fornite dal Servizio 1 – “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) integrata dalla Valutazione d’incidenza ambientale (Livello I – Screening), contenute sul nuovo portale regionale inerente la proposta di Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo;

**CONSIDERATO** che la proposta riguarda il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) ricadente nel comune di Pantelleria (TP);

**PRESO ATTO** dei contributi pervenuti in fase di consultazione da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) per la proposta di Piano di che trattasi.



**VALUTATO** che il piano di utilizzo del litorale costiero (P.U.D.M.) riguarda le aree del Demanio Marittimo della Regione Siciliana la cui gestione è affidata al Comune di Pantelleria ai sensi dell'art.40 della Legge Regionale n.3/2016, come descritte e cartografate negli elaborati di Piano.

**CONSIDERATO** che dagli elaborati grafici posti in pubblicazione presso il portale SIVVI regionale (TAV. 3 Previsioni di piano, elaborato RS02EPS0017A0) le aree oggetto di PUDM interessano la fascia costiera a partire da Cala Modica fino a Cala della Pozzolana.

**VALUTATO** che nel R.P. si dichiara che: - i.) il piano non individua lotti in concessione demaniale ma interventi puntuali e destinazioni d'uso pubbliche; ii.) il piano individua *una serie di aree che potranno essere richieste in concessione demaniale/consegna da parte del Comune di Pantelleria per la realizzazione di aree pubbliche attrezzate con diverse finalità*; iii) tali indicazioni hanno carattere meramente ipotetico e rappresentano localizzazione di massima, in quanto i progetti di iniziativa comunale restano nella competenza della Regione e pertanto, nell'ambito del Piano non costituiscono veri e propri lotti in concessione demaniale; iv.) *resta nella facoltà del Comune implementare progetti specifici, anche se non specificatamente individuati negli elaborati di piano; Eventuali interventi consentiti, da realizzarsi da parte del Comune di Pantelleria, di Enti pubblici aventi titolo o da parte di privati (per aree attrezzate, impianti, reti tecnologiche, viabilità, ecc.) e che non sono individuabili in dettaglio nel piano, laddove previsto dalla normativa, saranno oggetto di procedure specifiche, con particolare riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale ed alle norme di invarianza idraulica ed idrogeologica.*

**CONSIDERATO** che nel R.P. si afferma che nell'ambito del PUDM è stata effettuata una ricognizione della fascia costiera e una revisione del demanio marittimo regionale, in conformità a quanto previsto dal D.A. 319/GAB/2016 e s.m.i. e dalla Circolare ARTA n. 14758/2018. Tale attività si è resa necessaria poiché l'attuale perimetrazione del demanio marittimo presenta criticità ed errori, richiedendo pertanto interventi correttivi. La ricognizione ha riguardato in particolare:

- gli aspetti disciplinati dall'art. 32 del Codice della Navigazione ("Delimitazione di zone del demanio marittimo"), con riferimento ai casi di assenza o incertezza della linea di demarcazione demaniale e alla possibile ricostruzione del demanio necessario;
- gli aspetti previsti dall'art. 35 ("Esclusione di zone del demanio marittimo"), in relazione a opere di urbanizzazione (strade, piazze, passeggiate, ecc.) non più riconducibili alla pubblica fruizione del mare.

A seguito di tale ricognizione, è stata elaborata una proposta di revisione organica delle zone demaniali marittime, descritta nell'Elaborato 3 e rappresentata nelle Tavole 2 (stato di fatto) e Tavole 3 (previsioni di piano).

**CONSIDERATO** che nel R.P. si afferma, che *"il Comune ha l'esigenza di procedere ad una revisione dell'attuale dividente demaniale ("dividente SID"), e ritiene opportuno formulare una proposta di revisione che riguarda anche la dividente,"* precisando altresì che le aree interessate da tale aggiornamento sono, per il momento, escluse dalla pianificazione, con l'impegno a relazionare in merito e a rinviare la loro pianificazione a una fase successiva, da attuarsi dopo l'approvazione della proposta di revisione della fascia costiera.

**CONSIDERATO** che, l'A.C. ha prodotto le norme Tecniche di attuazione del (NTA) del PUDM.

**CONSIDERATO** che, l'art.19 delle NTA del PUDM definisce le norme specifiche e le prescrizioni riferite agli *"Ambiti destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale"*, comprendenti: - i.) le aree soggette a dissesto idrogeologico, (come individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, come modificato dal D.P. 09/AdB del 06/05/2021 ed aggiornato dal D.S.G. n. 125 del 16/06/2020), ii.) le aree soggette a disciplina di Tutela Orientata ai sensi Piano Territoriale Paesistico dell'Isola di Pantelleria approvato con D.A. n.8102 del 12/12/1997, modificato con D.A. n.6614 del 26/07/2000 [incluso nel D.A. 8102/97] e con D.A. del 11/10/2001 [incluso nel D.A. 8102/97]; iii.) le aree ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 ZSC ITA010020 Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua e ZPSITA010030 Isola di Pantelleria ed area marina circostante.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che art.19 delle NTA del PUDM, relativo gli *"AMBITI DESTINATI ALLA LIBERA FRUIZIONE IN CONDIZIONI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E/O IN REGIME DI TUTELA*



AMBIENTALE”, recita:

2. In tali ambiti non sono consentiti:

- h) la nuova edificazione, nuove infrastrutture di trasporto o di servizio e qualsiasi altra trasformazione urbanistica ed edilizia
- i) scavi, riporti e movimenti di terra, e tutte le attività sul territorio che possano esaltare il livello di pericolosità idrogeologica
- j) nuove attività di escavazione e/o prelievo di materiale sciolto o litoide se non in riferimento ad attività di cava oggetto di regolare autorizzazione
- k) gli impianti di qualunque deposito anche provvisorio e/o discarica di materiali, rifiuti o simili
- l) l'apertura di nuove strade e la modifica di quelle esistenti
- m) le opere a mare e i manufatti costieri che alterano la morfologia della costa e la fisionomia del processo erosione-trasporto-deposito di cui sono protagoniste le acque marine;
- n) le opere che alterano il percorso delle correnti costiere, creando danni alla flora marina, e che alterano l'ecosistema dell'interfaccia costa mare;  
Sono inoltre vietati sulle aree demaniali marittime in dissesto, tra l'altro, il transito, la sosta e la fermata di persone e/o mezzi.  
Ne consegue che le azioni di piano non possono determinare un incremento della pericolosità e del rischio legati ai dissesti in atto.

3. In tali ambiti è consentito, oltre a quanto elencato nel precedente art. 18 comma 1, fatti salvi gli obblighi relativi alla assunzione delle normative e regolamentazioni sovraordinate, nei limiti di quanto disposto dal successivo comma 5:

- f) effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strade, mulattiere e sentieri esistenti nel rispetto delle attuali caratteristiche planoaltimetriche, tipologiche e formali, **previo nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000;**
- g) effettuare sugli impianti a rete esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, previo nulla osta dell'ente gestore del Sito, con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi, utilizzando a tal fine tecniche di rinaturazione **coerenti rispetto alle specificità dei Siti Natura 2000 in termini di Habitat di Interesse comunitario;**
- h) esercitare le attività agricole e zootecniche esistenti (purché condotte a livello di impresa agricola) ed effettuare mutamenti di colture nell'ambito delle coltivazioni tradizionali della zona, in considerazione delle esigenze proprie dei cicli colturali. Eventuali trasformazioni di tipo diverso, che possono modificare il paesaggio agrario caratteristico della zona e che comportino significativi movimenti di terra, **devono essere sottoposte a preventivo nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000;**
- i) esercitare le attività di pascolo compatibilmente con gli interventi di gestione naturalistica; il pascolo è consentito nei limiti necessari ad assicurare il mantenimento e/o il ripristino della copertura vegetale e la rinnovazione naturale. **L'esercizio del pascolo è sempre soggetto all'acquisizione del nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000 che fisserà limiti temporali di zona e di carico di capi di bestiame distinti per specie;**
- j) **effettuare interventi di ricostruzione del manto vegetale, previo nulla osta dell'ente gestore del Sito Natura 2000:** gli interventi di ricostruzione del manto vegetale delle zone nude e degradate devono rispondere a criteri naturalistici, favorendo il mantenimento e la diffusione degli aspetti spontanei di prateria, di macchia e boschivi, coerentemente con le naturali potenzialità di espressione vegetazionale caratteristiche delle diverse aree e compatibilmente con le esigenze ecologiche delle specie ed Habitat di interesse comunitario riferiti a ciascuno dei Siti Natura 2000;

5. Nelle zone di mare antistanti le località **caratterizzate da indice di pericolosità P3 e P4 e conseguente rischio R3 ed R4 e fino ad una distanza di 100 metri dalla costa, sono vietati l'ancoraggio, la balneazione, la pesca in qualsiasi forma, qualsiasi tipo di attività subacquea e di superficie ed ogni altra attività che comporti la permanenza di persone /o mezzi.** Sono inoltre vietati sulle aree demaniali marittime il transito, la sosta e la fermata di persone e/o mezzi. Il Comune di Pantelleria è tenuto ad adottare ogni provvedimento di propria competenza a tutela della pubblica incolumità, nonché predisporre idonea recinzione (lato terra) atta ad impedirne l'accesso, nonché specifica cartellonistica monitoria, di cui all'art. 14.

6. Gli interventi sulla viabilità esistente devono porre particolare riguardo alla mitigazione degli impatti da parte del traffico locale e sovralocale sui Siti Natura 2000. I progetti devono essere finalizzati al miglioramento delle condizioni di qualità ambientale e paesaggistica dei tratti stradali e alla riduzione



dell'impatto dovuto alla presenza di strade che in alcuni casi costituiscono una vera e propria barriera in grado di frammentare la continuità ecosistemica dei luoghi. La riqualificazione deve mirare a incentivare forme di fruizione a basso impatto, quali bicicletta, trasporto a cavallo e mezzi pubblici ecologici. La sistemazione della viabilità deve avvenire secondo tecniche di ingegneria naturalistica senza alcuna interferenza sulla naturalità dei luoghi.

7. Gli interventi di realizzazione di accessi e percorsi pedonali dovranno tenere conto della capacità di carico ammissibile in relazione alla sensibilità ambientale e alle valenze conservazionistiche dei Siti Natura 2000 e dei luoghi in generale. Nella realizzazione/strutturazione degli accessi non è previsto l'utilizzo di mezzi meccanici pesanti e tutti i lavori di sistemazione del fondo dovranno essere realizzati a mano. L'utilizzo di cementi dovrà risultare minimale ed esclusivamente circoscritto alla necessità di superare tratti localizzati caratterizzati da fondo altrimenti difficilmente agibile e/o insicuro. La delimitazione degli accessi sarà localmente realizzata attraverso barriere in legno di castagno che dovranno avere una funzione di segnalazione del sentiero oltre che di dissuasione rispetto al passaggio al di fuori delle aree stabilite. Per quest'ultimo fine ulteriori barriere potranno essere localizzate in settori specifici del litorale al fine di impedire l'accesso in aree inadeguate e sensibili.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, con riferimento agli "Ambiti di cui sopra destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale", l'art. 19 delle NTA del PUDM elenca gli interventi consentiti (cit. c.2) e non consentiti (cit. c.3), lasciando tuttavia emergere una criticità sostanziale: pur richiamando l'obbligo di rispettare le normative e le regolamentazioni sovraordinate, **non risulta condotta un'analisi puntuale, né fornita una dimostrazione chiara e approfondita** circa la reale compatibilità dei distinti interventi ammessi con le condizioni di dissesto o con i vincoli ambientali e paesaggistici esistenti. Ne consegue una **manca di certezza valutativa** circa le potenziali interferenze e gli impatti che tali interventi potrebbero generare su aree di elevata fragilità e valore ambientale.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che in merito alla verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, nel Rapporto Preliminare non risultano considerati né i piani e programmi relativi alla gestione dei rifiuti, né il P.R.G. del Comune di Pantelleria, circostanza che limita la completezza e l'attendibilità della valutazione di coerenza del Piano, in quanto non consente di verificare appieno la compatibilità delle azioni previste con la pianificazione territoriale e ambientale comunale e sovraordinata.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il raffronto tra le azioni e gli interventi della proposta di Piano e gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del PUDM, benché effettuato nel RP in forma articolata, va approfondita nel RA;

**CONSIDERATO** che, la fascia demaniale interessata dal PUDM è stata suddivisa in Aree omogenee in relazione alle differenti caratteristiche morfologiche, infrastrutturale e ambientale, tali aree sono assoggettate ai seguenti vincoli Territoriali e Ambientali:

**AREA A MURSIA:** -

- *Nel Piano Territoriale Paesaggistico tutta l'area rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano, e negli Ambiti 73/RE e 74/RE, con obiettivi volti al recupero ambientale e paesistico; una piccola porzione di demanio, in corrispondenza di Cala Modica rientra invece nell'ambito 17/TO, finalizzato alla tutela orientata dei luoghi.*

- *L'area non è soggetta a vincoli ambientali o rischi idrogeologici. In prossimità del demanio marittimo è segnalato un dissesto di crollo 106-9PN-146 di C.da Cuddie Rosse, a pericolosità elevata P3, che coinvolge, con il suo areale di pericolosità, la strada perimetrale dell'isola (principale via di comunicazione E3) e parte del nucleo abitato E4 determinando un rischio molto elevato R4. Lo specchio acqueo prospiciente rientra nella ZPS ITA010030 Isola di Pantelleria e area marina circostante.*

**AREA B SIDERE - ARENELLA:** -

- *Nel Piano Territoriale Paesaggistico tutta l'area, ad eccezione della zona di Puta della Croce, rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano. La maggior parte dell'area rientra nell'Ambito 74/RE, con obiettivi volti al recupero ambientale e paesistico, mentre la zona più settentrionale, a ridosso del porto, è compresa nell'ambito 72/TR1, finalizzato alla trasformazione, oltre ad essere indicata come area di interesse archeologico; su questa stessa porzione di demanio insiste il vincolo di rispetto cimiteriale. -*



*L'area non è soggetta a vincoli ambientali o rischi idrogeologici. Lo specchio acqueo prospiciente rientra nella ZPS ITA010030 Isola di Pantelleria e area marina circostante.*

**AREA C SAN LEONARDO - BUE MARINO**

- *Nel Piano Territoriale Paesaggistico tutta l'area, ad eccezione di Punta San Leonardo, rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano; l'area rientra inoltre negli Ambiti 72/TRI, per la parte ad ovest, con possibilità di trasformazione senza rigide limitazioni di ordine quantitativo o strutturale agli interventi, e 19/TO, per la parte ad est, con obiettivi di tutela orientata dei luoghi.*

*Nell'aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con il D.S.G. n. 125 del 16/06/2020, sono individuati nell'area in esame i seguenti dissesti:*

- *il dissesto di crollo 106-9PN-030 di Punta del Bue marino - Punta della Guardia, lungo circa 1,5 Km, interessa un tratto della costa settentrionale dell'isola, ed il dissesto 106-9PN-031, che sottende un breve tratto immediatamente a ridosso del dissesto precedente. La pericolosità di entrambi i dissesti molto elevata P4 coinvolge come elementi a rischio parti di nucleo abitato E3 e di centro abitato E4 entrambi a rischio molto elevato R4.*

- *il dissesto di crollo 106-9PN-031 con pericolosità molto elevata P4 sottende un segmento di viabilità secondaria E2 a rischio elevato R3 e una porzione del centro abitato E4 a rischio molto elevato R4.*

*Lo specchio acqueo prospiciente rientra nella ZPS ITA010030 Isola di Pantelleria e area marina circostante.*

**AREA D KARUSCIA - CAMPOBELLO**

- *Nel Piano Territoriale Paesaggistico tutta l'area rientra nella Zona di rispetto della fascia costiera di cui all'art. 48 delle NTA del Piano; buona parte rientra inoltre nell'Ambito 19/TO, mentre una piccola porzione in corrispondenza di Cala della Pozzolana è compresa nell'Ambito 10/TO.*

- *Nell'aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con il D.S.G. n. 125 del 16/06/2020, sono individuati nell'area in esame i seguenti dissesti:*

- *i dissesti 106-9PN-032, 106-9PN-033, 106-9PN-034; sono dei piccoli dissesti sulla costa con pericolosità molto elevata P4 che non sottendono elementi a rischio*

- *i dissesti 106-9PN-035 e 106-9PN-036 con pericolosità molto elevata P4 sottendono porzioni di centro abitato E4 a rischio molto elevato R4*

- *il dissesto di crollo 106-9PN-037 Il Porticello - Cala della Pozzolana si sviluppa, per circa 800 metri, nelle vulcaniti presenti lungo la costa orientale dell'isola. La pericolosità molto elevata P4 coinvolge sia elementi E4 (centro abitato) originando dei rischi molto elevati R4 sia un'area del Parco nazionale dell'isola di Pantelleria E2 a rischio elevato R3.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalla sovrapposizione degli SHAPE\_FILES con il portale SITR della Regione Siciliana emerge che alcune aree del PUDM corrispondenti all'area D del piano e parte dell'area C, destinati alla libera fruizione sono soggette a diversi vincoli ambientali o di rischio PAI: - quali - dissesto idrogeologico (rischio elevato o molto elevato secondo il PAI regionale), tutela paesaggistica (Piano Territoriale Paesistico dell'Isola di Pantelleria e tutela ambientale (Siti Rete Natura 2000: ZSC ITA010020 e ZPS ITA010030) ma che comunque l'A.C. dichiara che in tali ambiti, le trasformazioni sono consentite solo se compatibili con le prescrizioni di tutela ambientale e paesaggistica.

**RILEVATO** che, dalla documentazione prodotta e dalla consultazione delle cartografie tematiche disponibili sul Geoportale della Regione Siciliana (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it>), l'area oggetto di intervento nelle seguenti carte tematiche è interessata:

- Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI): **Geomorfologia Pericolosità e Rischio con presenza di dissesto di crollo pericolosità elevata P3 e molto elevata P4 rischio elevato R3 e molto elevato R4.**

- **Rete ecologica siciliana** - l'Area "D KARUSCIA – CAMPOBELLO", è interessata in parte;

- **Parchi Riserve Aree marine**, in prossimità dell'Area D – Karuscia – Campobello, si trova il Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria

**RILEVATO** che, oltre ai vincoli evidenziati nel R.P., dalle verifiche effettuate mediante la consultazione del portale del Comune di Pantelleria, dall'esame della "Tav. T4b – Tavola dei Vincoli NO", risultano ulteriori vincoli non considerati nelle aree interessate dal PUDM, e precisamente:

- **vincolo aeroportuale**, in corrispondenza dell'Area D – Karuscia – Campobello;



- **vincolo di interesse archeologico**, in prossimità dell'Area A – Mursia, nonché in corrispondenza delle Aree B – Sidere – Arenella e C – San Leonardo – Bue Marino.
- **vincolo di rispetto cimiteriale**, in corrispondenza dell'Area B Sidere – Arenella”

**VALUTATO** che tali vincoli dovranno essere adeguatamente considerati e valutati al fine di garantire la completezza del quadro vincolistico e la corretta valutazione delle eventuali interferenze del Piano con i diversi livelli di tutela presenti sul territorio.

**RILEVATO** che, dalla consultazione delle carte tematiche del geoportale SITR della Regione Siciliana emerge, che le aree interessate dal Piano ricadono anche all'interno dell'**IBA 168 “Pantelleria”**, area riconosciuta a livello internazionale quale, quale *Important Bird and Biodiversity* per la rilevante presenza di specie ornitiche di interesse comunitario e per il ruolo ecologico strategico che essa svolge lungo le rotte migratorie Europa–Nord Africa, fungendo da importante area di sosta, nidificazione e migrazione.

**VALUTATO** che nel Rapporto Preliminare su tale ambito di rilevanza ambientale, (IBA 168 “Pantelleria”) non risulta svolta alcuna analisi specifica, né viene approfondito il suo ruolo nel quadro complessivo della tutela e della gestione del territorio, pertanto tale omissione costituisce un elemento di significativa criticità, poiché l'assenza di specifiche valutazioni sull'IBA 168 non consente di escludere potenziali impatti, diretti o indiretti, sulle specie e sugli habitat di interesse avifaunistico presenti nell'area. Le analisi relative a questo ambito risultano perciò indispensabili ai fini di una corretta Valutazione di Incidenza e per assicurare la piena coerenza del Piano con gli obiettivi di tutela previsti dalla Direttiva “Uccelli” (2009/147/CE) e dal Piano di Gestione dell'Isola di Pantelleria.

**CONSIDERATO** che nel territorio di Pantelleria sono presenti tre siti della Rete Natura 2000:

- ZSC ITA010019 – *Isola di Pantelleria: Montagna Grande e Monte Gibele* (3099 ha)
- ZSC ITA010020 – *Isola di Pantelleria: Area costiera, falesie e Bagno dell'Acqua* (3401 ha)
- ZPS ITA010030 – *Isola di Pantelleria e area marina circostante* (15.777 ha);

**VALUTATO** che due dei siti (ZPS ITA010030 e ITA010020) ricadono parzialmente nel PUDM.

**CONSIDERATO** che nel R.P. si dichiara che le aree del Parco Nazionale di Pantelleria sono escluse per norma dall'ambito di applicazione del PUDM.

**CONSIDERATO** che nel R.P. si rappresenta che i siti della Rete Natura 2000 ricadono nell'area “D Karuscia – Campobello”, inclusa negli “Ambiti destinati alla libera fruizione in condizioni di dissesto idrogeologico e/o in regime di tutela ambientale”, e che pertanto in tali ambiti gli interventi sono limitati alla “*collocazione di Cartelli monitori e limitazioni all'accesso ed alla fruizione delle aree in dissesto idrogeologico*” e alla “*Realizzazione e/o adeguamento di accessi e percorsi pedonali*”.

**RILEVATO e VALUTATO** che, dalle verifiche effettuate risulta che tutte le aree interessate dal PUDM lambiscono la ZPS ITA010030 “Isola di Pantelleria e area marina circostante”, la quale riveste un elevatissimo valore ambientale e naturalistico, come elemento essenziale per la conservazione della biodiversità e l'equilibrio ecologico dell'isola e del suo contesto marino-costiero.

**VALUTATO** che, le azioni previste dal PUDM devono essere oggetto di un'attenta valutazione in relazione al valore e alla vulnerabilità ambientale del sito, ZPS ITA010030 “Isola di Pantelleria e area marina circostante”, non potendosi in alcun modo prescindere dal quadro di tutela e dagli obiettivi di conservazione propri della ZPS e della Rete Natura 2000.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel Rapporto Preliminare permangono elementi di incertezza in relazione al sistema idrico e depurativo, in quanto **le valutazioni presentate risultano parziali e rinviata a fasi successive della pianificazione**, infatti nel R.P.: - i.) si afferma che gli eventuali impatti derivanti da un incremento dei consumi idrici e del carico dei reflui da depurare dipendono dal numero di abitanti presenti, con particolare riferimento alle punte stagionali del periodo estivo; - ii.) si rinvia la stima dei consumi idrici connessi alla realizzazione delle aree attrezzate previste dal Piano, affermando che tali valutazioni non possono essere effettuate



in questa fase, poiché le aree di uso pubblico non sono ancora definite nel dettaglio. - **VALUTATO** pertanto che tale impostazione evidenzia una significativa incertezza nel quadro conoscitivo e valutativo, poiché la mancata quantificazione dei fabbisogni idrici e dei potenziali carichi di reflui non consente di stimare in modo attendibile gli impatti sulle risorse idriche e sul sistema depurativo, né di verificare la reale sostenibilità ambientale delle azioni previste dal PUDM.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, così come evidenziato nel R.P., il PUDM potrebbe generare eventuali impatti derivanti dal consumo e dall'impermeabilizzazione del suolo in relazione alle trasformazioni territoriali consentite nelle Aree B e C, dove è prevista la realizzazione di aree pubbliche attrezzate, per cui si evidenzia che tali processi potrebbero concorrere, in forma cumulativa, a fenomeni di degrado e desertificazione, connessi non solo al consumo di suolo, ma anche a fattori climatici, alla riduzione delle risorse idriche e alla perdita di copertura vegetale. Inoltre si osserva che anche se nel Rapporto Preliminare si precisa che le scelte di trasformabilità dei suoli sono state effettuate al fine di limitare i movimenti di terra e la modifica della morfologia dei luoghi, privilegiando usi e attività in aree già antropizzate o urbanizzate ed escludendo interventi significativi nelle aree in dissesto idrogeologico o a carattere rurale e naturale, si evidenzia tuttavia che, pur in presenza di misure di mitigazione previste dal Piano – quali la garanzia di adeguati livelli di permeabilità del suolo, la riduzione delle superfici impermeabili, l'impiego di pavimentazioni drenanti e la realizzazione di nuove aree a verde con specie autoctone – **le valutazioni sugli effettivi impatti risultano rinviate a fasi progettuali successive.**

**VALUTATO** che pertanto, pur riconoscendo la presenza di misure di mitigazione di carattere generale, permane un significativo grado di incertezza sulle valutazioni ambientali, in quanto non sono stati quantificati gli effetti concreti del consumo di suolo né analizzati in modo puntuale i potenziali impatti cumulativi. Tale impostazione non consente di escludere con certezza possibili interferenze sulle componenti pedologiche e vegetazionali e **richiede approfondimenti specifici nelle successive fasi di progettazione e nell'ambito della Valutazione di Incidenza appropriata**, al fine di garantire una valutazione completa e coerente con gli obiettivi di tutela ambientale.

**VALUTATO** che, ai fini di una valutazione coerente e completa degli eventuali impatti derivanti dalle azioni previste, l'analisi deve comprendere l'intero insieme delle azioni del Piano e non soltanto quelle riferite all'area D "Karuscia – Campobello". Limitare la valutazione a una porzione del territorio ha comportato infatti una **potenziale sottostima degli effetti complessivi sulle componenti ambientali tutelate**, oltre a non garantire la coerenza metodologica richiesta per la corretta valutazione di incidenza sull'intera ZPS. Si ritiene pertanto necessario che il Rapporto Preliminare venga integrato con i dovuti approfondimenti, estendendo le analisi di incidenza a tutte le azioni del PUDM ricadenti nella ZPS ITA010030, oltre che la ZSC ITA010020 "Isola di Pantelleria – Area costiera, falesie e Bagno dell'Acqua", al fine di assicurare una valutazione effettivamente rappresentativa e conforme agli obblighi normativi vigenti in materia di tutela dei siti della Rete Natura 2000.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il proponente nella documentazione presentata allega l'allegato 2 Format Proponente per il I livello dello Studio di Incidenza Ambientale denominato "18 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA – PROPONENTE".

**CONSIDERATO** che nel R.P. (cap. 3.9 - AREE DEL PUDM E RELATIVI VINCOLI - cit. pagg.24 – 29) si dichiara che, in tutte le aree del PUDM sono presenti e/o sono prossimi alle stesse i seguenti habitat: **cod. 1210 Dune fisse del litorale {Crucianellion maritimae}, nelle zone più prossime al mare, 6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea verso l'interno (Fonte: Geoportale del Comune di Pantelleria), e 1120\* Praterie di Posidonia oceanica in ambiente marino (Fonte: Piano di gestione Siti Natura 2000).**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, nel Rapporto Preliminare si dichiara che le analisi relative alla presenza degli habitat nelle aree interessate dal Piano sono state elaborate **esclusivamente "sulla base delle specie vegetali caratterizzanti, delle esigenze ecologiche e della distribuzione degli stessi"**, senza che siano state condotte **effettive e puntuali verifiche dirette sui luoghi interessati dal Piano**, facendo rilevare pertanto che **le valutazioni prodotte risultano di natura meramente teorica**, fondate su elaborazioni indirette e non supportate da rilievi o accertamenti reali sul campo, indispensabili per definire con



attendibilità la consistenza, l'estensione e lo stato di conservazione degli habitat potenzialmente coinvolti, nonché i possibili effetti delle azioni previste. Inoltre, si osserva, così come evidenziato nel R.P., che il Piano di Gestione e le relative cartografie di riferimento non risultano aggiornati all'ultima perimetrazione ufficiale dei siti della Rete Natura 2000, circostanza che accresce l'incertezza e limita l'affidabilità delle analisi effettuate in merito alla reale incidenza del Piano sugli habitat e le componenti ambientali tutelate.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, pur riconoscendo la presenza di tali habitat in tutte le aree, il Rapporto Preliminare non risulta supportato da analisi esaustive, né da adeguati approfondimenti tecnico-scientifici volti a verificare la coerenza e la compatibilità di tutte le azioni di piano con la reale distribuzione e la sensibilità ecologica degli habitat medesimi. Le valutazioni riportate si limitano, in alcuni casi, a brevi cenni descrittivi, come l'affermazione secondo cui soltanto nell'area D e in parte dell'area C le trasformazioni sarebbero consentite esclusivamente se compatibili con le prescrizioni di tutela ambientale e paesaggistica — tralasciando tuttavia il fatto che la presenza degli habitat è stata segnalata in tutte le aree del PUDM.

**VALUTATO** che nel R.P. non emerge alcuna analisi puntuale o approfondita finalizzata a valutare le possibili interferenze o incidenze dirette e indirette che la distinta tipologia di azione prevista dal Piano potrebbe generare sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Tale carenza compromette la chiarezza e la completezza del quadro conoscitivo, determinando una sostanziale incertezza in merito alla reale sostenibilità ambientale del piano e alla sua coerenza con gli obiettivi di tutela e conservazione previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di biodiversità (Direttive "Habitat" e "Uccelli", Rete Natura 2000). Si ritiene pertanto necessario procedere con specifici approfondimenti e analisi integrative, al fine di verificare in modo puntuale e documentato gli impatti potenzialmente determinati dalle distinte azioni di piano sulle componenti ambientali e sugli ecosistemi di pregio, garantendo così la piena tutela degli habitat presenti e la conformità del PUDM ai principi di sostenibilità ambientale.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, come pure più volte evidenziato anche nel R.P. l'isola riveste un **valore ecologico di primaria importanza**, e presenta una rilevante importanza faunistica, in quanto collocata lungo la principale zona di migrazione tra Europa ed Africa della Sicilia occidentale. La popolazione di *Parus teneriffae* che vive sull'isola è considerata l'unica europea. Particolarmente significativa è anche la presenza del *Coluber hippocrepis nigrescens* assente in Sicilia e nella penisola italiana. Numerose specie di insetti endemiche o comunque minacciate. *I popolamenti a Cystoseira sp.pl. presenti a Pantelleria sono estesi e ben strutturati e la loro presenza è legata a condizioni di equilibrio ambientale. Di particolare interesse fitogeografico è la presenza di C. sedoides considerata uno dei più antichi neoendemismi del Mediterraneo; questa specie è presente in Mediterraneo soltanto a Pantelleria e lungo del Nord Africa (Colombo et al. 1982). (...)*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, sulla base delle dichiarazioni riportate nel R.P., le opere incluse nel Piano risultano in linea con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del Piano di Gestione dell'Isola di Pantelleria, **tuttavia** dall'esame della documentazione e degli elaborati prodotti, per alcune azioni del PUDM è previsto il rinvio a successive e più approfondite Valutazioni d'Incidenza. Di conseguenza, **allo stato attuale delle analisi non è possibile affermare con certezza l'assenza di potenziali interferenze** tra le azioni del PUDM e gli habitat presenti nelle aree interessate, poiché **le valutazioni disponibili risultano ancora parziali e non pienamente esaustive**.

**VALUTATO** che, dall'esame della documentazione prodotta, non si può affermare con assoluta certezza che complessivamente le azioni comprese nel Piano:

- Non causeranno sottrazione/riduzione, né perdita, alterazione o frammentazione degli habitat o degli habitat di specie appartenenti ai predetti Siti della Rete Natura 2000;
- non comporteranno perdita diretta/indiretta a carico di specie di interesse comunitario.

**CONSIDERATO** che in merito all'incidenza dell'intervento rispetto agli habitat elencati in Tab. 3.1 del formulario standard secondo la DIR. 92/43/CEE dallo Screening di incidenza non si desume chiaramente se vi saranno possibili interferenze.



**CONSIDERATO** che in merito all'incidenza dell'intervento rispetto alle specie vegetali elencate in Tab. 3.2 e Tab 3.3 del formulario standard secondo la DIR. 92/43/CEE dallo Screening di incidenza non si desume chiaramente se vi saranno possibili interferenze.

**CONSIDERATO** che in merito all'incidenza dell'intervento rispetto alle specie animali elencate in Tab. 3.2 del formulario standard secondo la DIR. 92/43/CEE dallo Screening di incidenza non si desume chiaramente se vi saranno possibili interferenze.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella **SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A** dell'allegato 2 Format screening, non si descrivono i tempi e la durata delle azioni previste dal Piano, né si fa alcun riferimento ad eventuali sospensioni o limitazioni temporali dei lavori in relazione ai periodi di nidificazione, riproduzione e migrazione dell'avifauna. Per cui **si evidenzia una rilevante carenza valutativa**, poiché l'isola di Pantelleria costituisce un corridoio ecologico primario nelle rotte migratorie Europa–Nord Africa e area di sosta e riproduzione per specie ornitiche di interesse comunitario. Si ritiene pertanto necessario integrare il Piano con un cronoprogramma dettagliato che preveda misure temporali di tutela per evitare interferenze con i cicli biologici delle specie e garantire la coerenza con gli obiettivi della Rete Natura 2000, quali la sospensione o la limitazione delle attività di cantiere nei periodi sensibili — in modo da garantire la piena compatibilità delle azioni previste con gli obiettivi di conservazione del patrimonio avifaunistico e con le finalità della Rete Natura 2000.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che le valutazioni effettuate non risultano idonee e sufficienti a dimostrare che gli interventi ricompresi nel Piano non comporteranno incidenze sugli habitat censiti dal SITR e potenzialmente interessati dalle attività progettuali;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non risultano individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per le varie componenti, per le fasi di cantiere e di esercizio;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non risultano individuati gli impatti sulla componente rumore, né risulta sia stata analizzata la coerenza del PUDM con il Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che da verifiche eseguite appare che il comune di Pantelleria non è dotato di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il PCCA è un adempimento obbligatorio ai sensi della legge quadro n.447 del 26/10/95, che all'art. 4 prevede l'obbligo per i Comuni di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza (art. 6, comma 1, lettera a) ovvero, alla suddivisione del territorio comunale in sei classi omogenee, così come definite dalla normativa vigente;

**CONSIDERATO** che il PCCA è lo strumento di pianificazione dei livelli sonori nel territorio. Il principale obiettivo è quello della salvaguardia della salute della popolazione e della qualità della vita Il Piano pertanto è strumento di tutela della qualità acustica del territorio e degli ambienti di vita mediante la regolamentazione delle sorgenti sonore e l'imposizione di valori limite alle loro emissioni e come elemento di riferimento per una corretta pianificazione dello sviluppo urbanistico;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che in attuazione del principio di precauzione e a tutela della salute dei cittadini, si ritiene occorra integrare il PUDM in oggetto, con una relazione redatta e sottoscritta da un tecnico competente in acustica iscritto ad "ENTECA", che illustri le risultanze di una campagna di monitoraggio su tutta l'area interessata al PUDM e su quella urbanizzata adiacente, realizzata secondo quanto prescritto dal D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

**VALUTATO** che le affermazioni contenute nel Rapporto Preliminare fanno riferimento a interventi non chiaramente definiti all'interno del Piano, determinando di conseguenza una situazione di incertezza in merito alla loro effettiva natura e attuazione.



**CONSIDERATO E VALUTATO** che nonostante nel Rapporto Preliminare si dichiara che il PUDM proposto risulta coerente con la vigente pianificazione sovraordinata in quanto recepisce le disposizioni dei piani sovraordinati, l'indeterminatezza e incertezza degli interventi e della loro specifica localizzazione, non permettono di escludere, in riferimento ai "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" di cui all'allegato I alla parte seconda del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, che l'attuazione del Piano non determini effetti negativi sulle varie componenti ambientali.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che da quanto emerge dal RP non è possibile affermare con certezza che il PUDM non genererà impatti significativi sull'ambiente, con particolare riferimento alle componenti rumore, alla pericolosità, il rischio di desertificazione, il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione, lo stato di conservazione dei beni paesaggistici e storico-culturali e lo stato di conservazione degli habitat, dei biotopi e delle biocenosi.

**VALUTATO** che, dall'esame della documentazione prodotta, non si può affermare con assoluta certezza che le valutazioni effettuate risultano idonee e sufficienti a dimostrare che gli interventi ricompresi nel Piano non comporteranno incidenze sugli habitat censiti dal SITR e potenzialmente interessati dalle attività progettuali;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'insieme degli studi prodotti e delle considerazioni ambientali svolte nel RAP non consentono di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PUDM possano determinare impatti significativi sull'ambiente e su tutte le principali componenti ambientali.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il - Comune di Pantelleria - dovrà acquisire tutti i pareri propedeutici per l'attuazione del Piano in argomento in funzione dei vincoli territoriali in essere sull' area di intervento.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il livello di approfondimento del RAP risulta carente, non fornendo un sufficiente grado di conoscenza e di analisi degli impatti ambientali tale da poter escludere con ragionevole certezza la ricaduta di effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso.

**VALUTATO** in conclusione che non è possibile affermare in maniera oggettiva che sulla base della documentazione prodotta si possono ragionevolmente escludere effetti negativi diretti ed indiretti sugli habitat di interesse Comunitario e sulle specie di interesse conservazionistico e che quindi sul progetto in analisi è possibile valutare che non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 interessato con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, per le motivazioni sopra riportate e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege;

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

**ESPRIME**

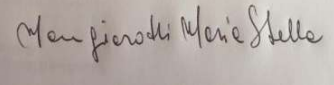
**parere motivato negativo** di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.IN.C.A.) Livello I – Fase di Screening ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto "Piano di Utilizzo Demanio Marittimo del Comune di Pantelleria (TP), e quindi si **richiede l'attivazione del II livello Valutazione Appropriata**

## **SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING**

*Esito positivo*

*Esito negativo*



<p><b><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></b></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)</i></p>	<p><b><input type="checkbox"/>POSITIVO (Screening specifico)</b></p> <p><i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><b><input checked="" type="checkbox"/> NEGATIVO</b></p> <p><b><input checked="" type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</b></p>	
		<p><b><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA</b> (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 7. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)          Specificare (se necessario):</p>	
<b>Ufficio / Struttura competente:</b>	Valutatore	Firma	Luogo e data
Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale	D.ssa Maria Stella Mangiarotti	 Maria Stella Mangiarotti <small>Firmato digitalmente da Maria Stella Mangiarotti          Data: 2025.11.12 13:32:18 +01'00'</small>	Palermo, 11/11/2025



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 11.11.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

**I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 11.11.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.**

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE ENTRA 12.00
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
4.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE ESCE 11.30 Entra 15.00
5.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
6.	CILONA	Renato	PRESENTE
7.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
8.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
9.	DIELI	Tiziana	PRESENTE
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE ENTRA 11.50 ESCE 15.30
11.	FALCONE	Antonio	PRESENTE ESCE 14.30
12.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
13.	FICANO	Filippo	PRESENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE ENTRA 11.00
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
17.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE ENTRA 11.59
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	PRESENTE
20.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE ESCE 14.30
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE ENTRA 11.45
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
25.	MELI	Matteo	PRESENTE
26.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
27.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
28.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
29.	MODICA	Dario	PRESENTE
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE ENTRA 11.35 ESCE 14.30
35.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
36.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE ENTRA 11.47
37.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
38.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE ESCE 13.48
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
40.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
42.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
43.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
44.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE ENTRA 11.48
46.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
47.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
48.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE ENTRA 14.20



49.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
50.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE ESCE 16.22
51.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
52.	VERNOLA	Marcello	ASSENTE
53.	VILLA	Daniele	PRESENTE ENTRA 12.35
54.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE ENTRA 11.45
55.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

**Il Presidente**  
**Prof. Avv. G. Armao**